ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Venerdì 9 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2778

La relazione del Duce al Senato sulla legge del Gran Consiglio

Inquadramento del Fascismo nello Stato e rafforzamento delle prerogative del Sovrano

ROMA, 8

Ecco il testo della relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento e attribuzione del Gran Consiglio del Fascismo, presentato al Senato del Regno, da S. E. Mussolini, Capo del Governo, primo ministro segretario di Stato.

«Signori Senatori! Nessuno, anche fra i più pertinaci avversari del Fascismo, può oggi più dubitare che dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922 sia uscito, non un Ministero e neppure un Governo, ma un nuovo assetto della società, il tipo nuovo di Stato, quel che si vuol chiamare comunemente un regime.

La trasformazione dello Stato

Mano a mano, in questi sei anni, con una gradualità che è testimonianza del senno e della maturità del Fascismo, un complesso imponente di organizzazioni e di istituzioni si è venuto formando, che hanno dato alla Società italiana, una nuova fisonomia, sostituendo al caos dell'individualismo liberale democratico un assetto organico e una organica disciplina. Mano a mano, e di pari passo, il nuovo ordine politico e sociale, si è andato trasformando in un nuovo ordine giuridico.

Si è avuta così, anzitutto, la riorganizzazione del potere esecutivo dei suoi ordinamenti, nelle sue facoltà, nei suoi rapporti col potere legislativo. E' venuta poi la riorganizzazione del Parlamento, specie per ciò che si attiene alla rappresentanza politica. Contemporaneamente le nuove forze sociali e politiche, create dal Fascismo, venivano giuridicamente disciplinate ed entravano a far parte dello Stato, accrescendone l'autorità, allargandone i compiti, trasformandolo profondamente. Prima la Milizia, poi i Sindacati, quindi le grandi organizzazioni educative, assistenziali, economiche, mediante le quali il Fascismo è penetrato in ogni campo di attività, in ogni lato della vita della Nazione.

Il disegno di legge che abbiamo l'onore di presentare al vostro esame, è un nuovo decisivo passo innanzi fatto verso l'assorbimento, da parte dello Stato delle grandi istituzioni sorte dalla Rivoluzione del 1922.

La posizione del Fascismo

Il Gran Consiglio, costituito subito dopo l'avvento del Fascismo al potere per la necessità, immediatamente sentita di un organo di coordinamento e di integrazione delle varie forze del Regime, diviene oramai anche dal punto di vista giuridico un organo dello Stato. E anche il Partito Nazionale Fascista, che dei vecchi partiti accampati nello Stato e in perpetua lotta tra di loro per dominarlo, non ha più oramai che il nome, si avvia esso pure decisamente a far parte delle forze organizzate dello Stato, in quella posizione preminente, che le sue altissime benemerenze passate e il grande compito presente e avvenire gli hanno già nel fatto assegnato.

Lo Stato fascista, a differenza dello Stato liberale democratico, non si ritiene estraneo alla vita della Nazione, non crede che le forze sociali debbano essere abbandonate a se stesse, facile preda del primo occupante. Una tale concezione, i cui danni erano limitati nei tempi il cui potere risiedeva effettivamente in una piccola minoranza, era divenuta fonte del più grave disordine, il giorno in cui le masse, economicamente e intellettualmente elevatesi, furono chiamate a partecipare largamente alla vita nazionale. Dare alle masse il potere e abbandonarle a se stesse, il che è quanto dire ai gruppi, ai partiti, ai demagoghi, significava praticamente la rovina dello Stato e l'anarchia.

Il Fascismo identificato con la Nazione

Il Fascismo, ha compreso ben presto che la Nazione italiana non poteva salvarsi se non mediante la creazione di un nuovo ordine politico e sociale, nel quale le masse non fossero più abbandonate a se stesse, ma al contrario fossero avvicinate allo Stato e fatte non più solo nominalmente, ma effettivamente partecipi della sua vita. Il Fascismo, pertanto, ha fatto quello che il vecchio liberalismo e lo stessa democrazia avevano sempre trascurato: si è avvicinato al popolo, è penetrato tra i contadini, gli operai, gli agricoltori, i piccoli borghesi, si è accostato ai fanciulli, ai giovani, si è reso interprete dei bisogni del popolo, lo ha educato politicamente e moralmente lo ha organizzato non solo dal punto di vista professionale ed economico, ma anche dal punto di vista militare, culturale, educativo, ricreativo. Una moltitudine di istituzioni si è venuta così creando, per cui la vita del Fascismo si è sempre più identificata con la vita della Nazione.

Accanto all'organizzazione prettamente politica, il Partito, centro direttivo e propulsore di ogni altra attività, si sono formate l'organizzazione militare: la Milizia; l'organizzazione economica: i Sindacati; l'organizzazione giovanile: l'Opera Nazionale Balilla; l'organizzazione ricreativa: il Dopolavoro; l'organizzazione femminile, l'organizzazione sportiva e altre ancora, che l'inesauribile vitalità del Fascismo ha formato e sta per formare. Nessun aspetto della vita nazionale sfugge a questa sapiente disciplina, per la quale veramente si può dire che il popolo tutto intero, e non più una ristretta classe di politicanti, partecipa attivamente alla vita nazio-

Tutta questa mirabile rete di istituzioni fa oggi parte dell'ordinamento giuridico dello Stato. Per essa, lo Stato fascista si afferma, non soltanto come uno Stato di autorità, ma anche come uno Stato popolare, il solo tipo di Stato veramente popolare che il mondo moderno abbia fino a oggi creato.

Il Gran Consiglio organo dello Stato

Il Regime fascista, che comprendeva fino a poco tempo or sono istituzioni statali ed extra statali, liberamente germogliate dalla pratica dell'organizzazione fascista, tende sempre più ad identificarsi con lo Stato, perchè nel nuovo Stato fascista sempre più esso trova un assetto conveniente, definitivo. Ma questa identificazione dello Stato con il Regime e questo progressivo inquadramento nello Stato delle molteplici istituzioni create dal Fascismo, ha reso oramai necessario di collocare al suo posto, tra gli organi fondamentali dello Stato, anche quel supremo organo di sintesi e di coordinamento, che il Regime espresse dal suo seno subito dopo la Marcia su Roma e che fu chiamato il Gran Consiglio del Fascismo.

Una delle novità essenziali dello Stato fascista, che esso ha sotto qualche punto di vista comune con un'altra grande istituzione della vita millenaria, la Chiesa, è quella di possedere, accanto alla normale organizzazione dei poteri pubblici, un'altra organizzazione comprendente un'infinità di istituzioni, le quali hanno per iscopo di avvicinare lo Stato alle masse, di penetrare profondamente in esse, di organizzarle, di curarne più da vicino la vita economica e spirituale, di farsi tramite e interprete dei loro bisogni e delle loro aspirazioni. In questo nuovo e più ampio ordinamento dello Stato, è evidente la necessità di un organo supremo, nel quale tutte le istituzioni del Regime e tutte le sue forze organizzate s'incontrino, vengano a contatto, e si crei una sintesi che sia al tempo stesso disciplina e coordinamento degli sforzi.

La necessità dell'organo nuovo

Questo compito non poteva essere assolto dalla Camera elettiva. Non certamente dalla Camera dei regimi liberali-democratici, espressione di una inesistente volontà della massa amorfa e indifferenziata. Neppure dalla Camera uscita dal suffragio organizzato come quella che la recente legge sulla rappresentanza politica ha introdotto in Italia. Troppo numerosa da un canto, incompleta dall'altro, perchè alcune forze fondamentali del Regime, il Senato, a esempio, non vi sono rappresentati o non vi si trovano nella posizione corrispondente al compito che esse adempiono nel complesso del sistema.

La Camera elettiva, eccellente organo della funzione legislativa, non sarebbe adatta a costituire l'organo di sintesi e di coordinamento, di cui si è sentito fin dall'inizio il bisogno. A tale compito altissimo adempie, invece, già nella pratica, ottimamente il Gran Consiglio del Fascismo. Una ristretta assemblea, presieduta dallo stesso Capo del Governo, nella quale siedono i capi di tutte le forze organizzate dal Regime, nella quale il segreto delle discussioni consente di sopprimere ogni formalità esteriore del dibattimento parlamentare e di liberamente parlare nel solo interesse dello Stato e della Nazione, è utilissima, diremmo anzi necessaria, per dare unità di indirizzo a tutte le forze che agiscono nel grande quadro dello Stato fascista e per assicurargli, nelle più gravi decisioni, il consenso e il concorso di tutto il popolo italiano.

Con il presente disegno di legge il Gran Consiglio del Fascismo entra a far parte dell'ordinamento costituzionale dello Stato in quella posizione eminente che gli spetta. Mentre la sintesi personale dello Stato si concreta nella persona Augusta del Re, Capo Supremo, la sintesi collegiale delle varie organizzazioni esistenti nello Stato, si realizza nel Gran Consiglio. Rispetto al Governo, il Gran Consiglio adempie alla duplice funzione di tramite tra esso e le altre forze organizzate della Nazione, e di consulente ordinario in materia politica.

Gran Consiglio e Governo

Sarebbe erroneo pensare a una situazione di dipendenza del Governo dal Gran Consiglio, affidata al Capo del Governo, la riunione e la fissazione dell'ordine del giorno del Gran Consiglio, riservata al Capo del Governo, dimostrano, fra l'altro, questa indipendenza. Il Gran Consiglio non sta sopra il Governo, sta accanto al Governo, per collaborare con lui, ascoltando i suoi propositi e le sue informazioni, dandogli a sua volta notizie sulle condizioni materiali e morali delle masse e sul loro stato di spirito, e su tutto liberamente discutendo e proponendo le soluzioni che sembrano migliori.

La responsabilità dell'azione politica rimane pur sempre al Governo, a cui spetta la decisione. In tal modo il Gran Consiglio non è, come potrebbe apparire a un osservatore superficiale, un duplicato del Consiglio dei ministri. Questo rimane pur sempre l'organo deliberante collegiale del Governo, quello che dice l'ultima parola in tutte le questioni politiche, anche quando su di esse si sia precedentemente pronunciato il Gran Consiglio.

Rispetto al Parlamento, non meno precisa rimane la figura di questo nuovo organo costituzionale. La funzione legislativa e la funzione ispettiva, quali sono consacrate dallo Stato del Regno, rimangono intatte nel Parlamento. Anche quando, come si vedrà tra poco, il Gran Consiglio viene chiamato a partecipare alla funzione legislativa, il suo compito rimane quello di una consulenza altissima, ma non vincolante.

Il diritto di guerra e di pace

Viceversa, il Gran Consiglio, sia pure nella sua limitata funzione di consigliere della Corona e del Governo, può interloquire in questioni, che sono normalmente sottratte all'esame del Parlamento, come il diritto di guerra e di pace, che sono, secondo lo Statuto, prerogativa della Corona. Tale prerogativa non è certo toccata dall'intervento d'altronde puramente facoltativo, del Gran Consiglio. E' naturale che nei momenti supremi della vita della Nazione, in una segreta assemblea possano e talvolta debbano essere interpellati uomini, che, dirigendo tutte le forze vive del paese, ne hanno in mano il polso e sono in grado di prepararne l'animo ai più ardui cimenti. Come prima dell'azione il capo supremo chiama a rapporto i suoi generali, per ascoltarli, ma soprattutto per dar loro ordini, così, al momento delle grandi decisioni storiche, il Gran Consiglio potrà essere chiamato a rapporto, per esprimere il suo parere; ma soprattutto per ricevere le direttive dell'azione di preparazione materiale e spirituale delle masse, che esso è meglio di ogni altro in grado di compiere.

Da quanto è detto più sopra risulta chiara la posizione del Gran Consiglio tra gli organi fondamentali, e quindi costituzionali dello Stato. Il Gran Consiglio si pone fra gli altri organi costituzionali dello Stato in una situazione diversa, sia da quella del Governo che da quella del Parlamento, ma al pari di queste eminente. Supremo consulente della Corona, consulente ordinario del Governo in materia politica, partecipa in qualche modo del potere legislativo, il Gran Consiglio ha inoltre, secondo la legislazione vigente e secondo il presente disegno di legge, altre altissime funzioni, come la formazione della lista dei deputati designati da sottoporre all'approvazione del corpo elettorale, e la direzione suprema dell'attività del P. N. F. e delle organizzazioni da questo dipendenti.

La lucida illustrazione degli articoli della legge

Detto così brevemente della natura del nuovo organo costituzionale creato col disegno di legge e della sua posizione rispetto agli altri organi costituzionali dello Stato, non impiegheremo molte parole per illustrare le singole disposizioni del progetto, il quale disciplina la costituzione e le funzioni del Gran Consiglio, che, pur divenuto ormai un organo dello Stato, è giusto che continui a chiamarsi col nome con cui nacque e visse per sei anni operosamente: «Gran Consiglio del Fascismo». Il Fascismo si identifica ormai con la Nazione e con lo Stato; dire pertanto Gran Consiglio del Fascismo, equivale dire Gran Consiglio della Nazione e dello Stato. Dopo aver definito nell'art. 1 il Gran Consiglio, gli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del disegno di legge ne disciplinano la costituzione. Presidente del Gran Consiglio è di diritto il Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato (art. 2).

I membri del Gran Consiglio si possono distinguere in tre categorie: 1) membri che fanno parte del Gran Consiglio per un tempo illimitato: sono coloro che vi appartengono a titolo personale in ragione delle funzioni esercitate nel Regime; così i Quadrunviri della Marcia su Roma; coloro che per la loro qualità di membri del Governo abbiano fatto parte del Consiglio per almeno tre anni; i segretari del P. N. F. usciti di carica dopo il 1922 (art. 4). L'autorità e l'esperienza che tali persone hanno acquistato rendono utile la loro presenza nel Gran Consiglio in modo permanente.

2) Membri che appartengono al Gran Consiglio a ragione delle loro attuali funzioni e per tutta la durata di queste (art. 5). Tale categoria di membri del Gran Consiglio ne rappresenta il nucleo fondamentale e caratteristico. E' essa che conferisce al Gran Consiglio la sua qualità di sintesi suprema di tutte le forze organizzate del Regime.

I capi delle organizzazioni del Regime

Tale categoria comprende infatti i capi della rappresentanza politica della Nazione, cioè il presidente del Senato e il presidente della Camera dei deputati, i Capi del Governo, cioè i ministri segretari di Stato e per la sua specialissima posizione il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio; il capo della M. V. F. e i capi del Partito Nazionale Fascista e, in primo luogo, il segretario, a cui è affidata altresì la funzione di segretario del Gran Consiglio (art. 3).

I capi delle due più grandi istituzioni di cultura del Regime, cioè il Presidente dell'Accademia d'Italia e il Presidente dell'Istituto fascista di cultura del Regime, il capo della grande organizzazione giovanile del Regime, cioè il presidente dell'O. N. B.; i presidenti delle grandi organizzazioni sindacali di carattere nazionale, che rappresentano tutte le forze della produzione e del lavoro; il presidente dell'Ente nazionale per la cooperazione, che rappresenta una particolare forma di produzione; assai importante socialmente e politicamente l'ultimo, finchè l'istituzione sarà mantenuta nel diritto vigente, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che a cagione delle sue funzioni è maggiormente in grado di rendersi conto dello stato d'animo delle popolazioni dal punto di vista politico e dall'attività delle forze avverse allo Stato.

3) Membri nominati per un tempo determinato, che viene stabilito dal disegno di legge in un triennio, salvo conferma (art. 7). Sono coloro che hanno ben meritato della Nazione e della causa della rivoluzione fascista, il cui concorso può essere prezioso come rappresentanti della tradizione e interpreti dello spirito dei fascisti militanti.

Come si vede, da questa enumerazione, mentre per le due prime categorie la qualità di membro del Gran Consiglio è conseguenza di funzioni esercitate nel passato o nel presente, per la terza categoria occorre un vero e proprio atto di nomina o di chiamata. Tuttavia il carattere costituzionale del Gran Consiglio richiede che, anche per coloro, i quali appartengono al Gran Consiglio in ragione di funzioni esercitate, intervenga un solenne atto di riconoscimento della loro qualità di membri dell'alto consesso.

Le modalità d'investitura

Pertanto il disegno di legge dispone che solo il Capo del Governo è investito di pieno diritto delle sue funzioni di presidente del Gran Consiglio, mentre per tutti gli altri membri che ne fanno parte a causa delle loro cariche passate o presenti, occorre un apposito decreto Reale di riconoscimento, emanato, su proposta del Capo del Governo. Ciò stabilisce l'art. 6, il quale aggiunge che il riconoscimento può essere con le stesse forme in ogni tempo revocato. Per coloro i quali fanno parte del Gran Consiglio in ragione delle funzioni attualmente esercitate e per la durata di queste, la revoca del riconoscimento è una conseguenza necessaria della cessazione delle funzioni; tuttavia è giusto, che come solenne è l'investitura del supremo ufficio di membro del Gran Consiglio, solenne sia pure la dichiarazione che tale investitura è venuta meno. Per coloro, invece, i quali fanno parte del Gran Consiglio, per un tempo illimitato, la possibilità della revoca del riconoscimento, che avrà luogo, si comprende, solo eccezionalmente e per gravi motivi, è una necessità suggerita dallo stesso carattere del Gran Consiglio, come supremo consulente della Corona e del Governo. Tale carattere ritiene in tutti i membri dell'Alta Assemblea il possesso di un grande prestigio politico e morale, che, se venga meno per qualunque ragione, non può avere per conseguenza la cessazione dell'altissimo incarico. Coloro che sono chiamati a far parte del Gran Consiglio, per un tempo determinato, a causa delle loro benemerenze verso la Nazione e il Regime, sono investiti dell'ufficio mediante decreto del Capo del Governo. Anche per costoro, per le stesse ragioni precedentemente esposte, è ammessa la possibilità della revoca (art. 7).

Gli articoli 8 e 9 regolano la condizione giuridica dei membri del Gran Consiglio, stabilendo la compatibilità della carica con quella di senatore e deputato e parificando i membri del Gran Consiglio ai deputati quanto alle guarentigie processuali in caso di arresto e di sottoposizione a procedimento penale.

Alla garanzia giudiziaria è stata aggiunta poi una garanzia politica speciale, nel capoverso 9, in cui si stabilisce che nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, quale appartenente al P. N. F., può essere adottata, se non con deliberazione del Gran Consiglio. Quanto alle funzioni del Gran Consiglio l'art. 10 ne disciplina la forma, gli art. 11, 12 e 13 ne regolano la sostanza.

Le funzioni gratuite

Dal punto di vista della forma l'art 10 stabilisce che le sedute del Gran Consiglio sono segrete, ciò che è necessario per natura delicatissima delle sue funzioni.

Lo stesso art. 10 prescrive che per il Gran Consiglio nessuna spesa debba gravare sul bilancio dello Stato, ciò che importa non solo la completa gratuità della carica, ma anche l'esclusione di ogni indennità anche a titolo di rimborso di spesa. Dal punto di vista della sostanza, il Gran Consiglio ha funzioni deliberative e consultive. Il Gran Consiglio, come si è visto, è di sua natura un'organo di consulenza politica. Ciò importa, come del resto dice chiaramente l'art. 1 del disegno di legge, ch'esso non possa deliberare se non nei casi espressamente stabiliti dalla legge.

Tali casi sono enumerati nell'art. 11, e consistono nella formazione della lista dei deputati designati ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928; dell'approvazione degli Statuti, degli ordinamenti e delle direttive politiche del P. N. F.; nella nomina e nella revoca del segretario, dei vice segretari e degli altri membri del Direttorio del P. N. F. Più numerose e forse più importanti ancora sono le funzioni di carattere consultivo affidate al Gran Consiglio.

Il parere del Gran Consiglio, dice l'articolo 12, è obbligatorio in tutte le questioni, che abbiano carattere costituzionale. Non soltanto, adunque, sopra i disegni di legge di carattere costituzionale deve essere interpellato il Gran Consiglio, ma anche sulle questioni costituzionali di natura meramente politica. Una definizione delle questioni costituzionali di natura politica non era possibile e non era neppure necessaria. Si è qui in materia squisitamente politica, e in cui decisivo non può essere che l'apprezzamento discrezionale del Capo del Governo, presidente del Gran Consiglio.

Diversamente stanno le cose per i disegni di legge di carattere costituzionale, stabilendo che le proposte di legge di carattere costituzionale debbono essere sempre sottoposte all'esame preventivo del Gran Consiglio, il disegno di legge viene a introdurre nella legislazione italiana il nuovo concetto nella legge costituzionale.

La legislazione costituzionale

Come tutti sanno, secondo la dottrina e la pratica costituzionali italiane, non vi è, fino ad oggi, differenza tra leggi ordinarie e leggi costituzionali. Diversamente accade nei paesi in cui, esistendo un'organo speciale del potere costituente, le leggi costituzionali devono essere approvate in una forma speciale e hanno quindi un carattere proprio, che le rende superiori alle leggi ordinarie. In Italia invece, l'organo dell'ordinario potere legislativo ha la facoltà di modificare, senza distinzione, tutte le leggi dello Stato, e di legiferare pertanto anche in materia costituzionale. Stabilendo nell'art. 11 che deve essere sempre sentito il parere del Gran Consiglio su tutte le proposte di leggi di carattere costituzionale, il disegno di legge crea un nuovo tipo di legislazione, la legislazione costituzionale, per la quale è sempre richiesto il preventivo parere del Gran Consiglio.

La conseguenza pratica di tutto ciò è importante. L'autorità giudiziaria, nell'esercizio del suo controllo di legittimità, sarà da ora innanzi autorizzata a negare osservanza alle leggi costituzionali emanate senza la formalità del previo esame del Gran Consiglio. Di fronte a queste conseguenze gravi della nuova distinzione introdotta, si imponeva una precisa definizione delle leggi costituzionali, che è effettivamente contenuta nell'art. 12.

Il quale pertanto dichiara aver sempre carattere costituzionale le proposte di legge concernenti la successione al trono; le attribuzioni e le prerogative della Corona; la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera dei deputati. o(mane fi putati; le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato, la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; l'ordinamento sindacale e corporativo; i rapporti fra lo Stato e la Santa Sede; i trattati internazionali, che importino variazioni al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territorio.

Per la maggior tutela della Costituzione

Questa definizione legislativa delle leggi di carattere costituzionale contenuta nell'art. 12, non deve essere fraintesa nel suo scopo, che non può essere e non è se non quello di circondare di una nuova maggior garanzia la disciplina legislativa di alcune materie particolarmente delicate. Fino a oggi tutte le disposizioni dello Statuto del Regno, comprese le più importanti, come è quella dell'art. 2, che regola la successione al trono, quelle degli art. 3, 4, 5, 6, 7, 8, che regolano le prerogative della Corona, si potevano mutare con una legge ordinaria, soggetta alle norme comuni, che regolano la formazione di tutte le leggi.

Così, a esempio, anche in questa materia era fino a oggi ammessa l'iniziativa parlamentare. Si è avuto, infatti, l'esempio, prima dell'avvento del Fascismo, di un deputato che, con un disegno di legge di iniziativa parlamentare, propose la modificazione dell'art 5 dello Statuto e l'abrogazione della norma la quale conferisce al Re il diritto di dichiarare la guerra e di fare i trattati di pace.

Tutto ciò non sarà più possibile per l'avvenire. Introdotto nella nostra legislazione il concetto della legge costituzionale, non sarà consentita alcuna innovazione nelle gravi materie indicate dall'art. 12 del Disegno di legge, senza il parere preventivo del Gran Consiglio. Ciò significa non soltanto la garanzia di un più maturo esame, ma anche la impossibilità di presentare al Parlamento una proposta su quelle particolari materie, senza l'assenso del Governo, da cui dipende la convocazione del Gran Consiglio, e senza il preventivo consentimento del Re, che deve autorizzare il Governo alla presentazione del relativo disegno di legge.

In virtù del nuovo istituto, maggiore stabilità sarà assicurata agli ordinamenti fondamentali dello Stato. Tale verità sarà sufficiente, speriamo, a far tacere le vociferazioni degli incompetenti e degli irresponsabili, ai quali sfugge questa verità, che il Fascismo, dopo aver creato, sulle rovine dello Stato liberale e democratico, un nuovo Stato e un nuovo Regime, ha tutto l'interesse e tutta la volontà di difenderlo e di conservarlo.

La difesa dello Stato e del Regime

Una seconda funzione, pure essenzialmente di carattere consultivo, ma altissima, viene dall'art. 13 del disegno di legge conferita al Gran Consiglio. Stabilisce l'art. 13 che il Gran Consiglio, su proposta del Capo del Governo, forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentarsi alla Corona, in caso di vacanza, per la nomina del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato, nonchè la lista delle persone che, in caso di vacanza, esso indica come idonee ad assumere funzioni di governo. Questa disposizione che, è inutile dirlo, nulla toglie ai diritti della Corona, nè in alcun modo diminuisce le attribuzioni del Capo del Governo, ha fondamentale importanza, perchè assicura, attraverso al Gran Consiglio, la continuità del Regime.

Come sempre, anche questa volta, il Fascismo innova più che creando di sana pianta, innestando il nuovo sul vecchio. In ogni Stato costituzionale la Corona, prima di procedere alla scelta dei suoi ministri, si consulta con gli uomini più eminenti dello Stato. Nel regime parlamentare si era creato un vero e proprio diritto di consultazione, riservato però a pochi uomini, considerati come capi parlamentari, specialmente della Camera elettiva, e interpreti della sua volontà. Era questa una conseguenza dell'usurpazione della sovranità, compiuta da parte della Camera dei deputati a danno degli altri poteri dello Stato. E' naturale che nel Regime fascista, che è pur sempre un Regime costituzione, sia conservato questo diritto di proposta, ma sia trasformato in maniera da renderlo del tutto coerente alla concezione fascista dello Stato.

Poichè il Gran Consiglio riassume tutte le forze del Regime, e ne è la sintesi più completa, è naturale che ad esso sia conferita la facoltà di proporre rispettivamente alla Corona le persone reputate più adatte ad assumere il Governo dello Stato. Questa facoltà culmina nel diritto riconosciuto al Gran Consiglio nella prima parte dell'art. 13, di formare e tenere aggiornata una lista di nomi, fra cui, in caso di vacanza, la Corona possa scegliere il Capo del Governo. Si tratta di un diritto di proposta, che non vulnera affatto il diritto di decisione, che spetta insindacabilmente al Sovrano, secondo lo Statuto, e anche secondo la legge sulle attribuzioni e le prerogative del Primo ministro. Ciò non significa che la proposta del Gran Consiglio non abbia valore, essa ne ha anzi uno altissimo, ma, come sempre, in questa delicata materia, di carattere essenzialmente politico.

Il Fascismo organo dello Stato

E poichè scopo fondamentale della legge è di assicurare, senza scossa la trasmissione dei poteri, in caso di cessazione dall'ufficio dal Capo del Governo, l'art. 13 vuole che la formazione della lista sia predeterminata, e non già venga al momento della vacanza, ciò che risulta specialmente dalla disposizione, per cui la lista non può formarsi nè modificarsi se non su proposta del Capo del Governo in carica.

Dello stesso carattere è la facoltà riconosciuta dall'art. 13 al Gran Consiglio di formare e tenere aggiornata la lista di coloro che esso propone per la nomina a ministro o a sottosegretario di Stato. Non si tratta, evidentemente, neppur qui di conferire al Gran Consiglio la facoltà di determinare crisi proponendo la costituzione di questo o di quell'altro uomo di Governo. La formazione della lista ha carattere preventivo e condizionale. Le proposte acquistano valore solo in caso di vacanza, non giustificano punto invito a determinare le vacanze.

Dicemmo, fin dal principio, che non soltanto il Gran Consiglio viene, con il presente disegno di legge, a prender posto fra gli organi costituzionali dello Stato, ma anche il P. N. F. viene in certo modo, a inquadrarsi nello Stato e a formarne una delle fondamentali istituzioni.

Già in parecchie disposizioni di legge e di decreti il P. N. F. aveva ottenuto giuridico riconoscimento, come una delle istituzioni dello Stato. L'art. 14 del disegno di legge fa un passo innanzi su questa via, stabilendo che il Segretario, i vice-segretari, il segretario amministrativo e gli altri membri del Direttorio del Partito, sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo, previa deliberazione del Gran Consiglio. E il capoverso dello stesso articolo aggiunge che con R. D., su proposta del Capo del Governo, il Segretario del P. N. F. può essere chiamato alle sedute del Consiglio dei ministri. Si va così compiendo l'evoluzione per cui il Partito Nazionale Fascista, da semplice privata associazione, come i partiti del vecchio regime, viene trasformandosi in una grande istituzione di diritto pubblico, strumento fondamentale del Regime, della sua azione di propaganda, di educazione politica e sociale del popolo italiano.

«Signori camerati! Il presente disegno di legge avvia ormai al compimento l'organizzazione del Regime, perfeziona l'assorbimento da parte dello Stato fascista di tutte le forze sorte da esso, ne garantisce la stabilità e costituirà, se come non dubitiamo, voi vorrete onorarlo dei vostri suffragi, una delle pietre miliari del cammino ascendente dell'Italia verso i suoi maggiori destini».

L'intenso traffico aereo

sulle linee della Società mediterranea

ROMA, 8

Ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Società aerea mediterranea presieduta dal generale marchese de Pinedo. Da un accurato esame della situazione, è risultato che la società in sei mesi di esercizio ha compiuto sulle sue diverse linee 663 viaggi, per un complesso di 100.410 chilometri, trasportando 1748 passeggeri, 1916 chilogrammi di posta e 14.430 chilogrammi tra bagagli e merci.

E' stata sopratutto rilevata la regolarità dei viaggi che si riassumono nei seguenti dati rigorosamente controllati: linea Ostia-Cagliari, 99.66%, linea della rete albanese 99.80%, linea Brindisi-Valona 89.30%. Il traffico dei passeggeri sulle linee è sempre stato intenso, fino al punto di coprire per Ostia-Cagliari il 96.25% e per la rete albanese il 97% dei posti disponibili.

Il Duce visita la Mostra della Cooperazione

L'alto elogio ai dirigenti delle organizzazioni

ROMA, 8

Questa mattina il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, ha visitato la Mostra della Cooperazione al Palazzo dell'Esposizione. Egli è stato ricevuto dal presidente dell'ente on. Alfieri, dagli onorevoli Biagi, Re David e Bagnasco, dal dott. Labadessa, direttore dell'ente, dal sen. Scalori e dal comm. Osio della Banca del Lavoro e della Cooperazione, da altre autorità e funzionari.

S. E. il Capo del Governo ha compiuto un giro attraverso le ampie sale trasformate in numerosi reparti sobriamente e artisticamente decorati e si è vivamente interessato ad ogni particolare della Mostra, soffermandosi in modo speciale ad osservare i grandi cartelloni graficamente riproducenti i dati statistici dell'attività cooperativa. Ha espresso anche il suo alto compiacimento per l'azione calmieratrice svolta dall'ente attraverso le organizzazioni periferiche e documentata dalle cifre raccolte in apposita pubblicazione della quale gli è stato fatto omaggio nel corso della visita.

La cooperazione risanata dal Fascismo

Dalle efficaci riproduzioni plastiche del villaggio tridentino, del quale la particolare economia è tutta organizzata cooperativamente, alle creazioni degli artieri e degli artisti ravennati e fiorentini; dal campo dell'ammobiliamento, dal quale emergono gli artigiani romagnoli e toscani, alla grande opera di bonifica compiuta dalle cooperative a Ostia, nella Maremma romana e toscana, a Ravenna, nel Ferrarese, alle grandi organizzazioni di consumo di Trieste, di Milano, di Pietrasanta, tutte le forme del cooperativismo sono tipicamente rappresentate.

Non soltanto le regioni che hanno antiche tradizioni in questo campo, ma anche quelle dove il movimento cooperativo, come nel Mezzogiorno, è sorto da poco, espongono prodotti e prospetti di attività veramente notevoli, i quali dànno la precisa documentazione che la cooperazione, risanata dal Fascismo in seguito a un periodo di riorganizzazione negli istituti e di revisione dei dirigenti, costituisce oggi uno dei fattori essenziali della vita economica e sociale del Paese, elemento efficace di benessere materiale e di elevazione morale delle masse operaie e impiegatizie.

Convincente documentazione

S. E. il Capo del Governo, al momento di accommiatarsi dall'on. Alfieri, ha dichiarato che questa Mostra costituisce una convincente documentazione delle realizzazioni compiute dal movimento cooperativo e ha aggiunto il suo compiacimento per il numero rilevantissimo dei visitatori dell'Esposizione. Infine ha detto la sua parola di alto elogio ai dirigenti del movimento cooperativo che hanno sino ad oggi inquadrato oltre due milioni di produttori e di consumatori.

Il Duce, che nel corso della visita si era intrattenuto nei singoli settori con alcuni espositori informandosi particolarmente sui prodotti esposti, è stato all'uscita del Palazzo dell'Esposizione, accolto da una vibrante manifestazione improvvisata dalla folla che ha per un momento sostato dinanzi alle scalee del palazzo, fuori dal ritmo dell'intenso traffico di via Nazionale.

Dichiarazioni di Churchill ai Comuni

sui suoi recenti colloqui parigini

LONDRA, 8

Rispondendo alla Camera dei Comuni a una interrogazione rivoltagli circa le conversazioni avute a Parigi sulla questione delle riparazioni, Churchill ha dichiarato che i suoi recenti colloqui con Poincaré e quindi con i rappresentanti dei paesi interessati, si sono svolti in seguito alla decisione presa a Ginevra nello scorso settembre di istituire una Commissione di esperti finanziari, con lo scopo di sistemare definitivamente in maniera completa, il problema delle riparazioni. «Nel corso di queste conversazioni — ha detto Churchill — io ho spiegato chiaramente che il Governo britannico sarebbe disposto ad accogliere con piacere la sistemazione definitiva e completa di tale problema, a condizione però che l'Inghilterra continui a incassare in misura sufficiente da poter coprire il fabbisogno per i proprio pagamenti relativi al debito estero. Ho il piacere di aggiungere che durante i miei colloqui, non si è verificato alcun disaccordo di massima e che non è stata presa alcuna decisione definitiva circa i nominativi, la data e il luogo di riunione della Commissione degli esperti. Spero tuttavia che questi dettagli saranno definiti e che la Commissione sarà costituita al più presto.

Non si deve concludere da ciò che il Governo tedesco accetti tutti i suggerimenti contenuti nel nostro attuale modo di vedere e che il problema delle riparazioni non sia realmente legato a quello dello sgombero della Renania.»

Un prestito di 15 milioni di sterline

per lavori pubblici in Grecia

ATENE, 8

Il Governo ha deciso di concludere un prestito di 15 milioni di sterline che servirà alla costruzione di vie e alla bonificazione di terreni in Macedonia. Il prestito verrà assunto metà dal gruppo Hambros e metà dal gruppo Seligmann. I rappresentanti dei due gruppi bancari interessati hanno già accettato il tasso d'interesse e le altre modalità del prestito. Attualmente verrà liquidato soltanto un anticipo di due milioni e mezzo di sterline, che serviranno per i lavori pubblici da iniziarsi nel corso dell'anno.

Il programma di Hoover

Smith si ritira a vita privata

NEW YORK, 8

I risultati delle elezioni, ormai praticamente completi, mostrano che Hoover è stato vittorioso in quaranta Stati ed ha battuto ogni precedente record riportando complessivamente 444 voti elettorali. Il democratico Smith ha vinto in otto Stati compreso il Massachussetts e il Rhode Island, riportando 87 voti elettorali.

Dalle ultime segnalazioni, risulta che Hoover ha superato il numero dei voti popolari riportati da Harding che aveva battuto un record superando anche il massimo dei voti elettorali ottenuti da Wilson (435).

Le dichiarazioni dei democratici

D'altra parte, Smith ha ottenuto il massimo dei voti che siano mai stati riportati da un candidato democratico alla presidenza, mentre per i voti elettorali è avvenuto il contrario: 87 voti elettorali rappresentano infatti il minimo che si ricordi.

La vittoria di Hoover è appresa con soddisfazione anche negli ambienti democratici. Lo stesso Smith riconosce che il popolo americano ha usato il suo diritto di scelta e ha soggiunto che egli democratico crede al diritto della maggioranza per governare il paese. Ha concluso affermando che si ritira felice e contento a vita privata. Hoover, che sembrava impressionato dalla notizia della vittoria, ha fatto una lunga passeggiata in compagnia della sua signora.

Tutta la stampa americana mette in particolare rilievo la straordinaria affluenza di elettori alle urne, ma il significato dei risultati della votazione di ieri viene variamente interpretato. Il democratico *World* scrive: «E' impossibile calcolare il peso dei diversi elementi che hanno assicurato a Hoover la vittoria. Comunque, è evidente che uno è stato il fattore comune: e cioè la profonda avversione per dei mutamenti».

Il *Times*, giornale democratico indipendente, dice: «Smith rimane fuori dalla Casa Bianca, ma capo della più numerosa minoranza che la storia politica degli Stati Uniti registri. Il congresso «Parlamento federale» è riuscito in prevalenza repubblicano nella votazione e pertanto il Governo non avrà una potente opposizione organizzata».

La strada del progresso

Nelle prime dichiarazioni fatte dopo la sua elezione a presidente, Hoover ha rilevato che nelle elezioni ha chiaramente rilevato come debbano essere affrontati i grandi problemi e quale sia la vera strada del progresso.

«Non trovo espressioni adeguate, ha detto Hoover, per manifestare la mia gratitudine per la travolgente fiducia dimostratami dal popolo che senza riguardo a divisioni e a interessi ha voluto eleggermi Presidente. Ciò mi sprona a interpretare nel miglior modo possibile il buon senso del popolo americano. Ciò mi riuscirà se avrò la cooperazione di tutti i capi e dell'opinione pubblica nell'opera comune in servizio della patria».

Contrariamente a ciò che finora si è ritenuto, i democratici sono risultati più forti dei repubblicani nelle grandi città. Le cifre date da 14 delle più grandi città degli Stati Uniti mostrano una differenza minima di voti fra i due candidati. Infatti, Hoover in dette città ha riportato complessivamente 3.175.079 voti e Smith ne ha avuti 3.420.769.

Il partito repubblicano avrà al 71.o Congresso una maggioranza di almeno 13 seggi al Senato e 81 alla Camera dei rappresentanti, guadagnando così nelle due Camere 12 e 23 seggi rispettivamente.

Un negro alla Camera americana

NEW YORK, 8

Per la prima volta da venticinque anni, è stato eletto un deputato di colore alla Camera rappresentativa americana. Si tratta di un mediatore in affari di terreni, persona molto facoltosa, tale De Priest, eletto nel collegio elettorale di Chicago.

Toral condannato a morte

Venti anni a suor Conception

CITTA' DI MESSICO, 8

Il verdetto nel processo a carico di Toral, l'assassino del Presidente eletto Obregon, era atteso per questa sera. Sadi, difensore dell'imputato, ha dichiarato di nutrire poche speranze sulla sorte di Toral, sicuro che i giurati lo condanneranno a morte. Il difensore è del parere che suor Conception riceverà il massimo della pena: venti anni.

I giurati hanno, infatti, emesso verdetto di colpabilità a carico di Toral e di suor Conception. Il verdetto significa pena di morte per il primo e venti anni di reclusione per la seconda. *(United Press).*

15 morti e una ventina di feriti

per un'esplosione nel Massachussetts

LYNN (Massachussetts), 8

Lo scatolificio della «Lynn Box Company» è stato distrutto da un'esplosione avvenuta nel reparto celluloide. Quindici operai sono rimasti uccisi. Se il numero delle vittime non è stato maggiore lo si deve al fatto che al momento dell'esplosione nella fabbrica si trovavano soltanto diciotto persone. La esplosione ha provocato l'incendio di cinque case adiacenti, che sono state fortemente danneggiate. Una ventina di inquilini sono rimasti più o meno gravemente feriti. *(United Press)*

Un tentato grande colpo ladresco

alla Direzione di polizia di Berlino

BERLINO, 8

Alla Direzione di polizia, alcuni ladri hanno tentato di impossessarsi degli atti che riguardano le indagini della grande truffa dei prestiti di guerra germanici e nella quale sono coinvolti tra altre numerose persone, il figlio di Hugo Stinnes ed altri ricchi industriali. I ladri furono scoperti, ma poterono salvarsi con la fuga.

La morte di Mattia Battistini

RIETI, 8

Alle 8 di eri sera è morto Mattia Battistini, il grande astro del bel canto italiano. L'illustre artista si è spento serenamente a 72 anni, amorosamente assistito dai suoi intimi nella sua villa di Collebaccaro, presso Rieti, laddove, nella tranquillità campestre, egli soleva dar tregua alla sua trionfale vita nomade di artista, vita che egli volle continuare come una missione fino agli ultimi anni. L'illustre artista ha lasciato il suo ricco patrimonio artistico, costituito da ricchissimi costumi e doni ricevuti durante la sua carriera artistica, alla Pinacoteca del comune di Rieti. Egli ha inoltre destinata la somma di lire 100.000 alla Congregazione di Carità di Rieti.

Mattia Battistini aveva compiuto una carriera artistica rapidissima, che gli fece guadagnare ricchezze e onorificenze. Debuttò all'Argentina di Roma nella «Favorita» avendo a compagna la celebre soprano Galletti e il famoso tenore Rossetti. L'ultima sua creazione a Roma fu la «Thais» di Massenet, al Costanzi. Prese parte a molte stagioni in Russia, specie a Pietroburgo, a Mosca e in Polonia. Battistini fu famoso interprete della «Traviata», «Barbiere di Siviglia», «Don Giovanni» e altre opere. Da qualche anno si era ritirato definitivamente dai grandi palcoscenici, prendendo solo parte qualche rara volta a concerti di beneficenza.

Drammatica caccia a un delinquente

per le vie di Trieri

TRIERI, 8

Una caccia drammatica ad un delinquente, che in alcuni particolari ricorda l'inseguimento dei due banditi di Colonia, si è svolta oggi nelle vie centrali di Trieri. Poco prima delle undici di stamane, nella Banca privata Felice Kaufmann si presentò un giovane elegantemente vestito che volle cambiare alcune centinaia di franchi francesi. Improvvisamente, egli estrasse una rivoltella imponendo agli impiegati di consegnargli tutto il denaro che avevano nelle casse. Uno di essi, riuscì fortunatamente a fuggire e a chiamare in aiuto la polizia. Visto fallito il tentativo, il bandito si diede a precipitosa fuga, che provocò naturalmente una sensazionale caccia alla quale parteciparono numerosissimi passanti. I poliziotti lo avevano già raggiunto quando il giovane improvvisamente si fermò e voltatosi sparò un colpo di rivoltella contro uno dei poliziotti ferendolo mortalmente; quindi rivolse l'arma verso l'altro poliziotto ma questi, più svelto di lui, sparò a sua volta freddandolo. Indosso all'ucciso furono trovate parecchie legittimazioni intestate al nome di Kurt Tiebel. Egli era stato già condannato parecchie volte per furto e aggressioni a mano armata.

L'incoronazione di Hiro Hito a Kioto

Imponenti preparativi nell'antica capitale giapponese

LONDRA, 8

I rappresentanti di 27 nazioni, in gran parte ambasciatori e ministri residenti nella capitale moderna di Tokio, sono arrivati nel pomeriggio di oggi nella vecchia capitale imperiale di Kioto, per assistere alla fastosa cerimonia dell'incoronazione del figlio del cielo, ossia del giovane imperatore diciottenne Hiro Hito.

La coppia imperiare a Kioto

L'incoronazione vera e propria s'inizia sabato mattina. I diplomatici saranno scortati da una guardia d'onore al santuario imperiale, poco prima dell'incoronazione. Da oggi fino al 30 corrente sarà tutta una glorificazione. Quasi ogni giorno avranno luogo festeggiamenti, banchetti, ecc. Il Governo nipponico si è trasferito completamente a Kioto.

Si calcola che non meno di 10 milioni di persone faranno ressa all'antica capitale. La coppia imperiale — ossia il nuovo mikado Hiro Hito e la sua sposa, imperatrice Nahako — è arrivata nel pomeriggio di ieri a Kioto.

Nessun monarca aveva mai viaggiato sotto tanti occhi vigili della polizia. Lungo il percorso ferroviario da Tokio a Jokohama era stato appostato un milite armato ogni venti passi. Tutti i ferrovieri, i quali sono statali, erano stati mobilitati per il mantenimento sussidiario dell'ordine. Sui ponti i poliziotti brulicavano addirittura. Si calcola che oltre la metà delle forze di polizia era stata scaglionata lungo la ferrovia Tokio-Kioto.

Un fastoso corteo

Nonostante la pioggia dirotta una folla enorme si era addensata fino dalle prime ore per veder sfilare il figlio del cielo e la sua augusta consorte.

Il magnifico corteo consisteva in numerose carrozze fiancheggiate da guardie, a bordo delle quali avevano preso posto gli alti ufficiali di Corte. Una carrozza simile era sormontata da una fenice d'oro, uccello leggendario venerato dal Giappone. La guardia d'onore era composta di due compagnie di cavalleria e di qualche ufficiale di polizia circondato da cavalieri in mantello bianco e azzurro. Si trovava nel corteo anche il famoso «kashikodokoro», cassa che contiene i tesori sacri, sorretta da una specie di lettiga.

Il corteo ha sfilato in perfetto silenzio. Gli spettatori chinavano la testa senza vedere neppure il figlio del cielo.

L'arca è formata da una grande cassa cubica e contiene l'emblema della sovranità, e cioè lo specchio, la spada e il gioiello. Essa è stata deposta nel palazzo imperiale, nella cosidetta sala dell'alba primaverile, dove rimarrà fino al ritorno delle loro maestà a Tokio, fra una quindicina di giorni.

La presenza di questo reliquiario a Kioto vuol significare che la sede del Governo è stata temporaneamente trasferita a questa vecchia e pittoresca città, circondata da colline nella parte occidentale del paese.

Il Giappone nella vecchia capitale

Il Gabinetto si è già insediato alla capitale. Anche i capi delle grandi case industriali e commerciali si sono trasferiti temporaneamente a Kioto. Questa città sarà per due settimane non soltanto il centro del Governo, ma anche quello degli affari e dell'alta società nipponica.

Allo scopo di prevenire qualche incidente, numerosi rinforzi di polizia sono stati scaglionati in tutti i quartieri della città. Al pari del 1915, quando ebbe luogo l'ultima incoronazione simile al Giappone, le odierne cerimonie sono state concepite così grandiosamente, che nei tempi antichi non se ne aveva una idea. Ma la loro particolare tendenza è tuttavia un ritorno ai riti primitivi.

L'incoronazione vera e propria si inizierà sabato nel santuario del palazzo imperiale, costruito appositamente. Quantunque i dettagli sieno pieni di interesse, ci vorrebbero colonne intere per descriverli.

La vigilia del Sovrano

Fra tutte le cerimonie, la più caratteristica e l'unica del suo genere, è la solitaria vigilia notturna dell'imperatore, che durante quattro notti sarà in comunicazione con gli Dei. Questa cerimonia è puramente giapponese. Il luogo dove l'imperatore compie questo atto solenne, non è nè più nè meno che una specie di casetta rustica con travi, tipica costruzione giapponese, che rimonta a oltre duemila anni fa. In questa solenne occasione l'imperatore inizia le sue preghiere e offre doni e cibarie, dopo di che parttecipa anch'egli al festino.

A Kioto, nei primi templi buddisti, le principali sette buddiste tengono il loro quartiere generale. In questi vecchi templi sono custoditi i grandi ricordi di una dinastia trimillenaria. Nell'antica capitale, come nelle vicinanze e nella città ancora più antica di Nara, l'osservatore non può fare a meno di rilevare l'impressione che, nonostante Budda, l'imperatore rimane ancora il simbolo supremo di tutta la religione giapponese.

Ciò è pienamente dimostrato dalle cerimonie dell'incoronazione, dove l'imperatore figura come il più alto sacerdote della nazione. Egli ha, per esempio, i suoi campi di riso, dove ogni anno semina e raccoglie il riso che simboleggia la prosperità giapponese. Come esempio del profondo rispetto che si esige per l'imperatore e la famiglia imperiale, sono state ieri e oggi, e vi saranno domani, delle cerimonie preliminari in tutte le scuole e nei collegi. Ogni scuola di Stato e collegio ha una fotografia dell'imperatore e dell'imperatrice e ieri e oggi si è svolta la cerimonia dello scambio delle fotografie della Corte imperiale. Questa cerimonia è molto curiosa e contrasta con gli abiti moderni degli insegnanti e degli ispettori, che li vestono per l'occasione, con tanto di tuba e abito di società.

L'imperatore Hiro Hito è nato nell'aprile del 1901 e possiede una larga esperienza negli affari di Stato. Assunse la reggenza nel 1919 come principe ereditario, in seguito a una malattia dell'imperatore padre, che morì nel 1926.

L'incoronazione

Visitò l'Europa nel 1921 e ricevette grandi onori soprattutto in Inghilterra. Re Giorgio lo nominò cavaliere dell'ordine della Giarrettiera, la massima onorificenza britannica. Hiro Hito sposò nel gennaio 1924 la principessa Nagako e la coppia ha ora due figlie. Salì al trono l'anno scorso.

All'incoronazione di sabato presenzieranno, oltre al corpo diplomatico e ai grandi dignitari dello Stato, tutti i membri del Gabinetto. Il ministro generale barone Tanaka avrà una parte importante: cioè dopo che l'imperatore avrà dato lettura del rescritto della sua incoronazione, egli farà, in nome di tutto il popolo, atto di fedeltà al figlio del cielo. Tutto intorno regnerà un silenzio profondo e supremo, per poi rompere in un triplice applauso formidabile all'indirizzo dell'Imperatore. Non è soltanto l'eletta radunata intorno al trono, ma l'intero popolo che si unisce all'acclamazione. Tutti i figli e le figlie del Giappone canteranno a piena voce in onore dell'imperatore.

A Kioto, l'antica capitale, gli imperatori vissero per oltre mille anni fino al 1878, quando la sede imperiale fu trasferita a Tokio.

Il congresso per la storia del Risorgimento

inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 8

Stamane, nel Teatro anatomico dell'Archiginnasio, è stato inaugurato il 16.o congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano. Alla cerimonia erano presenti le principali autorità civili e militari, tra cui il prefetto gr. uff. Guadagnini e l'avv. Maccaferri, in rappresentanza del Podestà, e numerosi congressisti. Ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale il prof. Crocioni, provveditore agli studi. Dopo il saluto porto dal gr. uff. Casanova, segretario generale della Società, anche in nome di S. E. Boselli e del Maresciallo Giardino, ha parlato il Prefetto, il quale, dopo aver portato il saluto del Governo nazionale ha dichiarato aperto il congresso.

Numerose le adesioni pervenute, tra le quali quelle di S. E. Tittoni, dell'on. Casertano, di S. E. Boselli, di S. E. Thaon di Revel, dei Marescialli d'Italia Badoglio, Caviglia e Pecori Giraldi, dei ministri Belluzzo, Leicht, Rocco e di S. E. Turati. Prima di togliere la seduta inaugurale è stato stabilito di inviare un telegramma di omaggio e di devozione a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. Belluzzo, a S. E. Boselli e al Maresciallo d'Italia Giardino. Nel pomeriggio sono cominciati i lavori del congresso.

Il decorso della crisi romena

Titulescu declinerà l'incarico e designerà Maniu

BUCAREST, 8

Stamane è giunto a Bucarest il ministro di Romania a Londra Titulescu. A mezzogiorno egli è stato ricevuto in udienza dai membri del Consiglio di Reggenza, i quali gli hanno affidato l'incarico della formazione di un Governo di concentrazione. Titulescu ha chiesto un po' di tempo per riflettere prima di accettare l'incarico. A eccezione del partito nazional-zaranista, che tiene fermo al suo punto di vista contrario a un simile Governo, tutti gli altri partiti sono d'accordo perchè si formi un Governo di concentrazione. Ciò è risultato anche nel corso dei colloqui che Titulescu ha avuto oggi con i capi partito. Egli ha conferito oggi con Bratianu, Maniu, Jorga e il dott. Lupu. Questa sera poi egli ebbe un incontro con il generale Averescu. Domani Titulescu si recherà nuovamente dal Consiglio di Reggenza, per informarlo se accetta o meno l'incarico della formazione del Governo.

Nel colloquio fra Titulescu e Maniu, quest'ultimo ha dichiarato esplicitamente ch'egli insisteva sulla decisione del suo partito per la formazione di un Governo omogeneo zaranista.

Immediatamente dopo il colloquio avuto con Titulescu, Bratianu ha convocato gli altri capi del partito liberale, ma finora non si conosce la risposta che Bratianu ha dato a Titulescu.

In un'edizione straordinaria del *Dimineata* si annuncia che Titulescu ha ricevuto il duplice incarico di formare o un Governo di concentrazione con la inclusione di tutti i partiti o, se questo non dovesse essere possibile, un Governo di coalizione. Quest'ultimo potrebbe comprendere o il gruppo composto dai partiti nazional-zaranista, quello di Averescu, del prof. Jorga e del dott. Lupu, con l'esclusione del partito liberale di Bratianu, oppure il gruppo dei tre piccoli partiti con il partito liberale di Bratianu, naturalmente escluso il partito nazional-zaranista. I liberali stessi non credono alla possibiltà della formazione di un Governo di coalizione con essi e dichiarano che non sono affatto disposti, data l'attuale situazione politica, di appoggiare un simile Governo. Essi credono che nel momento attuale dovrebbe essere formato un Governo di coalizione con il partito nazional-zaranista, al quale potrebbe anche seguire in un secondo tempo, un vero e proprio Governo Maniu. In ogni caso la decisione dipende ora principalmente dall'atteggiamento che terrà Maniu stesso.

A quanto si apprende da fonte bene informata, Titulescu, com'era del resto da prevedersi, dopo gli odierni colloqui con i capi partito, è giunto alla conclusione ch'era impossibile la conciliazione fra i liberali e i nazional-zaranisti. In base a questa constatazione, Titulescu si è deciso di comunicare domani al Consiglio di Reggenza che non poteva accettare l'incarico per la formazione di un Governo di concentrazione. Nello stesso tempo Titulescu proporrà la formazione di un Governo capeggiato da Maniu.

Il diservizio ferroviario in Jugoslavia

minaccia seriamente l'economia del paese

BELGRADO, 8

Ieri ebbe luogo a Belgrado una conferenza dei ministri i cui dicasteri hanno attinenza con l'economia pubblica, e i rappresentanti dei circoli economici. Questi ultimi rilevarono le gravi deficenze del servizio ferroviario jugoslavo, che minaccia di ledere seriamente l'economia del paese.

In Croazia e in Slavonia, e specialmente nella città di Zagabria, le stazioni ferroviarie sono zeppe di vagoni, tanto che il traffico si svolge soltanto in modo irregolare, ciò che danneggia gli esportatori di legname e di carni. Questi dichiarano che dovranno chiudere le loro imprese se non subentrerà un mutamento nella situazione. Il Presidente del Consiglio, Korosec, e il ministro del Commercio promisero che avrebbero fatto tutto il possibile per venire incontro ai desideri dei circoli economici.

Dimostrazioni comuniste e antiserbe

a Zagabria e a Sarajevo

BELGRADO, 8

I giornali del pomeriggio annunciano che ieri alcune centinaia di giovani comunisti hanno organizzato delle dimostrazioni sulle vie di un sobborgo di Zagabria in occasione del decimo anniversario della Repubblica sovietica. Le dimostrazioni pro Russia sovietica degenerarono poi in dimostrazioni contro Belgrado. A tarda ora della notte i comunisti tentarono di penetrare nell'interno della città e mandarono in frantumi numerose finestre di abitazioni private. La polizia e la truppa intervennero disperdendo i dimostranti.

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo un Consiglio dei ministri in cui fu deciso di procedere contro tutte le dimostrazioni e contro tutti i tentativi di turbare l'ordine pubblico con tutti i più severi mezzi che stanno a disposizione delle autorità.

Negli ultimi giorni avvennero anche a Sarajevo degli incidenti. In occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe serbe a Sarajevo, i serbi inscenarono delle dimostrazioni contro i croati e i maomettani e lanciarono delle grida di «Evviva Punisa Racic!» Il giorno dopo i croati fecero delle dimostrazioni contro i serbi, provocate da grida ostili dei serbi, durante la rappresentazione di una film sulla vita e le opere di Stefano Radic. I dimostranti furono dispersi dall'intervento di poliziotti a cavallo. Grave tensione regna a Sarajevo fra croati e musulmani da una parte e serbi dall'altra per queste dimostrazioni. Il leader dei maomettani bosniaci e ministro del Commercio, Spaho, ha accusato il prefetto di Sarajevo di aver reso possibili le prime manifestazioni contro i croati e contro i maomettani. Ora egli domanda la deposizione del prefetto, minacciando in caso diverso di rassegnare le dimissioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro Atalanta-Triestina non omologato

MILANO, 8

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua ultima riunione ha deliberato:

Gara del 1.o novembre 1928: Si sospende l'omologazione della gara Atalanta-Triestina dati i reclami sporti dalla Triestina, trasmettendone gli incarti alla C.I.T.A. per il parere tecnico.

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali in applicazione dell'articolo 23 parte prima dello statuto, si punisce con una multa di lire mille, da pagarsi entro il 20 corrente. la A. C. Mantova (gara Mantova-Monfalconese del 4 novembre).

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali in applicazione dell'articolo 23, seconda parte dello statuto, si punisce con la squalifica per due gare effettive di campionato, i seguenti giuocatori espulsi dal campo durante le gare del 1.o e del 4 novembre: Blasevich Giuseppe, Gherbaz Giovanni del C. S. Fiume; Trevisan Roberto dell'A. S. Monfalconese.

Ammonizioni: Battaia Giuseppe del C. S. Fiume. La punizione per questo giuocatore è così limitata, avendo l'abitro dichiarato espressamente di averlo espulso nel solo intento di non lasciar degenerare il giuoco.

In attesa del match Italia-Austria
Nazionale-Allenatrice 8-0

ROMA, 8

Come era stato annunciato, si è tenuto oggi al campo dello Stadio, l'ultimo allenamento della squadra nazionale prima della tanto attesa partita che vedrà domenica il nostro undici alle prese con quello austriaco. Il galoppo si è svolto alla presenza di non molto pubblico, date le disposizioni del commissario unico di far svolgere la partita a porte chiuse. Si sono giuocati due tempi, entrambi di 30 minuti, durante i quali, nonostante i baldi ragazzi candidati alla maglia azzurra si siano impegnati a fondo, otot sono stati i goals fatti subire alla squadra allenatrice.

L'allenamento di oggi ha raggiunto completamente il suo scopo. L'opportuna composizione della squadra allenatrice, formata in maggioranza da elementi di Prima Divisione, leggeri ed usi a giuocare più sulla palla che sull'uomo, ha permesso agli azzurri di svolgere senza troppi affanni o pericoli di incidenti il loro giuoco migliore. Si è visto così una squadra perfettamente registrata nel reparto mediano e piena di idee e di iniziativa nell'attacco. La difesa invece, come era logico attendersi, non ha avuto quasi alcuna occasione di porre in evidenza le sue doti. Il primo tempo è stato giuocato dalle due squadre nella seguente formazione:

Nazionale: Combi, Rosetta, Caligaris, Pitto, Bernardini, Janni, Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzoni.

Allenatrice: Gianni, Chiesa, Mattei II, Chiantini, Furlani, Giordani, Benatti, De Gregori, De Jeva, Mastro e Chini.

La partita

Il primo quarto d'ora vede la squadra allenatrice tener abbastanza lodevolmente testa ai forti avversari che dimostrano di non volersi impegnare a fondo. Finalmente al 19.o Baloncieri su ottimo allungo di Bernardini, si caccia fra i terzini avversari e da venti metri batte con un preciso bolide Gianni, il quale inesplicatamente non tenta nemmeno la parata. Il punto, per quanto poco convincente, sembra scaldare gli animi e gli allenatori abbozzano qualche bella discesa, subito però fermata da Rosetta e Caligaris. I nazionali rispondono serrando le file e immediatamente i goals cominciano a fioccare. Su fuga di Conti, tutta la difesa allenatrice rimane tagliata fuori. La perfetta centrata del milanese viene raccolta a volo da Baloncieri che batte Gianni; poi è di nuovo Baloncieri che imposta una magnifica trama di gioco, con un tiro imparabile di Rossetti.

La ripresa vede le squadre scendere in campo con Combi alla difesa degli allenatori e Banchero al centro dell'attacco, mentre Franzoni cede il posto a Chini. Il pubblico incita Chini a farsi onore e l'ala del Roma ha subito occasione di ben figurare compiendo difficili fughe e centrando ottimi palloni. Il giuoco si è intanto fatto brillantissimo e ben cinque palloni finiscono nella rete del bravo Combi. Essi sono marcati successivamente da Rossetti al 3.o e al 14.o, entrambi su centrate di Chini; al 17.o, sempre da Rossetti, su centrata di Conti. Al 23.o Baloncieri segna il settimo goal su calcio di rigore. Finalmente Chini, su allungo di Bernardini, compie una delle sue classiche fughe, seguita da un tiro a mezza altezza che batte Combi.

Carcano, interrogato sulla definitiva formazione della squadra, non ha voluto ancora sbottonarsi, ma tutto lascia credere che Chini sarà prescelto per il posto di ala sinistra.

I matches delle squadre cecoslovacche

PRAGA, 8

Ecco i risultati dei matches disputati dalle squadre cecoslovacche:

L'undici cecoslovacco «Bratislava» batte il «Vasas» di Bupadest con 6-1 (4-1), dopo un brillante giuoco. La vittoria di questo campione dei dilettanti cecoslovacchi è assai interessante, perchè il «Vasas», appena quindici giorni fa, riuscì a battere il prima classe «Ujpest». La riserva del «Bratislava» batte il «Törekves» con 7-0 (3-0).

Il «F. K. Teplitzer», noto a Trieste fin dal debutto dell'estate scorsa, finì a Budapest con 4-4. Il «Teplitzer», secondo il parere unanime della stampa di Budapest, era superiore alla squadra campione ungherese e solo il mancato riconoscimento di due goals lo privò della meritata vittoria.

A Praga, l'indebolita «Slavia» soccombe nel campionato di prima divisione al campione della Repubblica per zero a cinque.

Ponziana Edera-S. P. A. L.

Campo S. Giovanni - Domenica, ore 14.30

Ospite dei concittadini in maglia bianco-cerchiata, sarà domenica 11 corrente il forte e valoroso undici della «Spal» di Ferrara, che domenica scorsa, dopo una partita vivace e strenuamente contesa, ha dovuto cedere i due preziosissimi punti ai bianco-rossi del Forlì. L'incontro, valevole agli effetti del campionato di Prima Divisione, che com'è noto viene a sostituire il rimandato primo match di «rugby», è atteso vivamente nell'ambiente sportivo cittadino, si presenta molto interessante. Il suo esito appare sin d'ora incerto quanto mai, dato che gli ospiti, scendendo nella città di San Giusto, sono bene intenzionati a riscattare con una brillante vittoria la prima sconfitta subita sul campo forlivese. Contro tale avversario, la squadra triestina, reduce da Trento, dove inaspettatamente ha conseguito un brillante allora con un undici di ripiego formato all'ultimo momento, è ben decisa di giuccare con rinnovato spirito battagliero, tentando di aggiudicarsi un'altra magnifica vittoria, con la quale il Ponziana-Edera si porterebbe immediatamente nelle prime posizioni del girone, tenute ora dall'Udinese e dalla Monfalconese.

Puniti severamente i colpevoli della diserzione del match Trento-Aspe, i tecnici dell'A. S. Ponziana-Edera sono corsi subito ai ripari, tanto che contro la Spal essi presenteranno in campo una nuova formazione, composta in gran parte di giovani riserve che nelle contese, siano pur esse dure e difficili, danno affidamento di osare tutto per far trionfare i colori sociali.

Il rinvio del match di "rugby,,

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica:

«In seguito al divieto della Federazione italiana giuoco del calcio di sospendere l'incontro di campionato di Prima Divisione A. S. P. E.-S. P. A. L., questo Ente sportivo, al fine di evitare una dannosa concorrenza nei riguardi delle manifestazioni, ha rimandato l'incontro di «rugby» che doveva aver luogo domenica 11 corrente.

La manifestazione a favore del Cimitero Monumentale del Grappa è quindi rinviata a data da destinarsi.

PALLA AL CESTO

Campionato di seconda divisione

Dop. Pitteri-Dop. Nordio 8-7

Ieri sera, sul campo del Dop. Nordio, ebbe luogo la partita di palla al cesto valevole agli effetti del campionato di II Divisione. Il terreno viscido e sdrucciolevole non permise ai due «cinque» di svolgere temi brillanti di giuoco. Vinse la squadra del Pitteri, che si dimostrò più organica e più completa, specie nei primi minuti di giuoco quando il pallone, non ancora inzuppato, era adatto per i passaggi brevi e veloci. La giovane squadra del Nordio mise in luce, anche in questa seconda partita buone doti tecniche e combattive. I punti furon segnati da Albanese (2), Nardin (2), Ferlettig (4) per il Dop. Pitteri; Bonetta (2), Bosutti (4) e Fabris (1) per il Dop. Nordio.

Squadra vincente: Albanese (cap.), Pasinati, Nardin, Bacchetti e Felettig. Arbitro il signor Bartol.

La partenza di Vecchiet e Poggiolini

per la marcia dei «Cento Chilometri»

Ieri sono partiti per Milano i valenti podisti triestini Romano Vecchiet, dell'Associazione Sportiva Ponziana-Edera, e Romano Poggiolini, dell'Associazione XXX Ottobre, che parteciperanno domenica prossima alla classica marcia dei «Cento Chilometri», organizzata dalla *Gazzetta dello Sport.*

Com'è noto, questi due marciatori si sono recentemente affermati in modo brillantissimo nella Maratona di marcia su 50 chilometri, svoltasi a Padova, in cui Romano Vecchiet, la rivelazione dell'annata nel campo podistico, conquistò con grande superiorità il titolo di campione italiano sulla distanza, mentre Poggiolini si piazzava ottimo secondo, battendo un lotto di avversari di classe elevatissima. Essi sono adeguatamente preparati per la grande gara di fondo, che già vide due volte trionfare il nome di Trieste per merito di Giusto Umek. Perciò auguriamo a questi valorosi rappresentanti del podismo triestino di potersi affermare vittoriosamente anche nella estenuante marcia dei «Cento Chilometri». I nostri due valenti marciatori sono accompagnati dall'appassionato sportivo triestino signor Giusto Ghercia.

Alla classica gara parteciperanno anche i bravi marciatori Rissolo e Tosca della V Legione ferrovieri di Trieste, ai quali auguriamo pure una brillante affermazione.

Il campione del mondo Braglia

alla Società Ginnastica Triestina

Come preannunciato, per iniziativa del Comitato per la rinascita della ginnastica artistica italiana, presieduto dal cav. Attilio Vaccarossi di Milano, il famoso attrezzista cav. Alberto Braglia di Modena terrà sabato 17 corrente una seduta di allenamento nella palestra della Società Ginastica Triestina. Il Consiglio direttivo della Ginnastica, lieto di poter ospitare il cav. Braglia, tre volte trionfatore alle Olimpiadi nella gara individuale ai grandi attrezzi, ha deliberato di invitare a questa eccezionale seduta di allenamento, che s'inizierà alle 20.30, anche i rappresentanti delle squadre ginastiche di Gorizia, Monfalcone, Pola e Parenzo.

Dempsey incontrerà Paolino?

NEW YORK, 8

Negli ambienti del Madison Square Garden si ritiene molto probabile che Dempsey ritorni sul ring. Il primo incontro non potrebbe avvenire in tal caso che con Paolino. *(United Press)*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Probabilità: La situazione perdura favorevole al maltempo su quasi tutta l'Italia, ma specialmente sull'Italia alta e media e sulla Sardegna, dove continuerà il regime piovoso con qualche manifestazione temporalesca. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia cielo in prevalenza coperto con pioggie sparse generalmente leggere. Venti quasi ovunque forti o fortissimi intorno nord sul golfo ligure, intorno sud altrove. Molto agitati il Tirreno e il Jonio, agitati gli altri mari. Temperatura pressochè stazionaria.

Una tragedia d'amore nel cielo di Novi Sad

Il velivolo precipita e ferisce un passante e tre bambini

BELGRADO, 8

Nella città di Novi Sad è avvenuta oggi una grave sciagura aviatoria. Verso mezzogiorno, un apparecchio militare, che si era innalzato dal campo di aviazione, faceva evoluzioni e acrobazie sopra la città. Nelle vie principali si era subito raccolta un'enorme folla di gente intenta ad osservare l'apparecchio. Improvvisamente i piani stabilizzatori si staccarono dall'aeroplano che, avvolto in una nube di fumo, precipitò al suolo. La gente fuggì, presa da panico, in tutte le direzioni. L'apparecchio cadde dapprima sul tetto di una casa nella via degli Ebrei e quindi, dopo aver sfondato il tetto, andò a finire sul marciapiedi conficcandosi nel terreno e ferendo gravemente un passante e tre bambini.

Dai rottami dell'apparecchio furono estratti il sergente pilota Firovica e una giovane signorina. Il sergente era già morto; la signorina era gravemente ferita e priva di sensi. E' noto che per disposizioni del regolamento militare ogni apparecchio militare deve portare, accanto al pilota, il meccanico, e che, inoltre, è severamente proibito di prendere a bordo dei privati. Si ha ragione di credere che durante il volo si sia svolta una tragica scena d'amore.

Il morto con il sigaro in bocca

ZAGABRIA, 8

(u.) In un torrente presso il parco Maksimir di Zagabria è stato trovato il cadavere di un vecchio mendicante che, passando di notte, deve essere caduto involontariamente nel torrente. Dall'acqua, alta poco più di un metro e mezzo, spuntavano i piedi del morto. Dopo grande fatica, il cadavere fu ricuperato. Il morto stringeva fra le labbra ancora un mozzicone di sigaro.

Una laboriosa giornata di consultazioni all'Eliseo

La grave crisi politica e le sue ripercussioni in Borsa

PARIGI, 8

Tutti continuano ad affermare che il successore di Poincaré non potrà essere che Poincaré stesso e che, all'infuori di questa soluzione, c'è certamente l'ignoto e forse l'abisso. Tuttavia fino all'ora in cui telefoniamo, Doumergue non ha ancora fatto chiamare il Presidente del Consiglio dimissionario, continuando invece nelle sue consultazioni, che mai finora avevano avuto una tale ampiezza. Evidentemente il Capo dello Stato è già al corrente delle intenzioni di Poincaré, perchè quest'ultimo conferì a lungo con lui ieri l'altro.

La sola soluzione possibile

Se il signor Doumergue continua a interrogare deputati e senatori di ogni partito, non è solamente per sapere se è necessario riaffidare il potere al Presidente del Consiglio dimissionario, ma anche per sapere quello che gli resta a fare nel caso che quest'ultimo non intenda accettare un nuovo incarico. Nella Camera attuale non c'è una maggioranza effettiva e reale: quella che è andata alla battaglia elettorale nel nome e sotto l'egida di Poincaré, ne uscì con un trionfo per quest'ultimo; ora se il capo viene a mancare, anche questa maggioranza si dilegua.

Poincaré, d'altra parte, anche privo dell'appoggio del partito radicale, è sicuro di poter contare su una maggioranza compatta, per quanto ridotta; ma senza Poincaré, senza il prestigio del suo nome, non si vede come possa ricostituirsi una maggioranza a destra o a sinistra. Non c'è quindi posto nè per un Ministero cartellista, nè per una nuova concentrazione nazionale, che non si ispiri al nome del Presidente del Consiglio dimissionario. Così stando le cose, qualunque Ministero senza Poincaré rischia di durare pochi mesi o poche settimane.

Crisi di regime

Si ricomincierebbe, dunque, con la serie degli effimeri Gabinetti che si succedevano al potere prima dell'avvento di Poincaré e che poco mancò non conducessero la Francia alla catastrofe. Si pensi che in quindici mesi la Francia cambiò Governo ben otto volte!

Eppure se Poincaré, disgustato delle mene dei politicanti alla Caillaux, si ostina a rifiutare il potere, non si vede altra soluzione possibile, altro sbocco possibile, che il ritorno all'antico, il ritorno cioè ai rischi che il paese corse prima che Poincaré riuscisse a galvanizzare intorno all'Unione nazionale le sue forze. La crisi presente appare quindi sempre più una crisi generale, la crisi di un regime parlamentare, che non può essere risolta con un mezzuccio e coi cambiamenti ordinari.

Anche se trionfasse l'idea di un Ministero di transazione, di una specie di compromesso in attesa di chissà quali nuovi migliori eventi (che però sembrano molto lontani), quest'idea cozzerebbe subito contro l'ostacolo brutale dei bassi rancori, delle ambizioni deluse che il regime parlamentare e la democrazia coltivano abbondantemente.

Anche oggi, per conseguenza, la cronaca della giornata si limita a registrare la monotona sfilata di personalità politiche all'Eliseo e i vari movimenti in seno ai gruppi parlamentari, dove però conviene segnalare una maggiore attività dei gruppi di sinistra. Assente o presente, Poincaré seguita a essere la persona verso la quale convergono tutti gli sguardi e tutti i voti.

Poincaré ritornerà al Governo?

Al Ministero delle Finanze, dove continua a recarsi per provvedere agli affari di ordinaria amministrazione, parecchi uomini politici e parecchie delegazioni si sono fatte ricevere ieri e oggi dal Presidente del Consiglio dimissionario per esternargli il desiderio di vederlo rimanere al potere.

Secondo quanto risulta, Poincaré avrebbe finora manifestato la ferma intenzione di ritirarsi, dichiarando che, d'altra parte, ogni decisione è da ieri l'altro rimessa al Presidente della Repubblica. Ma non avrebbe potuto fare a meno di mostrarsi commosso delle insistenze e delle dimostrazioni di fiducia di cui è oggetto. E' un indice questo, che qualcuno interpreta come la certezza che Poincaré non esiterebbe a sobbarcarsi di nuovo la fatica del potere, qualora Doumergue lo persuadesse veramente che al di fuori del suo reincarico non vi è soluzione possibile. Ma è un debole indice poichè, il rifiuto di Poincaré è stato categorico.

Ad ogni modo, qualunque sia la decisione di Poincaré, il suo nome è stato fatto anche oggi dalla maggioranza dei parlamentari ricevuti all'Eliseo e nei vari colloqui ch'essi hanno avuto con Doumergue.

I costituzionali per Poincaré

Vari sono stati gli argomenti del primo colloquio che Doumergue ha avuto con l'ex ministro Letrocqueur. Alla sua uscita dall'Eliseo egli ha detto che il Capo dello Stato ha dichiarato di voler conoscere dapprima l'opinione sua e dei suoi compagni di gruppo sulle varie questioni più importanti di politica interna ed estera. E il ministro non ha nascosoto al Capo dello Stato che la fiducia sua e dei suoi colleghi andava ancora alla stessa persona dell'on. Poincaré, poichè, ha soggiunto, nulla era sopraggiunto che potesse modificare l'opinione del gruppo di cui fa parte.

Un altro ministro, che fu capo del dicastero della Marina, l'on. Landry, ha espresso un'opinione consimile: anche per lui una soluzione Poincaré è la migliore di tutte.

Il deputato De Warren, segretario del gruppo dell'Unione repubblicana, uno dei più validi sostegni del Gabinetto Poincaré, e che ieri ha votato un indirizzo di fiducia a Poincaré, non ha fatto altro che commentare a Doumergue quest'indirizzo.

L'ex ministro della Guerra, Maginot, è stato ancora più preciso. Uscendo dall'Eliseo egli ha detto: «Un Ministero del cartello è impossibile. Per un Governo di concentrazione l'ora non è ancora venuta. Una sola formula è ancora possibile: Unione nazionale e Poincaré.

Gli stessi sentimenti sono espressi in un ordine del giorno che è stato votato la notte scorsa dalla Federazione nazionale ex combattenti forte di un milione e 200.000 inscritti e che una Delegazione della stessa Federazione ha rimesso stamane a Doumergue.

Riservato atteggiamento socialista

Un atteggiamento ben diverso tengono invece i capi socialisti, essi pure chiamati all'Eliseo per esprimere il loro giudizio sulla crisi. Tuttavia essi si mantengono alquanto riservati. Faranno parte del nuovo Gabinetto? Resteranno in seno all'opposizione? Sono favorevoli ad una rinascita del cartello delle sinistre? Ecco tante domande alle quali i due parlamentari socialisti chiamati stamane all'Eliseo hanno risposto con frasi vaghe.

Vincenzo Auriol, il plenipotenziario del gruppo socialista ha espresso la sua opinione in questi termini:

«In questo momento, dopo la stabilizzazione, noi consideriamo come indispensabile una politica economica e sociale. L'appoggio del nostro partito andrà di conseguenza ad ogni politica di riforme, ardite o no, purchè esse costituiscano un progresso. Ma una politica di tal genere deve raccogliere una maggioranza; e quale sarà questa maggioranza non si può dirlo, nè si può dire se noi ne faremo parte o no. Tutto ciò dipende da tante cose: dalla scelta che il Capo dello Stato farà del nuovo Presidente del Consiglio, dalla scelta che questi farà dei suoi ministri, dalla scelta del programma del nuovo Governo e via di seguito».

Come si vede non si potrebbe essere più sibillini. Tuttavia quando è stato domandato ad Auriol se qualche ministro socialista ha probabilità di salire questa volta al banco del Governo, il parlamentare ha risposto che non credeva che una simile eventualità potesse verificarsi questa volta. I socialisti si riservano ancora per l'avvenire.

Renaudel contro il cartello

E la cosa è confermata anche dall'altro influente parlamentare socialista, l'on. Renaudel, per il quale, se l'Unione nazionale è morta, anche il cartello delle sinistre non sta bene in salute:

«Il cartello delle sinistre — ha risposto Renaudel a chi gli domandava se il cartello sarebbe potuto risorgere — è una vecchia parola e una vecchia combinazione politica. Che si faccia una politica nuova di ardite riforme, e noi non ci rifiuteremo di dare il nostro concorso».

Infine, per concludere la rassegna delle varie opinioni espresse dagli uomini politici al Capo dello Stato, segnaliamo il parere di due altri parlamentari: Chassaigne Goyon e Nicolle, i quali si sono pure dichiarati per un reincarico a Poincaré, con o senza l'Unione nazionale. Ma le domande restano sempre le medesime: Poincaré accetterà di governare senza il concorso dell'Unione nazionale? E questa può ricostituirsi dopo essere stata così violentemente spezzettata?

Il governatore della Banca di Francia all'Eliseo

Senonchè il colloquio più importante e più significativo si è svolto all'Eliseo nel pomeriggio, tra il Presidente della Repubblica e il governatore della Banca di Francia. Questo solo fatto basta a sottolineare la gravità della crisi.

Si ignora se il colloquio sia stato provocato dal Presidente della Repubblica per mettersi al corrente delle ripercussioni della crisi sul mercato finanziario internazionale e sui mutamenti della prima giornata di ribassi in Borsa e di vendite in Francia o se, come prospetta anche il redattore finanziario del *Journal*, dal governatore stesso della Banca di Francia che di sua iniziativa abbia chiesto di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica, onde prospettargli la situazione in cui si verrebbe a trovare la Banca, se la crisi impedisse l'approvazione dei bilanci nell'ordinario termine legale. Ma nell'uno o nell'altro modo, il colloquio deve aver avuto un'importanza capitale. Si conosce infatti la stretta collaborazione tra il governatore della Banca e Poincaré.

Ribassi in Borsa

per l'incertezza della situazione

PARIGI, 8

Ieri la fiducia nel ritorno di Poincaré era accompagnata in Borsa da un'ondata di ottimismo. Oggi è subentrato il dubbio intorno alla soluzione della crisi e si è subito constatata qualche eccitazione, in modo che i valori francesi hanno vacillato: la Banca di Parigi ha perduto 40 punti, l'Unione Parigina 35, il Credito Fondiario 40 ed il Credito Lionese 40; i valori internazionali sono quasi tutti in rialzo, sensibile per molti di essi.

Tumulti al Camera francese

nella discussione sull'eleggibilità di Riklin e Rossè

PARIGI, 8

La Camera si è riunita oggi per decidere sul caso dei deputati Riklin e Rossè. Oltre trecento deputati prendono parte alla seduta. Si nota nell'aula la presenza dei deputati Ricklin e Rossè, che siedono all'estrema destra, in mezzo ai loro amici.

Il deputato Pernot, relatore della Commissione degli 11, legge il suo rapporto. Dice che la sua esposizione è unicamente giuridica, senza nessuna passione politica, nè alcuna affermazione che possa offendere i due autonomisti, eletti ed i loro elettori.

Pernot cita tutti i testi di diritto costituzionale che si riferiscono alla questione; fa rilevare che la Commissione non ha emesso il suo voto unanime che dopo avere esaminato con cura le ragioni esposte in loro difesa dai due deputati.

La Camera applaude quasi unanimemente. Pernot conclude domandando che la Camera, la quale deve salvaguardare la legge, non esca dalla legalità e che, dichiarando ineleggibili i due deputati alsaziani, dimostri il suo rispetto per il giudizio già emesso sulla questione dai Tribunali.

La Camera intera, ad eccezione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, applaude.

Il sig. Berthon, deputato comunista, sale alla tribuna per sostenere una mozione pregiudiziale. Egli afferma che la Camera non può decidere su un caso di tal genere in assenza di un Governo costituito e domanda che, per puro scopo di pacificazione, la decisione venga aggiornata.

Il deputato Paul Faure, socialista, sostiene la mozione del suo partito, che domanda l'amnistia tanto per gli autonomisti che per i socialisti e per i realisti, non già per simpatia, ma a scopo di pacificazione generale.

Il presidente della Camera dà quindi lettura della mozione di Paul Faure, che dice: «La Camera, decidendo che una legge generale di amnistia per fatti politici debba essere votata senza ritardo, subordina alla discussione di questa legge qualsiasi esame di decadenza domandata o che potrà essere domandata.

La prima parte di questa mozione è approvata con 340 voti contro 253. La seconda parte, invece, è respinta con 328 voti contro 252. Questi due scrutini hanno avuto luogo fra una vivissima animazione.

Dopo il voto, il gruppo repubblicano democratico sostiene una mozione di aggiornamento fino alla costituzione di un Governo. Il deputato socialista Philippoteaux accusa il deputato Ricklin di essere stato il carnefice dei francesi internati nei campi di rappresaglia durante l'occupazione tedesca.

Ricklin protesta e vorrebbe salire alla tribuna, mentre i suoi amici urlano in uno stato di grandissima eccitazione.

A sua volta il deputato comunista Berton provoca un tumulto accusando la Francia di aver maltrattato gli alsaziani durante la guerra, nei campi di concentramento. Poichè la Camera, irritatissima, gli impedisce di parlare, l'oratore tenta di dettare il suo discorso agli stenografi, ma il Presidente proibisce a questi di raccoglierlo.

I comunisti cercano di sostenere il loro camerata, ma non arrivano che a colpire tre deputati dai banchi più prossimi, saltando sui banchi stessi. In questo momento il Presidente sospende la seduta. Parecchi deputati si lanciano contro il deputato Berton, che si ostina a rimanere alla tribuna, e gli uscieri si affaticano intorno per impedire colluttazioni.

La marcia della colata lavica continua

Le truppe minano il terreno ed erigono argini - Carrabba sgombrata, preoccupazioni per Giarre - La lava a pochi metri dalla ferrovia Messina-Catania

CATANIA, 8

Il torrente di fuoco marcia implacabile guadagnando terreno lentamente e tutto distruggendo sul suo percorso. Mascali è ormai avvolta in una cerchia incandescente e le sue case sono tutte crollate. Restano protese verso il cielo le rovine degli edifici che hanno meglio resistito alla pressione e al calore formidabile, mentre tutto intorno è grigio squallore.

Una stazione che ha poche ore di vita

La colata procede ora verso l'abitato di Carrabba e la stazione di Mascali, divisa in più bracci. Le casupole di campagna che incontra sul suo percorso sono inghiottite l'una dopo l'altra su un largo fronte di fuoco. Superati gli edifici più alti, la colata precipita con grande fragore e preme coi suoi fianchi gli argini del torrente di Pietrafucile: tre bracci sono avviati con tendenza a riunirsi.

Da un momento all'altro si teme che nessun treno possa superare la stazione di Mascali. Le comunicazioni telegrafiche non sono ancora interrotte e la marcia della lava viene segnalata metro per metro. Dalla stazione di Giarre l'afflusso lungo e tortuoso sulla discesa fatale appare vivo di fiamme e di bagliori. La cascata che trabocca all'altezza di Nunziata è liquidissima e quasi se ne sente il fragore: sembra che da un momento all'altro debba piombare in paese. Il nucleo principale dell'abitato per fortuna si trova in posizione sufficientemente alta. Ma le prime case sono state investite.

Il ministro Giuriati, accompagnato dal suo sottosegretario on. Pennavaria, recatosi a Nunziata, ha potuto personalmente controllare la regolare opera di sgombero ed il perfetto mantenimento dell'ordine pubblico affidato al commissario Stagno. Il letto del torrente di Pietrafucile è un torrente di fuoco ove si susseguono le esplosioni e s'inalzano dense cortine di fumo. Nulla fa ritenere per ora che la corrente si arresti.

Con l'invasione, purtroppo imminente, della stazione di Mascali, le comunicazioni tra Catania e Messina resteranno interrotte ed allora si dovranno attuare le provvidenze ed i servizi speciali già predisposti dalle autorità.

Durante la notte i treni sono ancora passati per Mascali, ma alla povera stazioncina non restano ormai che poche ore di vita, minacciata com'è dai tre bracci di lava che avanzano.

Ad 8.10 metri all'ora

E' da rilevare che la velocità è diminuita ad 8.10 metri all'ora. Tale diminuzione si attribuisce alle variazioni nella natura del suolo che ora fa deviare il flusso lavico. L'altro braccio, che ieri sera investì il cimitero di Mascali-Nunziata, procede senza accennare ad arrestarsi.

Questa sera la lava distava dal ponte ferroviario e dalla stazione di Mascali circa 200 metri. Il braccio della lava che va verso Carrabba si trova oggi a poche diecine di metri dal binario della ferrovia e se questa sarà sorpassata, anche la strada provinciale rimarrà spezzata ed il traffico automobilistico e di soccorso fortemente ostacolato. Si dovrà perciò ricorrere alla via del mare.

Sgomberi affrettati ed ansiosi avvengono continuamente. Qualche famiglia, troppo legata per affetto o per interesse alla casa, non ha voluto abbandonarla, sperando in un'improvvisa fermata della lava. Viceversa, ora è costretta non solo ad abbandonarla precipitosamente, ma a lasciarvi dentro parecchie masserizie.

Il servizio d'ordine, disimpegnato in massima parte da soldati e da militi, è lodevolissimo e rigoroso. Si proibisce, a circa due chilometri dalla lava, l'accesso a qualsiasi veicolo che non sia di soccorso, perchè la circolazione non risulti ingombrante. I curiosi, che ammontano a migliaia e che giungono da tutte le parti della Sicilia e della Calabria, devono procedere a piedi. I soccorsi sono numerosi e sufficienti.

L'opinione del prof. Ponte

Il direttore dell'Osservatorio dell'Etna, prof. Ponte, ha dichiarato che l'eruzione odierna è molto più grave di quelle avvenute posteriormente al 1900. Ciò che desta maggiori preoccupazioni è il fatto che, in mezza giornata, questa eruzione ha avuto uno sviluppo improvviso eguale a quello impresso in almeno quattro giorni dalle precedenti.

— Quali sono i paesi che ella ritiene attualmente in pericolo.

— Avvenuta la distruzione di Mascali — risponde il prof. Ponte — è minacciata tutta la ridente e ubertosissima plaga nella quale sono compresi anche centri abitati tra i più laboriosi ed industri della Sicilia.

— E' stato compiuto lo sgombero di Nunziata?

— Le autorità hanno ordinato tale misura per ragioni precauzionali, quantunque tale centro abitato non corra un imminente pericolo. La lava potrebbe certamente fluire dalla nuova imponente cascata formatasi presso Poggio Vicario e convergere sull'abitato; ma è da sperare che ciò non avvenga. Carrabba è invece inesorabilmente condannata e nella disgraziata ipotesi che il fronte si allarghi nella stessa direzione, potrebbero sorgere delle serie preoccupazioni anche per Giarre.

— Saranno sgomberati altri paesi in conseguenza di questa eventualità?

— Il generale Scipioni, comandante militare della Sicilia, ha disposto il pronto sgombero di Carrabba, che è stato rapidamente effettuato. Sono stati chiamati di rincalzo numerosi automezzi militari da Palermo e da Messina ed essi giungeranno certamente in tempo per facilitare le ulteriori operazioni.

Lavori di arginatura

— Quali mezzi potrebbero attenuare le conseguenze del disastro e la minaccia agli altri centri?

— Di fronte alla gravità dell'eruzione è da rimanere perplessi. Conviene adoperarsi soltanto ad incanalare la colata verso il mare, deviandone dove è possibile i corsi. A tale scopo varie compagnie del Genio, dopo aver attivata la strada secondaria di San Giovanni di Giarre in sostituzione della strada di Mascali interrotta, lavorano a minare numerosi tratti in modo che con le varie esplosioni si formino degli ampi fossi che possano far precipitare la lava, attenuandone la minaccia, limitandone il fronte e deviandola. Così è riconosciuta la convenienza di iniziare dei pronti lavori di arginatura a maggiore sicurezza dell'abitato di Giarre.

— Quale durata potrà avere presumibilmente l'eruzione?

— E' difficile pronunciarsi. Ad ogni modo io non ho esaurito le mie indagini ed anzi ho chiesto al Capo del Governo e ministro dell'Aeronautica di avere a disposizione degli aeroplani che mi permettano di esplorare più da vicino il fenomeno eruttivo.

— Quale impressione ha ricevuto il ministro Giuriati?

— Egli è rimasto profondamente colpito ed addolorato ed ha avuto parole di ammirazione per questa forte gente sicula che, di fronte alla perdita di tutti i suoi averi, mantiene un contegno di stoica rassegnazione e di fermezza romana. Il ministro ha dato un nuovo impulso all'organizzazione dei soccorsi e delle provvidenze, richiedendo che tutti facciano il loro dovere e obbediscano serenamente in quest'ora grave.

Ieri si è potuto scongiurare miracolosamente il pericolo della tubazione che fornisce acqua a Giarre e a Riposto, con un mezzo semplicissimo suggerito da una precedente esperienza. Durante l'ultima eruzione ebbi a notare, infatti, che sotto la colata lavica era rimasto senza liquefarsi un denso strato di neve, che in questo modo, anzi, aveva potuto conservarsi. Ho pensato di ricorrere ad una misura ispirata a questo risultato, coprendo la tubazione predetta con uno strato di terra e sperando che essa formi una specie di intercapedine e ne impedisca la rottura. In tal modo Giarre ed anche Riposto non avranno da temere per la fornitura idrica.

Una relazione del vulcanologo

Il vulcanologo prof. Ponte ha steso una particolareggiata relazione che il ministro Giuriati avrebbe dovuto portare con sè in volo, per consegnarla al Capo del Governo. Ma il ministro, sul punto di partire, ha ricevuto un telegramma dal Duce che lo invita a rimanere sul luogo.

La relazione del prof. Ponte dice fra l'altro:

«Alle ore 16 circa del 2 corrente, trovandomi al rifugio Cantoniera (1882 metri), scorsi un enorme pino di cenere che sorgeva sulla cima dell'Etna. Recatomi immediatamente insieme al custode dell'Osservatorio etneo ed a vari soci del C. A. I. all'Osservatorio stesso, per esaminare meglio il fenomeno, trovai sull'avvisatore sismico l'indicazione di una scossa di terremoto avvenuta alle ore 23 e 24' del giorno 2. La fitta nebbia che avvolgeva la parte alta del vulcano impediva di vedere il cratere centrale fino al pomeriggio del giorno successivo. Da Catania invece fu visto un vivo bagliore verso la Valle del Leone.

Verso le ore 15 apparve il cratere con un grande pennacchio bianco; dalla bocca subterminale di nord-est veniva fuori una densa colonna di fumo scuro. Alle ore 15.35 un colossale pino si sollevò sul cono terminale, ove il giorno precedente si era aperta una nuova bocca all'angolo nord-est della terrazza craterica. Nessuna scossa fu segnalata, mentre si avvertiva un rumore simile a quello che potrebbe produrre una immane macchina rompipietra. Massi enormi, alcuni di un terzo di metro cubo, venivano lanciati assieme a cenere oscurissima.

Il vento impetuoso di nord-ovest spinse i sassi verso la parte sud-est del cono terminale ed alcuni ciottoli arrivarono vicino all'Osservatorio.

L'inizio dell'eruzione

Nella notte dal 2 al 3 si aprirono le prime bocche esplosive sulla costa di Sportella Giumenti, molto probabilmente alle ore 23.24, quando avvenne il forte scuotimento che fece cadere la verghetta del sismoscopio. Il giorno 3 fu segnalato lo scoppio dell'eruzione sul lato orientale dell'Etna.

Un impetuoso torrente di lava fu visto sgorgare da una bocca esplosiva formatasi al piede nord del monte Concazza (1560 m.) che coprì la seconda stazione della teleferica e parte del bosco della Cubania. Nella notte dal 3 al 4 un'altra bocca si aprì nella regione Anaca a 1150 m. e un impetuoso torrente di lava si diresse verso la regione Giuliano lungo il torrente di Pietrafucile che si dirige verso Mascali.

Mentre il Prefetto, coadiuvato dalle altre autorità, dava precise disposizioni, io rimanevo al mio posto di osservazione compiendo visite al cratere principale finchè il 5 mattina, diminuito il dinamismo esplosivo del cratere centrale e delle bocche di nord-est, potevo discendere lungo le boche eruttive. Nella Valle del Leone a circa 2700 m. apparve una fenditura lunga 150 m. che dava una colata di circa 200 m. Fra i Fissi dei Neri e la Rocca della Valle si aprirono numerose fenditure e si notò l'abbassamento di notevoli tratti del suolo.

Il torrente devastatore

Sulla costa di Sportella Giumenti, a partire dalla quota 1800 circa, si trovano i primi crateri esplosivi e su una fenditura larga pochi metri che si estende fino al piede nord del monte Concazza si presenta una serie numerosa di crateri esplosivi. Ai bordi della fenditura si osservano travasamenti di lava già fredda avvenuti nel primo impeto dell'eruzione. In alcuni punti della fenditura si sentiva il fruscio della lava che colava dentro un canale sotterraneo.

Al piede nord del monte Concazza si apre una seconda fenditura che si estende quasi nella stessa direzione della prima fino alle tre bocche esplosive della regione Anaca, da cui sgorga il torrente devastatore. Anche su questa spaccatura si osserva una serie a bottoniera di bocche esplosive. Il torrente lavico si dirige lungo il vallone di Pietrafucile verso Mascali, ove ha distrutto e seppellito quasi tutto il villaggio, e procede con fronte sempre più larga in seguito all'aumento quasi decuplicato del fiusso lavico».

Giuriati rimane sui luoghi minacciati

Il Consiglio dei ministri rinviato

ROMA, 8

Il Consiglio dei ministri che era stato convocato per domani 9, alle ore 10, è rinviato a lunedì 12 corrente alla stessa ora per dar modo a S. E. Giuriati di rimanere sui luoghi dell'eruzione dell'Etna.

Un telegramma di S. E. Turati

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, on. Turati ha così telegrafato al segretario federale di Catania: «Sono certo che il Fascismo della provincia di Catania sarà sul luogo di devastazione tutto proteso nell'opera di fraterna assistenza. Noi seguiamo le vostre ansie. Turati».

Il maltempo

La situazione dei fiumi

non desta preoccupazioni

VENEZIA, 8

La nuova violenta ripresa del maltempo ha portato pioggia dirottissima solo in pianura, mentre in montagna ha recato abbondanti nevicate, così che i fiumi della nostra regione non ne hanno risentito in misura notevole.

Invece ha influito sull'altezza della marea che ha difficoltato il deflusso dei fiumi, ritardandone l'abbassamento nei tronchi più prossimi al mare. Il Po nelle 24 ore è disceso da metri 2.68 a metri 2.42 a Polesella e cioè 26 centimetri e da metri 1.97 a metri 1.70 a Cavanella, cioè 17 centimetri.

L'Adige a Boara Pisani è sceso da metri 1.77 a metri 1.50, quindi 27 centimetri e 9 centimetri a Cavarzere, scendendo da 1.93 a 1.84. Il Tartaro si è abbassato nelle ultime 24 ore di 4 centimetri, segnando a Torretta, nel Cavarzerano, alle 18 di oggi, metri 4.71, e il Canalbianco era salito ad Adria, nella stessa ora, a metri 1.17, avvicinandosi alla massima piena che è di metri 1.42. Anche oggi, salvo le consuete immancabili filtrazioni e piccoli disordini arginali tosto riparati, nessuno inconveniente degno di nota si è dovuto registrare.

Il tempo non promette ancora il ritorno al bello, sicchè la situazione richiede sempre la massima vigilanza e il personale del Genio Civile è sempre tutto mobilitato.

Un annegato a Casalmaggiore

CREMONA, 8

Nonostante che il maltempo sia da ieri ricominciato su tutta la nostra plaga, tutti i fiumi che attraversano il Cremonese stanno gradualmente rientrando nei propri letti.

Nel pomeriggio di ieri, in seguito alla stabilità del fiume, il ponte in chiatte sul Po a Casalmaggiore è stato riattaccato, cosicchè le comunicazioni tra le provincie di Cremona, Brescia e Mantova sono state ristabilite.

Sfortunatamente, anche la presente piena del massimo fiume italiano ha voluto la sua vittima. Questa mattina si ha notizia di un caso pietoso avvenuto ad Agoiolo di Casalmaggiore, circondato completamente dalla piena. Un certo Giovanni Ghizzi, di 20 anni, mentre in barca si dirigeva alla sua cascina tutta invasa dalle acque del Po, andava ad urtare con la barca contro un tronco d'albero che appena affiorava.

A causa della forte scossa il disgraziato, perduto l'equilibrio, cadeva dalla imbarcazione e annegava. Stamane soltanto il cadavere del giovane è stato trovato contro un muro della cascina, dove l'aveva portato la violentissima corrente.

La Banca Mobiliare a Roma fallita

Un passivo di oltre 33 milioni

ROMA, 8

La Banca Mobiliare è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Roma. Il dispositivo della sentenza nota che dal bilancio prodotto dalla Mobiliare risulta che il passivo di essa ammonta a lire 33.223.281, con oltre 2500 creditori, e che la proposta di concordato deve essere approvata da almeno i tre quarti della totalità dei crediti non privilegiati e non garantiti, i quali, nel caso in esame, dovrebbero ammontare a lire 24 milioni, 700 mila.

Il Tribunale, considerato che il rappresentante della Banca d'Italia ha irrevocabilmente deciso di non aderire al concordato; che anche con l'adesione di altri creditori, la Banca Mobiliare non potrebbe raggiungere la maggioranza suddetta; che in tale stato di cose non vale indagare sulla formula del concordato nè sulla solidità delle garanzie personali offerte; che infine la Banca, per opera di alcuni amministratori, non è meritevole del beneficio del concordato preventivo, stabilisce di dichiarare senz'altro il fallimento della stessa

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova tariffa per i Magazzini Generali

Riduzioni deliberate dal Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali di Trieste, riunito a seduta il 27 ottobre, ha deliberato riduzioni quasi generali di tariffa, per tutti i servizi, che entreranno in vigore il 1.o gennaio 1929 e, per l'uso delle gru galleggianti, già il 15 del mese corrente. Ne è risultata così una nuova tariffa dei Magazzini Generali, che diamo qui sotto:

Tariffa per l'uso degli impianti sulle calate

I. Sbarco da sottoparanco per 100 chili:

A) A carro aperto:

1) Carbone fossile e piriti alla rinfusa 0.20; 2) minerali altri anche non metallici, pietre greggie e terre alla rinfusa 0.25; 3) ferraccio e ghisa 0.40; 4) merci altre alla rinfusa 0.50; 5) merci in colli anche non imballate: a) per lo sbarco da velieri e motovelieri in navigazioni di piccolo cabotaggio di merci provenienti dai porti del Compartimento marittimo di Trieste, dai porti istriani e da Zara 0.45; b) per ogni altra merce 0.50.

B) A carro chiuso:

1) Fosfati alla rinfusa 0.40; 2) minerali altri, sale alla rinfusa 0.45; 3) merci altre alla rinfusa 0.55; 4) merci in colli anche non imballate 0.50.

C) A terra, separazione per polizze e marche e consegna da terra a carro:

1) Per lo sbarco di merce di massa in sacchi, pani e balle e cioè per i seguenti articoli: cereali, riso, semi e frutta oleose, cotone e juta, rame, farine e crusche: a) ricevimento nei capannoni e sugli spazi coperti 0.45; b) consegna dai capannoni o dagli spazi scoperti 0.35; 2) per ogni altra merce: a) ricevimento nei capannoni o sugli spazi scoperti 0.55; b) consegna dai capannoni o dagli spazi scoperti 0.35; i tassi previsti alle voci I A 5), I B 4) e I C, per operazioni al Porto Doganale o su altre calate sprovviste di gru s'intendono ridotti di 0.15.

Tariffa speciale per lo sbarco di carne congelata

Da sottoparanco per 100 chili.

A) A carro:

1) Ferroviario comune o frigorifero 1.05; 2) stradale 0.70.

B) A terra, separazione per polizze e marche e consegna da terra a carro: 1) ricevimento nei capannoni 0.55; 2) consegna dai capannoni: a) ferroviario comune o frigorifero 0.70; b) stradale 0.35.

Tariffa speciale per lo sbarco di cereali

Alla rinfusa a mezzo di bilance automatiche, per 100 chili.

Da sottoparanco.

A) A carro:

1) Consegna alla rinfusa dalla bilancia automatica a carro 0.60; 2) insaccatura, legatura dei sacchi e consegna dalla bilancia automatica a carro 0.70.

B) A terra e consegna da terra a carro:

1) Insaccatura, legatura e ricevimento dalla bilancia automatica nei capannoni 0.75; 2) consegna dai capannoni 0.35; ad A 2) e B 2) per la vuotatura dei sacchi e consegna alla rinfusa — addizionale, 0.20.

Imbarco

A) Da sottoparanco a bordo con o senza impiego di gru 0.20.

B) Da carro a sottoparanco:

1) Merci in colli anche non imballate: a) da carro ferroviario 0.25 (compresa assistenza allo scarico); b) da carro stradale 0.15; 2) minerali ed altre merci alla rinfusa 0.40; ad 2) su calate sprovviste di gru, addizionale 0.15.

C) Da carro a terra o consegna sottoparanco o a carro:

1) Merci in colli anche non imballate: a) ricevimento nei capannoni o sugli spazi scoperti 0.40; b) consegna dai capannoni o dagli spazi scoperti 0.40; 2) minerali alla rinfusa: a) ricevimento sugli spazi scoperti (cataste) 0.60; b) consegna dagli spazi scoperti (cataste) 0.60.

Per la concessione di magazzini e di aree scoperte per deposito di merci

1) Magazzini per mq. e anno: a) nei punti franchi e nel Porto Doganale: pianoterra 25.—; I, II, III piano e quello immediato sotto tetto dei magazzini n. 26 e 72 soffitta lire 14.—, 8.—; cantina 1.—; b) nell'ex Arsenale: pianoterra lire 12.50.

Magazzinaggio per le merci depositate nei capannoni e magazzini

Per 100 chili e settimana:

Merci della classe I 0.30; merci della classe II 0.25; merci della classe III 0.20; merci della classe IV 0.15; merci della classe V 0.10; merci della classe VI all'aperto 0.05.

Per l'uso dei magazzini di deposito merci

A) Depositi comuni per 100 chili.

1) Da carro a deposito o su terreno e consegna da deposito o terreno a carro: a) ricevimento a deposito o su terreno 0.60; b) consegna da deposito o terreno 0.60; assieme 1.20.

2) Separazione della merce per serie: a) al ricevimento nel deposito o sul terreno 0.10; b) durante la giacenza nel deposito o sul terreno 0.40.

Tariffa per pesature

1) Pesatura con bilancie a ponte per 100 chili: a) carboni da catasta 0.05; b) altre merci 0.08; ad 1) trazione alla bilancia: per carbone, per carro 10.—; per altre merci, per carro 10.—.

2) a) Pesatura con bilancie decimali: allo sbarco diretto di carboni, piriti, minerali non metallici, pietre e terre e merci in colli anche non imballati (carri aperti) e di fosfati, minerali altri, sale e merci in colli anche non imballati (in carri chiusi), se in partite non inferiori a 50 tonn. 0.08; per altre merci 0.10; b) addizionale per pesature a colli singoli 0.15.

Tariffa assicurazione

Nuovi premi per mese indivisibile: per i primi 3 mesi 0.30 per 1000 lire; dal 3.o sino al 6.o mese 0.25; dal 6.o mese in poi 0.20.

Per merci depositate al mag. infiammabili n. 31, lire 0.75; per merci depositate al mag. spiriti n. 33 lire 0.50 per 1000 lire e per mese. Per carboni, legnami ed altre merci depositate all'aperto: premi da concordarsi.

Tariffa per competenze diverse

2 a) Condotta dalla riva o hangar ai locali di deposito in comune o viceversa per 100 chili 0.60; minimo: sotto 100 kg. 3.—; oltre 100 kg. 4.—; b) detto per merci soggette a speciale controllo doganale 0.80; c) sosta di un carro comune sottobordo per ora incominciata 5.—.

Forfait per zuccheri (condotta scarico, sosta, insaccatura): carri singoli 1.—; da 50-500 tonn. 0.80; oltre 500 tonnellate 0.70.

10) Per impiego d'un uomo e ora 3.60; per ogni mezza giornata 12.50; per ora straordinaria 4.50.

11) Per l'impiego di un guardiano per ogni 8 ore incominciate 22.—.

Per l'uso della gru galleggiante

a) Tariffa a peso (da applicare per tutte le operazioni commerciali escluse soltanto operazioni per scopi speciali) lire per 100 chg.: 3-10 tonn., lire 1.50; 10-25, 2.—; 25-40, 2.50; minimo lire 200. Per colli singoli sino a 3 tonn. frammisti ad altri, lire 45. Medio orario decorrente dalla messa a disposizione della gru sul posto di lavoro 6 tonnellate all'ora.

b) Tariffa a tempo (solo per scopi speciali): 1) per ogni ora o frazione, lire 170; 2) per ogni mezza giornata, 500.

Il tempo decorre dalla messa a disposizione della gru sul posto del lavoro, minimo lire 200. Cessa il compenso fisso (di 170 e 100 lire risp.) per lo spostamento della gru senza o con rimorchio. Cessa l'obbligo di provvedere al rimorchio che viene effettuato invece dai Magazzini Generali ed è compreso nei tassi sopra indicati. Cessa il tasso fisso (lire 100) per inoperosità.

Resta mantenuto il tasso di lire 200 per l'allestimento della gru, nel caso che la gru ordinata non venga poi usata e la disdetta pervenga prima della sua messa a disposizione.

Per operazioni fuori orario, 40%.

Tariffa per l'imbarco di blocchi di pietra

a) Imbarco da carro, vagone, natante o riva per 100 chg.: 4 tonn., lire 1.20; 8, 1.—; 12, 0.80; 12, 0.70; tasso minimo lire 250.

b) scarico da carro o natante in deposito provvisorio su riva: 4 tonn., lire 1.20; 8, 0.90; 12, 0.70; 12, 0.60; tasso minimo lire 250. Per operazioni fuori orario 40%. Stivaggio su traversine se non provviste dalla parte, lire 0.30. Quantitativo medio orario 6 tonn. Cessa l'obbligo a provvedere al rimorchio che è invece compreso nei tassi suddetti. E' soppressa la tariffa a tempo.

Tariffa per sbarco ed imbarco d'autoveicoli

Quantitativo medio orario ridotto da 6 a 4 tonn. computato sulle operazioni escluso il trasporto da un punto all'altro. Soppressa l'addizionale di 20 cent. per operazioni nel porto doganale e nel porto Duca d'Aosta. Cessa l'obbligo di provvedere al rimorchio che è invece compreso nei tassi. Per lavoro fuori orario resta fermo l'aumento previsto per le operazioni normali di sbarco ed imbarco.

Le tariffe per l'uso della gru galleggiante si applicano soltanto ad operazioni nell'ambito degli impianti gestiti dai Magazzini Generali, all'infuori di questi subentrano accordi speciali. Per il trasporto con la gru galleggiante da un molo o riva ad un altro molo o riva, però sempre nell'ambito dello stesso porto: lire 0.40. Il porto doganale è al riguardo ritenuto come facente parte del porto V. E. III.

Tariffa per l'uso della gru a martello

(ex Arsenale del Lloyd)

a) Tariffa a peso per 100 chili: colli da 3-10 tonn., 0.50; 10-20, 0.70; 20-35, 0.90; 35-80, 1.05; 80-120, 1.20; tasso minimo, 50.

Per colli sino a 3 tonn. frammisti ad altri colli, per collo lire 15.—.

b) Tariffa a tempo: per ogni ora 50.—; per una giornata 400.—; c) Inoperosità o impiego per lavori speciali per ora 50.—; d) Allestimento (in caso di mancata utilizzazione) 50.— e) Fuori orario 40%.

Tariffa per l'uso delle gru e montacarichi a scopi speciali

a) Gru: tariffa a peso: gru da 1.5 tonn. per 100 chili 0.15; da 3 tonn. 0.18 (almeno 10 tonn. ora): tariffa a tempo (indistintamente): un'ora 13.—; mezza giornata 50.—.

b) Montacarichi: a peso (almeno 10 tonn. ora) 0.10; a tempo, per ora 10.—.

La tariffa a tempo ad a) e b) solo per merci non tariffate.

Tariffa per la fornitura di energia elettrica

A) Tariffa a contatore:

1) Illuminazione (compresa tassa erariale e dazio comunale) 2.—; 2) Forza motrice a bassa tensione: a) senza garanzia di consumo per kwh, 1.10; b) almeno 5000 kwh garantiti, 0.95; c) eccedenza da 5000 a 10.000 kwh, 0.60; d) eccedenza oltre 10.000 kwh, 0.45. 3) Forza motrice a 2000 Volt: diminuzione per kwh di 0.10.

Tariffa per lavoro fuori orario

a) nei giorni feriali: dalle 17-24 aumento 50%; oltre le 24 aumento 80%.

Annotazioni alle tariffe

E' soppresso il tasso di lire 1.10 per ogni 1000 chili per provvista di carri ferroviari a scopo di caricazione diretta da bordo a vagone per carichi completi di carbone fossile; tasso cumulativo per tonnellata o frazione: alla riva Ottaviano Augusto e molo Fratelli Bandiera, senza pesatura. Si applicherà invece il tasso di trazione di cui alle Annotazioni alle tariffe, comma 3, di lire 0.50 per tonn. e frazione col minimo di lire 5 per carro.

Sono partiti iersera per Roma il segretario federale ing. Cobolli-Gigli e il vicesegretario cav. Pertot-Ascari.

I premi «Grego» nell'anno scolastico 1928-1929 Come nell'anno scolastico scorso, così in questo, i genitori di Attilio Grego hanno messo a disposizione della Direzione del Circolo Didattico di Guardiella l'importo di lire 500, che sarà ripartito in cinque libretti della Cassa di Risparmio Triestina. Anche quest'anno, per espresso desiderio dei generosi oblatori, il 28 dicembre prossimo venturo, terzo anniversario della morte del loro eroico figliuolo, tali libretti saranno consegnati ad altrettanti alunni poveri di questo Circolo didattico, i quali si siano distinti nello studio della lingua italiana.

L'italianità delle nostre scuole

rivendicata dai presidi degli istituti

I presidi della Regie Scuole medie cittadine ci comunicano d'aver firmato la seguente dichiarazione:

«*I sottoscritti presidi delle R.R. Scuole medie di Trieste, letto nel* Resto del Carlino *del 6 corrente, l'articolo di Giovanni Borelli intitolato* «Sapere l'italiano»; *mentre deplorano che un sì chiaro pubblicista, al quale le condizioni nazionali della Venezia Giulia pur sono o dovrebbero essere note fin da quando, nell'anteguerra, ci veniva, battagliero esponente del partito liberale italiano, sia trascorso, nei riguardi dell'italianità della scuola media giuliana, ad affermazioni tanto ingenerose e, insieme, così poco rispondenti alla positiva realtà dei fatti e ai ripetuti espliciti riconoscimenti pubblici del Ministero della Pubblica Istruzione e del Provveditori agli Studi della Venezia Giulia e di Zara; altamente rivendicano ai colleghi e a sè l'onore di avere educato sotto il servaggio austriaco la generazione che dette alla causa della redenzione duemila volontari, di cui duecento lasciarono sul campo la vita, e solennemente riaffermano al cospetto della Patria lo spirito profondamente ed esclusivamente italiano che anima anche oggi e sempre animerà la scuola media giuliana*».

Attilio Gentille, Pietro Giurco, Romeo Neri, Antonio Palin, Giovanni Quarantotto, Baccio Ziliotto.

Scambio di telegrammi tra S. E. Cao e l'on. Banelli

Il sottosegretario alla Marina mercantile on. Cao ha telegrafato all'on. Banelli nei seguenti termini: «Mi è molto gradito esprimere a te, che con fascistico entusiasmo e perizia presiedi alle sorti organismo da cui codesto porto può attendersi sicuro rigoglio, mia ammirazione per constatato fervore di opere e ogni fervido augurio prosperità Trieste. Pregoti far giungere mio saluto dirigenti e personale tutto Magazzini Generali. Affettuosamente, Cao di San Marco».

L'on. Banelli ha così risposto: «Onorato per tue espressioni e apprezzamento sulla faticosa opera che, coadiuvato da dirigenti e funzionari azienda portuale fascisticamente perseguo con appoggio inestimabile delle autorità centrali per il miglioramento tecnico e prosperità economica questo porto e questa mia città, pregoti gradire sensi mia gratitudine e devozione unitamente quelli tutti dipendenti da tuo riconoscimento incitati ancor più perseverare patriottica loro missione. Affettuosi saluti, Banelli».

Le controversie di lavoro affidate ai Tribunali

Gli albi degli esperti per la circoscrizione della nostra Corte d'Appello

In virtù del regio decreto 26 febbraio 1928, n. 471, il R. Tribunale Industriale di Trieste e la Commissione arbitrale per l'impiego privato, che, sotto la sapiente presidenza del consigliere della Corte d'Appello cav. uff. dott. Antonio Macri, avevano per anni deciso in merito alle controversie individuali di lavoro, sono state soppresse il 30 settembre u. s. Il decreto del 26 febbraio disponeva appunto che tutte le controversie individuali relative a rapporti derivanti dal contratto d'impiego privato, qualunque fosse il valore, e ogni altra controversia individuale derivante da rapporti soggetti a contratti di lavoro o ad altre norme che avessero valore od effetti di contratti collettivi, dovevano essere decise dai pretori o dai Tribunali, nei limiti della rispettiva competenza per valore.

Vennero del pari deferite alla competenza dei pretori e dei Tribunali le azioni promosse dalle associazioni legalmente riconosciute, contro i datori di lavoro e i lavoratori, in dipendenza della responsabilità civile loro incombente per l'inosservanza dei contratti collettivi di lavoro o delle norme generali a cui sono soggetti.

La soppressione delle Commissioni

Abbiamo già avuto occasione di rilevare come le commissioni arbitrali, le quali, insieme ai collegi dei probiviri, rispettivamente costituiti con la legge 15 giugno 1893 e col regio decreto-legge 2 dicembre 1923, si erano manifestate praticamente molto utili ed erano state anche assai apprezzate, tanto dai datori quanto dai prestatori d'opera, per il rapido svolgimento delle pratiche e la semplicità della loro istruttoria e della procedura, ma tuttavia non sempre hanno dato i risultati attesi.

I membri delle Commissioni si dimostrarono talvolta privi della preparazione giuridica necessaria a risolvere controversie derivanti dalla diversa interpretazione delle norme legislative. Da ciò derivò l'inconveniente grave che le commissioni arbitrali risolsero spesso, con criteri opposti, casi identici che traevano origine da identici punti di diritto.

Si venne così alla decisione di deferire la risoluzione delle controversie individuali derivanti dal contratto di lavoro ai pretori e ai Tribunali, e precisamente, per cause concernenti un importo inferiore alle cinquemila lire venne stabilita la competenza dei pretori e per quelle superiori a questa somma ai Tribunali civili.

Anche con questo sistema le disposizioni della Carta del Lavoro vennero applicate nel senso che tanto il pretore quanto il collegio dei giudici del Tribunale sono assistiti durante il dibattimento da due esperti, l'uno rappresentante i datori di lavoro e l'altro i lavoratori. Nella Carta del Lavoro, infatti, al punto decimo, è espressamente detto che le controversie devolute all'autorità ordinaria dovevano essere discusse con l'intervento di assessori delegati delle associazioni professionali interessate.

L'assistenza dei due cittadini nel nuovo sistema non è tuttavia richiesta a pena di nullità della sentenza, a meno che, nella prima udienza, le parti non ne facciano espressa richiesta e non designino le persone aventi i requisiti prescritti per l'ufficio.

Con il 1.o ottobre u. s., quindi, la Commissione arbitrale per l'impiego privato e il R. Tribunale industriale hanno cessato la loro attività, mentre le nuove cause sono passate all'autorità giudiziaria competente, ma continueranno a funzionare per la definizione delle controversie ancora pendenti fino al 31 marzo 1929.

Gli albi dei cittadini esperti

In seguito al decreto del 26 febbraio 1928, con il quale veniva restituita, senza alcuna restrizione, alla giurisdizione ordinaria tutta la materia attribuita finora alla giurisdizione speciale delle commissioni arbitrali, si rese necessaria la formazione degli albi dei cittadini destinati a funzionare da esperti nelle controversie. Sulle indicazioni delle diverse associazioni professionali legalmente riconosciute, ogni due anni, la Sezione lavoro e previdenza sociale dei Consigli dell'Economia, designa le persone esperte nei problemi del lavoro, idonee alla funzione di assistenti nella trattazione delle cause. Tali esperti sono scelti fra le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori, avuto riguardo alle varie specialità di imprese esistenti nella provincia, e vengono assegnate ai vari albi dei Tribunali e delle Preture della provincia, secondo la residenza di ciascuno. Nelle città dove ha sede il Tribunale viene costituito un albo unico per il Tribunale per le Preture. Per la circoscrizione della nostra Corte d'Appello gli albi degli esperti sono stati già compilati quasi completamente. Il lavoro di preparazione venne diretto dal primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. gr. uff. Montalenti, assistito dal comm. Barzelato, presidente della Magistratura del lavoro e dal segretario capo cav. Cerella. Tutte le cancellerie dei Tribunali e delle Preture della regione nella quale si estende la competenza territoriale della Corte d'Appello di Trieste, vennero incaricate della compilazione di un albo di esperti, su designazione delle varie associazioni sindacali. Gli albi sono stati poi sottoposti all'approvazione dei Prefetti. Gli albi approvati sono ritornati quindi alla Corte d'Appello e per ognuno S. E. Montalenti, sentito il parere del presidente della Magistratura del lavoro, comm. Barzelato, compilò un decreto di approvazione definitiva, che venne in seguito affisso alla Corte di Appello e nelle Prefetture delle varie province.

L'approvazione degli albi

Finora sono stati definitivamente approvati gli albi degli esperti per i Tribunali di Trieste, Gorizia, Pola, Zara e Capodistria e per le Preture di Aidussina, Albona, Buie, Canale, Cherso, Cormons, Dignano, Idria, Lagosta, Lussino, Monfalcone, Montona, Parenzo, Pinguente, Pisino, Postumia, Rovigno, Senosecchia, Sesana, Villa del Nevoso, Volosca-Abbazia. Sono invece ancora in corso di studio e mancano pertanto dell'approvazione gli albi per le Preture di Cervignano, Comeno, Gradisca, Plezzo, Tarvisio e Tolmino.

Ed ecco alcune informazioni sulla procedura prescritta nelle controversie individuali di lavoro: I giudici vengono iniziati non con una citazione formale, ma con un ricorso, cioè con una specie di istanza scritta che l'interessato può presentare al giudice e nella quale sono esposte le ragioni e l'oggetto della domanda. Il ricorso viene notificato alla controparte a cura dell'Ufficio di cancelleria, con l'indicazione del giorno in cui le parti dovranno comparire per la trattazione della causa. I termini sono contenuti in misura limitata e normalmente non sono prorogabili. Norme molto semplici regolano l'ammissione delle prove, gl'interventi in causa, il deposito dei documenti, la discussione della causa, ecc. Il giudice deve, fin dall'inizio della controversia, tentare di indurre le parti ad un'equa transazione e deve ripetere il tentativo anche in seguito, tutte le volte che vi si manifesti l'opportunità.

Chiusa la discussione della causa, gli esperti, quando vi sono, esprimono anche per iscritto il loro parere in merito; ma la decisione spetta, in definitiva, al pretore o al Tribunale.

Il giudice o decide subito e rende nota la decisione nell'udienza stessa della discussione, o deve, in brevissimo tempo, depositare il testo della decisione in Cancelleria.

La discussione delle prime cause

Quando ancora funzionavano le Commissioni arbitrali per l'impiego privato, le parti avevano facoltà di ricorrere contro le sentenze della Commissione ad una Commissione centrale, con sede a Roma, che incominciò la sua attività il 1.o marzo 1924. Soppresse le Commissioni arbitrali, anche questa Commissione centrale venne eliminata e l'esame delle cause, in seconda istanza, deferito ai Tribunali ordinari.

Per la discussione di due cause definite dalla Commisisone arbitrale dell'impiego privato di Trieste, contro le decisioni delle quali venne ricorso in appello, la Commissione della Magistratura del lavoro della nostra città si riunirà per la prima volta la mattina del 12 novembre. Nella prima udienza si tenterà una conciliazione delle parti e, qualora questa non dovesse riuscire, verrà decisa una seconda udienza che si svolgerà con l'intervento di due esperti e del Pubblico Ministero, rappresentato da un sostituto Procuratore Generale. Sarà questa la prima volta che la Magistratura del lavoro di Trieste si radunerà, poichè finora nessuna controversia era mai stata presentata, per la sua soluzione, a quest'organo.

La Mostra concorso fiori autunnali. L'Istituto per le Piccole Industrie rammenta ai partecipanti espositori alla Mostra concorso di fiori, che l'assetto dei rispettivi stands e la consegna dei lavori in concorso devono essere compiuti entro le 8.30 di domenica 11 corrente, perchè alle 9 il giurì inizierà i suoi lavori e nessun nuovo lavoro potrà essere più ammesso. Per gli espositori l'Istituto sarà aperto fino alle 22 di sabato e si aprirà alle 7 di domenica.

Rigorose e precise norme di S. E. Turati per le nuove iscrizioni al Partito

ROMA, 8

Il segretario del Partito on. Augusto Turati ha dato nuove disposizioni ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste circa la chiusura delle iscrizioni al Partito, in armonia a quelle già da lui emanate or non è molto, per l'applicazione del più rigido criterio d'intransigenza pratica, che è naturale conseguenza della riaffermazione dell'intransigenza fatta dal Gran Consiglio nella sua storica sessione dello scorso settembre. Tali disposizioni confermano pienamente il divieto di ammissione di nuovi elementi nelle file del Partito, senza alcuna eccezione, anche per quanto riguarda gli studenti universitari che finora avevano la possibilità, in quanto tali, di potersi iscrivere al Partito.

In proposito l'on. Turati ha disposto che la chiusura delle iscrizioni al P. N. F. s'intende estesa anche agli studenti universitari che non militassero nell'Avanguardia.

I segretari politici dei Gruppi universitari fascisti sono autorizzati a ricevere le domande di iscrizione ai Gruppi universitari fascisti di studenti o laureati da non oltre due anni, cui dovrà essere concessa la tessera dei Gruppi universitari. Le iscrizioni potranno essere concesse dopo un accurato accertamento della posizione politica e morale del richiedente presso le autorità del luogo dov'egli ha il domicilio o la abituale residenza, secondo le norme che regolano l'iscrizione al Partito. Gli studenti universitari al disotto dei 18 anni debbono essere iscritti ai Gruppi universitari fascisti. Per accordi intervenuti con la Presidenza dell'O. N. B., resta precisato che tutti gli studenti avanguardisti, che prima di aver compiuto i 18 anni di età si iscrivono in un qualsiasi Istituto di istruzione superiore, passino immediatamente e di ufficio al locale G. U. F.

Infine l'on. Turati ha comunicato a tutti i dirigenti provinciali del Partito e dei Gruppi universitari fascisti, a chiarimento delle disposizioni restrittive da lui già emanate in seguito al deliberato del Gran Consiglio riguardante l'ammissione al Partito, che dovrà essere data completa evasione a tutte le domande presentate dagli studenti universitari prima dell'emanazione di tali disposizioni.

S. E. Buero di passaggio a Trieste

Parole di affetto e di ammirazione per l'Italia

E' giunto ieri alle 14.15, da Ginevra, il consigliere giuridico della Società delle Nazioni, S. E. il dott. J. A. Buero, ex ministro degli Affari Esteri e senatore della Repubblica uruguayana, accompagnato dal sig. J. Nogueira, membro di Segreteria della Società delle Nazioni.

Le due illustri personalità erano attese alla stazione dal console della Repubblica a Trieste, sig. Gonzales de Quintana. In serata S. E. Buero e il sig. Nogueira, sono ripartiti per la Palestina, a bordo del piroscafo lloydiano «Adria».

Lo scopo del loro viaggio?

— Nient'altro che un viaggio di diporto — ci ha detto S. E. Buero, che abbiamo avvicinato al suo arrivo. — Approfittando di un mese di vacanza, io e il sig. Nogueira andiamo un po'... a girare il mondo «en touriste». Ci fermeremo a visitare la Palestina; dopo una breve sosta in Egitto e un giro per la Grecia, ritorneremo in Italia, passando ancora per Trieste.

La conversazione del diplomatico uruguayano è quanto di più cortese e di più simpatico si possa immaginare. Ma S. E. Buero — che ricorda sempre con nostalgia il suo passato e le sue battaglie di giornalista — si dice spiacentissimo di non avere nulla di più da dirci.

— Lo so — egli dice sorridendo — che vi premerebbe una, sia pur brevissima, intervista; ma purtroppo oggi... non ho nulla per voi. Quello che però ci tengo a dirvi è che, dopo questo nostro giro, ritorneremo con molto piacere e saremo felici di fermarci in quest'Italia ammirabile, alla quale noi uruguayani siamo affezionati come a quello ch'è il paese della nostra origine.

La Commissione elettorale provinciale

La R. Prefettura comunica:

S. E. il Prefetto, con decreto del 7 corrente, N. 2152-30988, ha provveduto alla composizione della Commissione elettorale provinciale a termini dell'art. 27 della legge elettorale politica.

La Commissione è presieduta dal Presidente del Tribunale o da chi ne fa le veci, e ne fanno parte il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Aldo Pizzagalli, i membri effettivi cav. ing. Marco de Parente, Rodolfo Poiani e cav. Francesco Ballis, ed i membri supplenti Mario Maineri e cav. dott. Giulio Luccardi. Il primo segretario di Prefettura dott. Edoardo Bisia è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

La Commissione stessa entra in funzione il giorno 24 di questo mese e dovrà esaurire il lavoro per la nuova formazione delle liste elettorali entro il termine di due mesi.

Per la festa di domenica alla Grotta Gigante. Il Comitato appositamente costituitosi in seno alla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie lavora indefessamente per la buona riuscita della festa che si terrà domenica 11 corrente alla Grotta Gigante.

L'illuminazione, che dà effetti sorprendenti nella vastissima caverna, sarà fatta con migliaia di candele e con potenti fari.

Il Comitato si ripromette il più largo appoggio per parte della cittadinanza, che accorrerà numerosissima per visitare la grande meraviglia sotterranea tanto vicina alla città e godere i fantastici effetti della sfarzosa illuminazione.

Un telegramma di Petitti di Roreto. Al telegramma spedito dai dentisti pratici delle terre redente, il conte Petitti ha così risposto: «Riconoscente per il gentile memore ricordo, ringrazio per la rinnovazione del momento solenne nel quale ho preso possesso di Trieste, in nome di S. M. il Re, realizzando il mio sogno di italiano e di combattente della III Armata. Devotissimo: generale conte Petitti di Roreto».

Il concorso per l'abside di San Giusto

La domanda di un gruppo d'artisti

Un gruppo di artisti concittadini ha indirizzato a S. E. il Prefetto e al sen. Pitacco, nostro podestà, la lettera che riportiamo:

«Riferendosi al verdetto della Giuria, la quale fu chiamata a decidere sui progetti presentati dal Cadorin e dal Marussig nel concorso per la decorazione dell'abside centrale di S. Giusto, un gruppo di artisti riunitisi al Circolo Artistico si permette di indirizzarle il seguente voto:

Leggendo spassionatamente la relazione che la Giuria pubblicò sui nostri giornali, risulta come il giudizio emesso, dopo vivace discussione fra i vari membri della Giuria, suona più in lode del progetto Marussig, che non di quello premiato.

Tale divergenza di opinioni e, in certo senso la contraddizione con la preferenza data al progetto meno lodato, furono cause, nel campo artistico locale, sia fra gli artisti stessi che fra gli intenditori e gli amatori di un sentimento di incertezza nella serenità del giudizio espresso dalla Giuria, sicchè animatissime sono le discussioni pro e contro.

Allo scopo di ovviare l'impressione incresciosa che circola in città, trattandosi anche di un'opera d'arte che deve vivere nei secoli, eternata nel nostro maggiore monumento storico, i sottoscritti si permettono di chiedere alla S. V. che, prima di mettere in esecuzione il progetto premiato, venga interpellato ed invitato a dare un giudizio definitivo il Consiglio superiore delle Belle Arti di Roma, il quale, estraneo a qualsiasi passione locale, può stabilire con assoluta serenità e indiscussa competenza quale dei due progetti sia da eseguirsi.»

Dario de Tuoni, Santo Lucas, V. Timmel, C. Sbisà, G. Grimani, M. Mascherini, Cesare Sofianopulo, A. Nathan, E. Sambo, G. Zangrando, Claris, Flori-Finazzer, Stultus, E. Stubel, A. Orell, arch. U. Nordio, arch. A. Lettich, Veno Pilon, prof. Enea Ballarini, Flumiani, Giannino Marchig.

***

Abbiamo chiesto su questa lettera il parere del presidente della Giuria, il nostro collega Silvio Benco.

— Come presidente della Giuria — egli ci disse — io non posso se non affermare che questa, costituita di membri legalmente nominati e implicitamente accettati dai concorrenti, si attenne con ogni scrupolo alle condizioni del bando di concorso e diede un verdetto di legalità inattaccabile. In seno alla Giuria stessa si manifestarono pareri diversi sul progetto da prescegliere, e il voto non fu quindi unanime, bensì di maggioranza; ma a prova che non esistessero nei miei colleghi nè incerta «serenità del giudizio», nè «passioni locali» da doversi tener celate, valga il fatto che i voti in un senso e nell'altro furono dichiarati e resi pubblici con nome e cognome, in modo che ciascuno dei votanti si assunse nella forma più aperta la propria responsabilità.

Questo, come presidente della Commissione, io devo dichiarare a tutela non solo della legalità, ma della perfetta limpidezza e coscienza del suo operato.

Nulla è più chiaro che la relazione della Giuria per chi sappia leggerla: essendo in essa precisamente motivate le ragioni della maggioranza e quelle della minoranza, con una spassionatezza di dicitura che permise a tutti i membri della Commissione di rendersi solidali con la relazione stessa e di firmarla.

Il libro di Mastro d'Apulia. Nell'occuparci ieri del bello e interessante libro di Mastro d'Apulia (Giuseppe Mastrolonardo) «Santa Piazza dell'Unità», non abbiamo accennato a quella che è una delle parti più felici di questa artistica pubblicazione: la copertina con una veduta di San Giusto, egregiamente composta, così da meravigliare che sia opera di un artista diciassettenne, qual'è in verità il figlio dell'autore, Enotrio Romano, allievo dell'Accademia di Brera: tanto il suo disegno è ben tagliato, spigliato e franco. Abbiamo accennato ieri al periodo di attività tipografica del Mastrolonardo a Trieste: ma questo non fu che un breve episodio della sua esistenza, poichè, venuto qui come pubblicista, egli tornò tosto a questa prediletta sua vocazione. E ad essa egli è rimasto sempre fedele, e con sempre miglior riuscita: tant'è vero che, in prosa e in poesia, il suo ultimo libro «triestino» è una delle più vivaci cose che egli abbia fatto.

Per i cooperatori che partecipano all'adunata di Roma. La Direzione delle Cooperative Operaie avverte i soci partecipanti all'adunata dei cooperatori a Roma, che la partenza seguirà domani alle 6 anzichè alle 10, come già pubblicato. Ritrovo alle 5 nell'atrio della Stazione Centrale per la consegna delle tessere e viglietti.

Espropriazioni e loro procedura

Chi ha dovuto tribolare per varare pratiche di espropriazione sa quanto sia difficile — alle volte impossibile! — districarsi dal labirinto delle leggi e disposizioni che governano questa complicata procedura; e sentirà con piacere che di questi giorni è uscita la seconda edizione aggiornata del manuale pratico: *La procedura per le espropriazioni* del Geom. W. Cappellaro. Volumetto in-16 di pag. XXIV-313 con 3 tavole a colori e numerosi moduli, legato L. 20, vademecum assolutamente necessario, perchè completo, chiaro ed eliminatore di dubbi, ad uso degli ingegneri, geometri, funzionari, avvocati. Tutti i *casi* di espropriazione sono considerati; e sempre illustrati con esempi, moduli, sentenze, piante anche a colori, ecc.

Altro libro di grande utilità per uffici catastali e del Genio Civile, geometri ed agrimensori, è quello recente di A. Piccinini, *La proprietà fondiaria e il suo frazionamento*, volume in-16 di pag. XII-145 con 33 incisioni e 4 moduli, legato L. 12,50.

Chiederli all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco ovunque contro rimessa dell'importo; oppure ordinarli con semplice cartolina contro assegno postale.

Deliberazioni del Consiglio scolastico

Il mattino del 5 corrente, alle 10, nella sala delle adunanze del Provveditorato si è riunito il Consiglio scolastico della Regione giuliana.

Presiedeva il comm. Ambrogio Mondino, r. provveditore agli studi.

Dichiarata aperta la seduta, il Consiglio, dopo aver ascoltata la relazione fatta dal segretario, approva la istituzione delle seguenti sette nuove scuole: Povoletto, frazione Macredis, un posto; Sdregna, capoluogo, un posto; Pradamano, capoluogo, un posto; Pradamano, frazione Lovaria, un posto; Tarcento, frazione Loneriacco, un posto; Magnano in Riviera, capoluogo, un posto; Ranziano, frazione Gradiscutta, un posto. Circa il trasferimento della scuola dalla frazione di Obenetto a quella di Zavart di Drenchia, il Consiglio sospende il provvedimento.

Approva la commutazione del diploma del corso di perfezionamento in titolo di abilitazione alla direzione didattica a favore dei maestri Ettore Forgiarini, Angela Camea e Eva Zanelli.

Approva il trasferimento per ragioni di servizio del maestro Giovanni Ferrini ed esprime parere favorevole circa la riammissione nei ruoli degli insegnanti regionali in favore dei maestri don Michele Occelli e della maestra Oneglia Mini De Pauli, mentre dà parere sfavorevole per la riammissione della maestra Maria Ferrari.

Approva la deliberazione del comune di Zara circa aumento di stipendio agli insegnanti; sospende l'approvazione della deliberazione podestarile di Trieste, circa il computo di servizio per alcuni insegnanti e sospende pure l'approvazione di una deliberazione del comune di Pordenone circa la nomina di un insegnante di ginnastica per tutte le scuole elementari e la deliberazione del comune di Udine circa la nomina di nuovi insegnanti. Approva il collocamento in pensione della maestra Cornelia Fragiacomo del Comune di Trieste.

Il Consiglio, mentre approva la nomina di insegnanti provvisori, la nomina dell'insegnante Antonio Bianchini e le dimissioni della maestra Natalia Fancello, non approva il trasferimento della maestra Giuseppina Stefanutti e la nomina di maestri deliberata dal comune di S. Vito al Tagliamento. Approva le dimissioni rassegnate dal direttore didattico di Pordenone Renato Baroni e la riassunzione della maestra Celestina Termini da parte del comune di Zara.

Su relazione del prof. Fonda-Bonardi, il Consiglio approva le seguenti deliberazioni riguardanti i patronati scolastici:

Talmassons, Capodistria, Arzene, Resia, Palmanova, Codroipo, Pasiano di Pordenone, S. Daniele del Friuli e Premariacco. Su relazione del prof. barone Morpurgo, il Consiglio approva le deliberazioni riguardanti i patronati scolastici di S. Vito al Tagliamento, Gemona, Venzone, Teor, Tricesimo.

Esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio toglie la seduta alle 13.

Le scuole a sgravio

Il Ministro dell'Istruzione ha diretto ai Provveditori agli Studi la circolare che pubblichiamo riguardante le scuole a sgravio:

«Il capo IX del Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare testè pubblicato raccoglie per la prima volta e in ordine sistematico, le norme da applicarsi nella dibattuta materia delle scuole a sgravio. Già nel Testo Unico del 5 febbraio 1928 all'articolo 95 erano stati apportati, più che modificazioni, chiarimenti al concetto di Ente che mantiene scuole a sgravio, rompendo una tradizione troppo rigida ed esclusiva, che equiparava la funzione scolastica assolta da Enti, non legalmente riconosciuti, a quella esplicata da un privato qualsiasi.

Le norme del Regolamento chiaramente disciplinano doveri e diritti da parte degli assuntori delle scuole; nomina, carriera, e trattamento degli insegnanti; modi, cautele e sanzioni nel caso di cessazione del rapporto.

Dall'esame di tali norme risulta però importante una distinzione che può sembrare nuova ma che, in forma di norma regolamentare, non è che la traduzione di un concetto fondamentale, insito nella natura stessa delle cose. Scuole mantenute da Enti, Istituzioni, Associazioni, Corporazioni, ecc. in alcuni casi possono essere dichiarate a sgravio degli obblighi delle amministrazioni scolastiche o dei Comuni, in altri casi debbono essere accettate a sgravio degli obblighi medesimi.

Il primo caso è il più frequente ad avverarsi, e offre naturalmente una maggiore sfera di facoltà e di valutazione sulla convenienza a offrire e accettare determinate prestazioni e riconoscimenti.

Il secondo caso, meno frequente, ma più importante del primo, è quello dell'art. 161 del Regolamento e si riferisce ad Enti che sono istituti pubblici di educazione e di istruzione, i quali non solo in forza delle tavole di fondazione contengono scuole elementari, ma per obbligo loro imposto da rescritti, da patenti, da ordini sovrani, in una parola, dalla legge. In sostanza scuole che ripetano la loro origine da siffatti atti devono considerarsi come scuole ufficiali statali del tempo in cui sorsero, e non è dubbio che debbano e non soltanto che possano essere considerate, a tutti gli effetti, come scuole ufficiali pubbliche.

Siccome ora il sistema della scuola elementare è imperniato su altri cardini e sono specificati gli organi che possono istituirle, è manifesto che le scuole appartenenti agli enti di cui è parola entrano di diritto a far parte del complesso scolastico attuale e nell'unico modo consentito, ossia, con caratteri e nelle forme delle scuole a sgravio.

Il Ministero fa affidamento sulla diligente solerzia della S. V. perchè questi concetti che derivano dalla semplice interpretazione della legge e del regolamento, siano applicati in tutti i casi che si possono riscontrare in codesta regione, per modo che siano superate anzi definitivamente risolte que stioni che da tempo si trascinano tra Enti, Comuni e amministrazioni scolastiche diversamente interessati.»

I porti dalmati. Il presidente della «Buch Terminal» di New York, che si trova da qualche tempo in Dalmazia, ha dichiarato che la sua società intende di ampliare i porti di Cattaro e Metkovich. Perciò nei prossimi giorni alcuni ingegneri inglesi incominceranno a studiare sul posto per procedere poi alla elaborazione dei piani di costruzione dei porti. I detti piani saranno poi sottoposti al governo jugoslavo al quale serviranno di base per l'inizio delle trattative.

La partenza per il Convegno di Roma

dei cooperatori giuliani

A rappresentare la Cooperazione giuliana al convegno nazionale della Cooperazione, che si terrà a Roma domenica prossima, oltre al fiduciario dell'Ente della cooperazione, cav. Pertot-Ascari, recatosi già ieri sera a Roma per essere presente al congresso delle varie categorie di Cooperative, partirà domani, sabato, un forte gruppo di cooperatori delle nostre organizzazioni.

La comitiva che è composta da alcune centinaia di persone, parteciperà alla grande sfilata di domenica a Roma e sarà passata in rivista dal Duce, ciò che per sè solo sarà sufficiente a compensare i partecipanti della lunghezza del viaggio.

I partecipanti triestini saranno di ritorno o martedì o mercoledì mattina a seconda che si fermeranno a Roma due o tre giorni, durante i quali è stato provveduto affinchè i gitanti abbiano la possibilità di vedere quanto vi è di più bello nella Capitale.

La partenza avrà luogo alle 6 antimeridiane. Tutti i partecipanti sono avvertiti di trovarsi alla Stazione alle 5 precise, per essere presenti alla distribuzione dei biglietti e delle tessere.

Antonio Maraini a Trieste

Oggi, come abbiamo detto, si riunirà la giuria per assegnare premi e medaglie agli espositori della Mostra regionale al Giardino Pubblico. In tale occasione verrà a Trieste, per partecipare ai lavori della giuria stessa, l'illustre scultore toscano, Antonio Maraini, a cui fu affidata la direzione dell'ultima Biennale veneziana, e che pur l'altro giorno era confermato dal Comune di Venezia a direttore della prossima Esposizione. Il Maraini, ancor giovane, è una delle personalità che più indiscutibilmente si sono affermate nell'arte italiana degli ultimi anni, con un corredo di profonda cultura e di attivi studi e con un indirizzo individuale di schietta e caratteristica modernità.

La presenza di questo artista cospicuo alla Mostra triestina è nuova ragione di compiacenza per gli organizzatori della Mostra stessa, che ora vedono riconosciuta da un'autorevole personalità dell'arte, la serietà artistica e il significato. E la città si unisce agli artisti nel salutare con gioia l'interessamento dell'illustre scultore per le cose nostre.

Il calendario dell'O. N. B.

Coi tipi delle Industrie grafiche italiane, è uscito in bella veste tipografica il «Calendario del Balilla» per l'anno 1929, edito a cura del Comitato provinciale dell'O. N. D. di Trieste. E' una pubblicazione riccamente illustrata da Orfeo. Le vignette che illustrano ciascun mese si adattano ai fini morali ed educativi, e son tutte dedicate al Balilla, che viene presentato nei vari aspetti.

Il calendario, incorniciato in una splendida copertina in policromia, ha un indicatore delle date da ricordare. In ogni pagina, quale monito e incitamento, vi è un motto, una frase del Duce e dei gerarchi del Partito. Citeremo fra le più belle questa del Duce: «Dovete considerarvi come dei portatori di una nuova civiltà, come gli antecipatori di un tempo che verrà, come dei costruttori, che gettano oggi le basi dell'edificio, che creano, che realizzano tutto quello che fu il sogno di tante generazioni durante il Risorgimento italiano», e questa di Augusto Turati: «Giovinezza d'Italia, noi ti diamo questo magnifico tesoro: la Patria nostra tutta rinnovata e pronta. Giovinezza d'Italia, sotto la guida del Duce rammenta ciò che i martiri sognarono: un popolo padrone del suo destino».

Della diffusione del calendario è stata incaricata la Casa editrice «La Vedetta Italiana», via Trenta Ottobre 3. Il calendario è posto in vendita al prezzo di lire 5.

L'opera Nazionale Balilla fa presente il valore morale ed il significato di questa nuova forma di propaganda in favore di un'istituzione così benemerita. Gli agenti incaricati della raccolta delle ordinazioni, sono muniti di apposita autorizzazione rilasciata dalla Casa nominata e vistata dal P. N. F.

"Sogni dell'arcade,, di Guerrino Zanini

Guerrino Zanini ha stampato il suo libro di versi a Prato, ma egli è un giovane triestino. Innanzi ai versi egli manda alcune pagine di prosa, «Sei fantasie sull'incertezze della poesia». E' una prosa che si dà un piglio disinvolto e spregiudicato, e in essa il giovane poeta mira a mostrare che c'è diverse specie di poesia, e che ciascuna s'orienta a un determinato ciclo di lettori, ed ha i suoi amatori e fautori. Quale sarà poi la vera? Molti poeti che passano come originali, cadono indi presto come idoli infranti; originalità non è dunque identica a genio, benchè questo sia pure in un altro senso originalità. Sentimentalismo è per certuni un alcunchè di morboso; sentimentalismo è per lo Zanini freschezza dell'anima: chi lo vuole, e chi non lo vuole. Egli ha intitolato i suoi versi «sogni dell'Arcade»; ma — si domanda — c'è poi dell'Arcadia in lui?

No, non c'è dell'Arcadia. C'è invece quello che meno si poteva attendere dopo la prefazione sbarazzina: un fare un po' anacronistico, che ricorda quegli ultimi tempi romantici, quando l'Aleardi e il Prati invecchiavano cantando e il buon Panzacchi intonava le sue prime romanze. Qualche strofa riconduce perfino al Manzoni, o per lo meno ai discepoli suoi. E' poesia, davvero, sentimentale: scorrevole, facile, onesta, non senza buon orecchio alla musica. Più interessante poeta riesce lo Zanini nelle impressioni di paesaggio, che sono le cose sue migliori e hanno un accento descrittivo innegabilmente sentito: così il sonetto intitolato «Sera», così le brevi terzine di «Alba mesta», e così nella bella lirica «Dall'Alpe» questa strofa bellissima:

Come strisciate in azzurrini lampi
L'eterna notte di magia cerchiando,
Stelle cadenti! Dite, è senza fondo
La notte immensa, e trepide anelando
Simili a voi van l'anime pel mondo?

Sembra che tutto ciò rappresenti per il giovane poeta un passato. Infatti, nelle ultime pagine del suo volume egli si mette per così dire nello stile della propria prefazione, offrendo alcune liriche più recenti che sono svolazzi di versi irregolari e brevi, impressioni rapide estemporanee, di quelle che piacquero ai cosiddetti «frammentisti». Esse ammodernano lo Zanini ad ogni modo; ma mostrano che il poeta è tuttora in formazione.

b.

Le circolari fasciste

...d'un giornale di Belgrado

La *Politika* di Belgrado del 7 corr. pubblica in grassetto, al posto d'onore, questa impagabile fandonia intitolata drammaticamente: «I fascisti pronti ad aggredirci». Le organizzazioni fasciste della Venezia Giulia hanno ricevuto dalla centrale di Roma la seguente circolare: «Fascisti, Voi, vigili custodi dei nostri confini settentrionali, voi che siete i baluardi invincibili dello Stato, voi che seguite ad occhi aperti lo sviluppo della nostra forza, sarete tra poco chiamati a portare la luce, sotto la guida eccelsa del nostro Duce, a quei nostri connazionali che gemono ancora nelle tenebre, oppressi dalla tirannia straniera. I vostri occhi sono rivolti ogni mattina a quella parte donde spunta il sole e dove sono coloro che vi aspettano. Ogni notte sentiamo i loro gemiti: essi sono perduti nelle tenebre jugoslave che li hanno ingoiati. Fascisti, il Duce vi invita ad accendere nel vostro petto la fiamma che tra poco dovrà ridurre in cenere la infame idra jugoslava che striscia sulle nostre sponde e che avvelena il nostro Mare. Siate pronti e aspettateci».

Come fantasia... e come mala fede, non si potrebbe davvero pretendere di più.

Esportazione germanica della seta artificiale. Nel primo semestre del 1928 la esportazione germanica della seta artificiale ha preso un grande slancio; difatti essa raggiunse i 32.400 quintali contro soli 17.800 quintali nell'anno precedente.

La commemorazione di Ludovico von Pastor

al Circolo E. S. Piccolomini

Martedì u. s., a cura del Circolo Universitario cattolico «E. S. Piccolomini», fu commemorato nel trigesimo della sua morte, l'insigne autore della Storia dei Papi, Lodovico von Pastor; commemorazione riuscita degnamente grazie alla parola dotta e suadente del chiaro oratore mons. prof. Luciano Luciani.

Ricordate brevemente le principali vicende della vita del Pastor, e dopo aver accennato alle sue opere minori, l'oratore si soffermò a parlare di quella che stabilì durevolmente la fama dell'autore, la Storia dei Papi. Il metodo da lui seguito in quest'opera d'indiscusso valore critico, è semplice e chiaro. Arieggia talvolta la forma di un diario o di una cronaca, tal'altra s'anima di speciale calore, sotto a colori più vivi. Avrà i suoi nei di vedere, le cose con occhio di rigido tedesco nella vita degli italiani del Rinascimento o nella severità d'esposizione su ciò che concerne l'entusiasta domenicano, il Savonarola; ma vede, e sente, e scrive documentando, frena l'emotività per l'oggettività, ha una calma voluta che non è freddezza ma amore e rispetto del vero. Anche maneggiando una materia incandescente di umane passioni, sa svincolarsi dalle spire della fiamma che ne divampa e trasformarla in una altra fiamma più nobile e più pura: quella del vero e dell'amore filiale alla sua Chiesa, irradiandone la storia di vivida luce.

Alla fine della brillante conferenza, di cui non abbiamo potuto daro che qualche rapido cenno, mons. Luciani fu applaudito calorosamente

Le iniziative della Federazione dei commercianti

L'inaugurazione dei corsi dopolavoristici

Con un discorso dell'on. Banelli e con una conferenza dell'avv. Alberto Asquini furono inaugurati ieri sera nella palestra del R. Ginnasio-Liceo «F. Petrarca», i corsi dopolavoristici di lingue straniere e di materie commerciali, promossi dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti. La aula era letteralmente affollata di iscritti, cui fu consegnata la Carta del Lavoro.

La cerimonia si è svolta con vivo interesse da parte degli intervenuti, tra i quali si notavano l'avv. Cuzzi, vicepodestà, in rappresentanza del sen. Pitacco, il cav. Bais, in rappresentanza del segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il vicepresidente della Federazione dei commercianti, cav. Cesareo, e il segretario provinciale della stessa, cap. Lupetina, i presidenti di sezione dott. Suttora, cav. Seppilli, cav. Finzi, Beltrame, Del Toso, Quarantotto e Bidoli; i professori Subak, Farolfi, Vaudalon, Tivoli, De Vescovi e Di Lena; i funzionari della Federazione rag. Pernetti, cav. Guataccini, dott. Scala e Boldrin.

Il discorso inaugurale dell'on. Banelli

L'on. Banelli, presidente della Federazione provinciale dei commercianti, ha esordito esprimendo il compiacimento nell'atto di inaugurare anche questo anno i corsi dopolavoristici; ringraziò il vicepodestà avv. Cuzzi, il Provveditore agli Studi, comm. Mondino, nonchè il prof. Giurco, preside del R. Ginnasio-Liceo, per aver messo a disposizione le aule scolastiche. Dichiarò che il pieno successo raggiunto l'altr'anno indusse la Federazione a riprender non solo tali corsi di lingue estere, ma ad allargare il programma d'istruzione, iniziando un corso di corrispondenza, geografia commerciale, computisteria e elementi di diritto commerciale. Nella vita moderna, per chi intraprende la carriera commerciale, necessita un corredo di cognizioni ben definite. L'impiegato di una ditta di commercio potrà domani aspirare a posti direttivi o comunque di responsabilità, solo qualora possieda un patrimonio linguistico e una pratica commerciale non disgiunta dalla cultura connessa. E questo si esige fin d'ora anche da parte dell'impiegato di ruolo.

Occorre che a Trieste la classe commerciale conti sulla categoria impiegatizia, la quale deve aver la coscienza dei tempi nuovi. La nostra città, le cui fortune sono basate sulla attività dei traffici, deve mantenere attivissime le sue relazioni con le vecchie provincie, verso le quali il commercio ha un movimento del 85% sul totale del traffico; deve, altresì, mantenere le posizioni con i paesi d'oltremare, con i quali i rapporti economici sono tradizionali ormai.

La nuova generazione impiegatizia deve, perciò, conoscere la geografia commerciale, la merceologia, le lingue e altre nozioni utili di pratica commerciale.

La regolarità della frequentazione e il profitto dimostrato l'anno scorso garantisce il successo, agli scopi che la Federazione si propone, anche per il futuro. Ben 857 sono gli iscritti ai corsi di lingue estere. Si è dovuto procedere ad una selezione, nel corso delle lezioni; ora ben si può dire che gli iscritti rappresentano la riserva della classe commerciale.

Il presidente della Federazione mise in rilievo l'opera svolta, e che sarà continuata, dagli insegnanti; riferì che altri professori sono stati incaricati per l'istruzione delle materie di completamento alla cultura commerciale. Concluse affermando che le iniziative suggerite dal Duce e patrocinate dal Regime devono trovare a Trieste chi le seconda entusiasticamente, mettendosi alla testa del movimento, precorrendo le altre città. Si tratta di agguerrirci — disse — per disimpegnare i compiti che la Nazione ha affidato a Trieste, testa di ponte dell'influenza economica italiana verso la Media Europa e mercato di smistamento dei traffici tra quei paesi e l'Oriente. *(Applausi)*.

Dopo ciò, l'on. Banelli ha presentato il conferenziere, prof. Asquini, ordinario di diritto commerciale all'Università di Padova.

La conferenza del prof. Asquini

Il comm. Asquini, accolto da una deferente ovazione, parlò sul tema: «Il commercio nel Regime della Carta del Lavoro».

L'oratore inizia il suo dire rivolgendo vive espressioni di plauso alla Federazione Fascista del Commercio per il suo mirabile fervore di attività e per le sue pratiche realizzazioni, tra cui va ascritta non ultima l'organizzazione dei corsi dopolavoristici, nei quali si formeranno le nuove maestranze dell'emporio triestino.

Entrando poi nell'argomento della annunciata conferenza, rivendica con vibrante parola l'alta funzione sociale dell'attività mercantile come attività creatrice di ricchezze. Se il commercio apparentemente non crea, come l'agricoltore e l'industria, nuovi beni, esso tuttavia avvicinando i beni dei produttori ai consumatori, portando le merci dai mercati di produzione ai mercati di consumo, conferisce ai prodotti dell'agricoltura e dell'industria un'utilità nuova, che permette che essi possano soddisfare ai bisogni umani, dove e quando questi si presentano. Le qualità di intelligenza e di preveggenza che si richiedono dal commerciante non sono meno complesse di quelle che si richiedono all'agricoltore e all'industriale. Si chiamano spirito di speculazione; ma speculare vuol dire precisamente saper guardare avanti, saper vedere nelle congiunture economiche quello che gli altri non vedono e provvedere a tempo. Solo ai grandi progressi dell'organizzazione commerciale moderna si deve se oggi non si hanno più carestie. Il solo paese che ha avuto dopo la guerra grandi crisi di carestia è stata la Russia, che è anche il solo paese dove è stata distrutta l'organizzazione commerciale.

Il profitto del commerciante è il compenso del rischio e del lavoro come il profitto di ogni altro imprenditore e come tale è intangibile.

La Carta del Lavoro riconosce e tutela la ricchezza commerciale, come ogni altra ricchezza creata attraverso il rischio e il lavoro.

La Carta del Lavoro non è contro lo stimolo dell'interesse individuale; ma vuole solo che lo stimolo dell'interesse individuale sia posto a servizio dell'interesse sociale — e il commercio serve realmente a un insopprimibile interesse sociale, a cui nessuna organizzazione burocratica potrebbe provvedere con l'agilità e la prontezza e il colpo d'occhio del commerciante.

Nessun inceppo intende pertanto porre la Carta del Lavoro al libero gioco delle iniziative mercantili; la Carta del Lavoro intende solo assicurare che le iniziative mercantili si svolgano nel quadro dei superiori interessi sociali e nazionali. A questo deve provvedere un sempre miglior perfezionamento delle leggi commerciali, che sono il vero statuto dei commercialisti; a questo deve provvedere un controllo sempre più vigile degli organi sindacali e corporativi sull'andamento dei mercati — che dovrebbe essere per i commercianti una vera forma di autocontrollo —; a questo devono soprattutto provvedere la sempre maggiore elevazione del costume commerciale e lo spirito sempre più vivo di collaborazione nell'interno delle aziende, tra capi e gregari.

L'avvenire commerciale di Trieste

Volgendo alla fine della conferenza, fra la più viva attenzione del pubblico foltissimo, l'oratore accenna infine alle grandi tradizioni dell'Italia e alla sua insopprimibile funzione commerciale anche nel mondo moderno. Se coll'allargamento dei mercati mondiali, oggi sono Londra e New York a tenere il posto che una volta tenevano Firenze e Venezia, se oggi il commercio conosce le vie degli oceani e non più solo quelle del Mediterraneo, ciò non toglie che l'Italia resti sempre su una via maestra del traffico intercontinentale e che Genova e Trieste restino sempre due polmoni d'Europa di importanza vitale.

L'avvenire di Trieste in particolare è legato alla essenziale funzione mercantile del suo porto. Attorno al quale devono ritornare a fiorire i suoi fondachi, emuli dei fondachi che hanno fatto fastose e opulente, in altre età, Venezia, Firenze, Pisa, Amalfi. Abbiamo uno stato maggiore mercantile che tutto il mondo ci invidia; abbiamo altissime tradizioni e infallibili promesse; è dovere nostro di non farci mancare le maestranze; di non far perdere alle nuove generazioni l'amore per i commerci, di dare ai nostri ceti mercantili la fierezza della loro funzione sociale e nazionale nel nuovo nesso della Patria.

«Io segno — chiude il prof. Asquini — col più vivo compiacimento, le graduali successive affermazioni della giovane eppure ormai robusta Federazione fascista del commercio, che diverrà certamente l'asse dell'economia triestina, e mi auguro di vedere in un prossimo domani sorgere a Trieste il palazzo della Mercanzia, da cui, come nell'età di mezzo, la nuova Corporazione del commercio possa guidare le fortune delle nostre città verso una nuova Rinascenza».

Nutriti applausi accolsero la chiusa della conferenza, che fu ascoltata attentamente dal folto uditorio.

Il traffico sulle linee della S.I.S.A.

Alcune modificazioni

In seguito all'imperversare del tempo pessimo, al sopraggiungere delle paurose piene dei fiumi della Val Padana ed all'inizio delle fitte nebbie in quella regione, la S. I. S. A. è stata costretta dal 1.o corr. a ridurre per il periodo invernale l'esercizio della linea Trieste-Torino al tratto Trieste-Venezia.

Fino a tutto il 14 corr., il traffico si svolgerà limitatamente al tratto Trieste-Venezia con l'orario già in vigore (partenza da Trieste ore 9 e da Venezia ore 14.50); la linea Trieste-Zara resterà anch'essa immutata fino a tutto il 14 (partenza da Trieste ore 8.30 e da Zara ore 14).

Col giorno 15 si inizierà il servizio invernale che presenta, rispetto a quello svolto negli altri anni, alcune novità interessanti.

Difatti il servizio sulla linea Trieste-Venezia si svolgerà con partenza da Venezia alle ore 10 e da Trieste alle ore 15 dando così la possibilità di andare da Venezia a Trieste e fare il viaggio di ritorno nello stesso giorno. Nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì sarà eseguita una seconda corsa con partenza da Trieste alle ore 9.30 e da Venezia alle ore 14 offrendo così la possibilità opposta di compiere il tragitto Trieste-Venezia e Trieste nello stesso giorno. La Società si riserva dipendentemente dal traffico che ne risulterà, di eseguire prossimamente tre ulteriori corse settimanali Trieste-Venezia e viceversa nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

La linea Trieste-Zara sarà giornaliera con partenza da Trieste alle ore 9. E da Zara alle 13.30. Nei giorni di lunedì, giovedì e sabato la corsa sarà raddoppiata con un'altra partenza da Trieste alle ore 9.30 e da Zara alle 13.

Con un servizio così combinato la S. I. S. A. ha voluto aderire alle numerose richieste del pubblico tenendo conto dell'interesse dei passeggeri che accorrono sempre più fiduciosi al trasporto per le vie aeree.

La giornata dei Balilla milanesi

Ieri mattina a 300 Balilla e Piccole Italiane delle scuole milanesi, dirette dal direttore didattico centrale senior Marsich, sono partiti in treno per Redipuglia. Dopo aver reso omaggio alle tombe dei gloriosi Caduti al Cimitero degli Invitti, gli scolari milanesi proseguirono per Gorizia.

Dopo una rapida visita alla città, accolti e festeggiati dai compagni e dagli insegnanti goriziani, partirono con automezzi per i campi di battaglia. Nel pomeriggio fecero ritorno a Gorizia e quindi col treno, a Trieste.

Stamane essi si recheranno a Capodistria, per ritornare in città nelle prime ore del pomeriggio.

Nuove pubblicazioni. E' uscito in questi giorni in elegante formato il numero settembre-ottobre della rivista *La Vela e il Motore*, organo ufficiale delle società nautiche di tutta Italia che svolgono attività velica e motonautica. Questo numero assurge a particolare significato, perchè in esso sono contenute notizie e manifestazioni di grande importanza per il mondo marinaro in particolare, e sportivo in genere.

Argomento principale: le grandi regate internazionali a vela e motonautiche, organizzate lo scorso luglio dal nostro R. Y. C. Adriaco, manifestazioni che non hanno avuto finora precedenti per le rappresentanze intervenute nonchè per il numero dei concorrenti e passionalità delle gare, il tutto descritto con una critica fedele degli avvenimenti sportivi, illustrati da magnifiche, numerose, nitidissime fotografie.

Gli sportivi del mare hanno fatto proprio il comandamento del Capo: avanzata su tutte le fronti sportive d'Italia, e non volendo essere gli ultimi, hanno dato fuoco alle polveri per vincere anch'essi la loro battaglia. La Casa Savoia non mancò alla grande manifestazione: S. A. R. il Principe di Udine — presidente della Motonautica nazionale e strenuo assertore dello sport — assistette personalmente alle regate, plaudendo all'opera degli organizzatori. Scorrendo le pagine della rivista dedicate alle regate a vela e motonautiche, ci fermiamo a degli spunti significativi quali il pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia e alla casa di Nazario Sauro.

Le regate liguri e le crociere dei guizzanti e piccolissimi fuori bordo chiudono la completa raccolta che certamente avrà sempre più interesse ed importanza fra gli sportivi per la serietà e la passione che anima coloro che la scrivono. Uno stuolo di eleganze femminili hanno portato la grazia e signorilità alla riunione. Bimbe abbronzate e forti hanno gareggiato con gli uomini guidando i cutters e pilotando i piccoli fuori bordo. Sfogliando la bella rivista sorge spontaneo l'augurio che gli sports nautici abbiano a svilupparsi sempre più nella città nostra e nella regione intera.

Attività del Comitato di beneficenza della scuola «Felice Venezian». Sotto la presidenza della signora Livia Venezian e presenti le signore Boschian, Comici, Favento, Hermet, Leonzini, Mellinz, Nauen, Nordio, Piani, Strudthof, Tripcovich, Venezian e Zibell, nonchè il direttore sezionale Arnoldo Tosti e il medico scolastico dott. Mario Löwenthal, si riunì giorni fa questo solerte Comitato di beneficenza.

Dopo il saluto del direttore, per venir incontro al desiderio della presidente di aver un continuo e pronto aiuto nelle sue molteplici occupazioni, viene eletta a unanimità a vicepresidente del Comitato la signora Rosa Nauen. Il dott. Löwenthal parla alle patronesse della vigilatrice scolastica, la quale sarà un ottimo anello di congiunzione fra scuola e famiglia e di valido aiuto al comitato in ispecie per gli indispensabili accertamenti presso le famiglie ed espresse alcuni desideri sulla refezione agli allievi denutriti.

Viene deciso di preparare anche questo anno l'albero di Natale per i bambini della scuola e di rivolgersi come gli anni scorsi alla cittadinanza per la massima cooperazione. Intanto molte delle signore hanno consegnato vestiti confezionati con le loro mani e altre hanno espresso il desiderio di dare il loro aiuto in questo senso, mentre in deposito ci sono già dei vestiti smessi a disposizione dei bisognosi e a 40 e più allievi viene distribuita la refezione a spese del comitato. Venne ventilata pure l'idea di organizzare una festa di beneficenza, confortata dalla splendida riuscita di quella dell'anno scorso.

La concessione russa Harriman. La concessione di manganese Harriman di Schiatmi, che fu disdetta degli americani per la sua poca rendibilità, è stata trasformata n un trust soviettico. Harriman riceverà dai Soviet 3.450.000 dollari in quindici rate annali.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Olimpia Freiberger, da Carlo Steiner e famiglia lire 30 pro Italia Redenta; da Elsa Steiner e figli lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dalle famiglie Marsello-Strudthoff lire 25 pro Italia Redenta; da Adele e Mira Fröhlich lire 15 pro Ospedale Israelitico; da Mercedes e dott. Carlo Avieni lire 25 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); da Elisa ved. Macerata lire 25 pro Asilo Gentilomo e lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Giorgina e Trifone Lucovich lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Tina Mosetig lire 15 pro Guardia medica; dalle famiglie De Mejo e Costanzo lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Alfredo Brunner lire 30 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Olga ed Emanuele Segrè lire 20 pro Antitubercolare Fondazione Modiano.

Dai fratelli Debarba lire 30 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Gilda Nucci-Rimini, da Rosa Nauen lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); dal comm. Giuseppe e Natalia Vivante lire 100 pro Consorzio Antitubercolare; dal dott. Alfredo Brunner lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Maria du Ban-Cimino, da Fernanda Conforto lire 10 pro Unione Stenografica Triestina.

Per onorare la memoria del loro Ettore, nel V anniversario della sua morte, da Vittoria e Vito Carpinteri lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Pincherle lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal padre Elio Mordo lire 20 pro Ospedale Israelitico, lire 20 pro Beneficenza Israelitica, lire 20 pro Italia Redenta e lire 20 pro Unione e Concordia.

Per onorare la memoria dei compianti colleghi Romeo Rizzi e Francesco Zullian, dai funzionari, impiegati, controllori ed infermieri della Sezione Sanitaria della Cassa Circondariale di Malattia lire 150 pro Società Amici dell'Infanzia.

Littoria

Battaglione Camicie Nere. Ufficiali e militi del battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi in divisa per le 8.30 di domenica 11 corr. in caserma Ferriera.

Corsi premarinari. Domenica 11 corr. tutti i premarinari del primo corso sono comandati alle ore 8.30 davanti la R. Capitaneria di Porto per riprendere le lezioni interrotte a causa delle festività.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Oreste, Orsino, Salvatore.

NASCITE (8 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Rabusin ved. Serizio Maria a. 62; Palamidesi Omero g. 6; Colangelo Francesco m. 17; du Ban in Cimino Maria a. 42.

MATRIMONI: Wranitzky Romeo, impiegato privato e Feriancich Paola; Zanier Ermando, meccanico e Rismondo Giorgina; Tramontin Giovanni, meccanico automobilista e Pavoni Emilia; Ruccamo Rinaldo, esercente e Chiarcul Argia; Mazzieri Ferruccio, impiegato statale e Ambrosich Giuseppina.

Terre e genti giuliane

La latinità dell'Alto Timavo

Antiche e gloriose memorie latine conserva la storia di questo territorio: allo sbocco della Val Timavese, presso San Canziano, i triestini avevano inalzato un monumento a Ottaviano Augusto che, represse le ultime turbolenze delle popolazioni carniche e carsiche, ancora ribelli dopo un secolo e mezzo di dominio romano, aveva posto un fine, nell'anno 36 avanti Cristo, alle ostilità delle genti d'oltre Vallo, della Carniola, vincendole e assoggettandole, ed era rimasto ferito all'assedio di Metulo. A lui i triestini erano grati per il lungo periodo di pace, di tranquillità e di prosperità assicurato alla nostra regione, che da allora, per duecento anni, non fu calcata da piede d'invasore barbaro, e perchè egli aveva esteso la giurisdizione della «res publica» tergestina, comprendendovi anche il Postumiano, col suo elemento carnico, e l'Alto Timavo, con la sua gente detta catalana; e aveva fornito Trieste di nuove e possenti mura e d'un nuovo acquedotto. In onore di lui che, per omaggio al suo predecessore Giulio Cesare, aveva aggiunto questo nome al proprio, pure le Alpi nostre assunsero la qualifica di Giulie.

Per diciotto secoli con Trieste

In quell'epoca il castello di Tarsàtica non raggiungeva l'importanza della moderna città di Fiume, alla cui provincia fu naturalmente aggregato l'Alto Timavo dalla ricostituita Italia.

La circoscrizione dell'ordinamento politico-amministrativo romano risalente a tempi anteriori alla nascita di Cristo era rimasta inalterata nel comune ecclesiastico per lungo corso di secoli, si può dire sino quasi ai giorni nostri; e fu appena nel 1830 che la Chiesa, sotto le pressioni del Governo austriaco, s'indusse ad acconsentire al distacco delle parrocchie dell'Alto Timavo e del Postumiano dalla diocesi di Trieste, subordinandole a quella di Lubiana. Con la ricostituzione dell'unità politica d'Italia, anche queste parrocchie, dopo meno di cent'anni d'innaturale separazione, tornano a far parte di diocesi italiane, quelle dell'Alto Timavo, unendosi alla nuova diocesi di Fiume, e quelle del Postumiano, restituendosi all'antica diocesi triestina. Però a tutt'oggi — sembra incredibile, dopo dieci anni dall'unificazione nazionale! — esse dipendono ancora dal vescovo jugoslavo di Lubiana.

Una roveria e un'acqua viva

La parrocchia, cui facevano capo i tre vicariati di Primano, Fontana del Conte e Podgraie e le varie cappellanie della vallata, aveva la propria sede nel villaggio di Ternovo, la cui denominazione slava indica un luogo incolto, pieno di rovi, di pruni, quindi roveria, rovaio, roveto, prunaio, pruneto, spinaio, spineto, vepraio: i tedeschi l'avevano tradotta appunto in Dornegg, da Dorn, rovo. Forse qualche ferroviere, supponendo che Ternovo significasse Torre nuova, affibbiò tal nome alla località, che di torri non ne possiede alcuna, nè nuova, nè vecchia.

Recentemente il comune di Ternovo si fuse con quello finitimo di Bisterza; e i due luoghi, vicinissimi tra di loro, così da avviarsi a formar insieme, tra non molto, una borgata, e già uniti amministrativamente, assunsero il nome di Villa del Nevoso. Essi rimangono tuttavia distinti quali frazioni del comune e sopravvivono quindi pure le loro particolari denominazioni, almeno nell'uso locale.

A proposito della denominazione slava di Bisterza o Bistrizza, conviene osservare ch'essa non significa altro che Acquaviva, e gli slavi l'applicano a tutte le sorgenti abbondanti, impetuose, chiare e fresche. L'acqua viva che sgorga copiosa dalle viscere del Nevoso, e muove, nel suo breve corso, le ruote di vari molini, sboccando nel Timavo, diede il nome pure all'aggruppamento di case che si costruirono lungo le due sue rive e al castello feudale che le domina, presentemente del principe Schönburg Waldenburg, proprietario delle vaste tenute del Nevoso.

Balcanismo stonante

Anche per la millenaria appartenenza della parrocchia di Ternovo al vescovato di Trieste, la tradizione latina nei vicariati e nelle cappellanie della vallata si conservò mirabilmente, dedicando le chiese a nomi di santi di uso comune in Italia.

Soltanto recentissimamente, dopo la unificazione nazionale italiana, nella chiesa di Primano, intitolata a Santa Elena e i cui tre altari sono dedicat' a Sant'Elena, alla Madonna e a San Nicolò di Bari, un prete slavo volle ostentatamente dimostrare i suoi sentimenti balcanici facendo colorire il soffitto da un pittore di Lubiana, con le effigi dei Santi Cirillo e Metodio, i due titolari della famosa società di propaganda panslavista contrapposta alla nostra Lega Nazionale. Oltre a turbare la serenità del tempio e ad offendere la nostra coscienza nazionale, quelle pitture appaiono poi, per le accese tinte e per la loro scompostezza futuristica, meglio adatte a un'osteria di campagna che non a una chiesa; e contrastano stridentemente con la signorile tonalità d'arte che dona al bel castello di Primano il benemerito industriale triestino Luigi Bruno Zuculin, con la collaborazione della Sopraintendenza alle Belle Arti.

Come il prete balcanico di Primano volle manifestare la propria avversione all'Italia e suscitarla nella popolazione, facendo imbrattare la chiesa coi simboli del jugoslavismo, così propriamente qualche professionista timavese si distinse oltre confine tra i capi più spregiudicati dell'agitazione orjunista, e uno studente di questa vallata partecipò al misfatto di Prestrane. Purtroppo alcuni altri giovani, figli di cittadini italiani, possidenti e industriali del paese, continuano ad assorbire alla stessa scuola d'educazione politica di Lubiana e di Zagabria i principii che li rende nemici d'Italia.

Acqua, strade e giustizia

Allo straordinario sviluppo delle attività industriale e commerciale e quindi alla moltiplicazione delle cause da giudicare, non seguì di pari passo finora il necessario aumento del personale dell'autorità giudiziaria; ma non v'è dubbio che a questa manchevolezza sarà provveduto quanto prima nell'interesse della giustizia e d'un saggio ordinamento civile.

Dalle condizioni di vita considerate le più preziose dalle popolazioni agricole di tutto il mondo — acqua, strade e giustizia — l'Alto Timavo dispone in abbondanza del primo, l'acqua, ma abbisogna della regolazione dei suoi fiumi, de' suoi rii e de' suoi torrenti per trasformare in terra ubertosa il fondo incolto della sua valle. Anche alle sue strade di comunicazione con gli abitati di montagna l'Austria non pose alcuna cura. In quanto alla giustizia, ch'è d'uopo sia per tutti e particolarmente per i deboli tutrice materna, sollecita e non finanziariamente gravosa, non si tratta qui che di porre in piena efficienza il suo ufficio di Villa del Nevoso.

Nel secolo scorso la Pretura risiedeva nel castello secentesco di Primano (secentesco in quanto nel seicento i Porcia lo rinnovarono costruendo mura solidissime e formidabili adatte a sostenere un attacco e un assedio con bombarde e cannoni). Ma già sotto l'Austria, prima della guerra, l'ufficio mandamentale era stato fatto scendere in fondo valle e collocato presso l'Acquaviva — Bisterza — nel borgo che già allora aveva cominciato ad assumere un carattere industriale.

Gli Alpini del Nevoso

Ora Villa del Nevoso è pur sede d'un presidio militare, per il quale è stata costruita una comoda caserma sulla collina che s'eleva a levante del borgo. E così si rinnova esattamente la realtà romana di duemila anni fa, quando i legionari presidiavano quivi i sacri confini naturali d'Italia, e un campo trincerato era stato piantato sulle alture a levante dell'Acquaviva dalla Vedetta (Strasizza) per il Dosso Lupardo (Volci hrib) al Monte Sant'Acazio, quale opera di riserva al Vallo che saliva da Fiume alle falde orientali del Nevoso, e a vigilanza delle strade che penetravano dai varchi della frontiera verso la Valle del Timavo, in relazione con l'accampamento di Primano (Castra Prima) e con le cinque rocche inalzate sulle creste collinose che dividono la Valle Timavese dall'Alto Postumiano fino a S. Pietro del Carso.

Il presidio di Villa del Nevoso ricorda il «Numerus tergestinus», l'unità militare romana formata dalla gioventù triestina, cui era affidata la custodia delle Porte orientali della Patria, come ai vari battaglioni alpini, dalla Liguria all'Alto Isonzo, è assegnato oggi il compito di difendere per i primi le regioni di frontiera da eventuali improvvisi attacchi nemici.

Quando sarà istituito un battaglione alpino del Nevoso, scelto tra la più forte gioventù agricola, artigiana e operaia delle borgate e delle cittadine dell'Istria pedemontana, di Fiume e di Trieste, l'onore e il privilegio di essere accolti in quell'unità sarà considerato come il riconoscimento più ambito di purezza patriottica e come il premio più nobile per i caratteri d'acciaio. Tanto più fortunati si riterranno i giovani elevati al grado d'ufficiali di questo battaglione nostro, tutto nostro: è certo che il numero degli aspiranti supererà di molto quello degli eletti.

L'acqua di Sant'Acazio

Sul Monte Sant'Acazio, il più elevato dell'antico campo trincerato, una cappella dedicata a questo santo, che fu legionario romano e centurione, sostituì forse qualche altro tempietto preesistente, intitolato a qualche divinità romana protettrice dei militi. Presso quella cappella zampilla in una piccola grotta una sorgente perenne d'acqua pura e fresca. La gente della vallata le attribuisce proprietà salubri miracolose, e quando qualcuno cade malato in una casa, i familiari o gli amici salgono il monte e si recano al sacro fonte con una boccia o una bottiglia, che riempiono di quell'acqua salutare per portarla da bere all'ammalato, affinchè risani. Nessun paesano, all'appressarsi alla sorgente miracolosa, manca di salutarla con venerazione: «Addio, acqua benedetta, che guarisci tutti i mali!».

S'assicura poi che un'altra facoltà meravigliosa possiede l'acqua di Santo Acazio: da essa non possono aspettarsi un beneficio che soltanto le persone oneste. E per chiunque abbia commesso un reato l'acqua di Sant'Acazio diventa addirittura invisibile; il delinquente non riesce a vederla. Però, soggiunge la scaltrezza montanina, non c'è pericolo di trovare un individuo che confessi di non vederla, perchè ognuno, avesse pure sulla coscienza il più grave dei misfatti, anche se non la scorga, giurerà di vederla per non apparire un malfattore.

Forse anche questa credenza popolare risale all'epoca pagana, quando la valle dell'Alto Timavo era presidiata da legionari romani, e ad ogni modo dura da secoli, se fu raccolta nel Seicento da Francesco Erasmo e riprodotta in una nota del volume del Valvasor.

Gli escursionisti triestini e fiumani che visiteranno l'Alto Timavo — ed è da augurarsi che la gioventù delle nostre città impari a conoscere ogni angolo più remoto della magnifica vallata e tutte le cime che le fanno corona — avranno la possibilità d'accertarsi della virtù miracolosa di quella sorgente e compiacersi che nessuno di loro sia privato della facoltà, riservata ai galantuomini, di vedere l'acqua di Sant'Acazio.

Una conferenza al Circolo E. S. Piccolomini. Domani, sabato 10, alle 20.45, il Circolo universitario E. S. Piccolomini, presenti le autorità, inaugurerà l'anno accademico con una conferenza di mons. dott. Giuseppe Manzini sul tema: «Esigenze dell'anima moderna». Domenica 11, alle 11.30, lo stesso oratore parlerà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, su «L'universitario e il problema religioso».

Le conferenze dell'O. N. D. Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella sala di via Foscolo 13 (Sezione scientifico-tecnica) l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà l'attesa conferenza su «Le vitamine e la loro importanza nell'igiene e nella patologia».

Conferenza sulle vitamine. Stasera alle 20.30 il dott. Vlach terrà nella scuola di via Parini (entrata via Foscolo) l'annunciata conferenza sulle vitamine. Alla lezione possono intervenire anche i non soci dell'Università Popolare O. N. D.

La mostra fotografica. Tutti gli espositori sono invitati a ritirare i lavori esposti, verso presentazione della ricevuta rilasciata a suo tempo dal Dopolavoro Provinciale della Mostra Fotografica in sala Dante, domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

L'attività dell'O. N. Balilla

Le sedute del Comitato provinciale

In questi giorni si sono tenute due laboriose sedute dell'O. N. B. in cui il presidente ebbe occasione di fare una ampia relazione sulla situazione in Provincia. Ottima è l'attività che vi si svolge, ma in particolar modo nelle zone di Sesana e d'Aurisina, a Monfalcone e a Grado.

Nonostante i gravi sacrifici pecuniari fatti per la vestizione dei Balilla a Grado e a Sesana, dove le iscrizioni tra gli scolari hanno raggiunto l'imponente numero del 95%, appena la metà è provvista delle divise regolamentari.

Molto si spera nell'aiuto della Presidenza centrale dell'O. N. B., ma più dagli enti e dai cittadini di questa Provincia se corrisponderanno al richiamo recente dal Direttorio federale del P. N. F. che raccomanda a tutti i tesserati e ai simpatizzanti di favorire l'attività delle istituzioni fasciste in ogni evenienza. Il Comitato ha espresso la sua profonda gratitudine al Direttorio federale per questo richiamo molto opportuno.

Il presidente riferì inoltre sulle pratiche fatte per l'erezione di Case del Balilla nei centri più importanti della Provincia. Alle due nuove Legioni Balilla, la 300.a con sede a Monfalcone e la 301.a con sede a Sesana, sono stati assegnati i nomi: Hermada e Vallo Romano.

Si prese notizia con gratitudine della offerta di S. E. il Prefetto di 35 divise complete e di altrettante paia di scarpe per i Balilla di Doberdò del Lago; delle cospicue erogazioni fatte precedentemente dalla Banca Commerciale Triestina e Riunione Adriatica di Sicurtà e della confortante iscrizione di soci perpetui.

In seguito alle iscrizioni ed a frequenti relazioni, si constata con vero compiacimento una sempre più fervida attività nelle Case Rionali dei Balilla.

Si approvò la spesa per l'equipaggiamento dei pionieri della IX Centuria della 288.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan».

Il presidente riferì sui brillanti successi riportati dagli Avanguardisti nelle regate sul Lago di Albano.

Si trattò infine della pubblicazione del calendario del Balilla per l'anno 1929; verrà venduto al prezzo fisso di lire 5 e i venditori saranno muniti di regolare autorizzazione del Comitato, vidimato dal Partito Nazionale Fascista. Infine si iniziarono i lavori per la compilazione del bilancio preventivo dell'anno 1929.

Movimento sindacale

Sindacato Provinciale Bancari. Nella seduta del Consiglio direttivo del giorno 7, presenti tutti i consiglieri, furono trattati i problemi di conglobamento di una quota parte dell'attuale indennità caroviveri nello stipendio per adeguare il compenso ordinario fisso alla quota novanta e la revisione delle indennità di residenza che per i bancari di Trieste dovrebbero significare aumento della stessa. Quello che in questo momento preoccupa il bancario è la necessità della costituzione dell'Ufficio di collocamento per evitare che personale relativamente anziano venga sostituito con signorine. Altro punto discusso fu l'indennità di licenziamento nel caso di volontarie dimissioni; tutti i problemi citati, già parecchie volte discussi, faranno in questi giorni parte delle trattative che si svolgeranno al Ministero.

Inoltre è stato appreso con soddisfazione il già tanto sospirato pagamento delle ore straordinare della Banca Nazionale di Credito, la quale da oggi in poi regolerà tutto il lavoro straordinario mensile in conformità agli altri Istituti della piazza.

Durante l'assenza del segretario, l'Ufficio verrà diretto dal collega Barbieri della Credito Popolare.

— I fiduciari dei seguenti Istituti: Banca della Venezia Giulia, Banca Italo-Britannica, Società Italiana di Credito, Banca Cooperativa Giuliana, Banca Triestina di Credito e Risparmio, sono convocati per questa sera alle 19 nella sede sindacale

Assemblea degli artieri del legno. Il capo della Comunità provinciale degli artieri del legno, prof. Pietro Florit, invita i consoci all'adunanza generale, che si terrà sabato 10 corrente, alle 19, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia (via della Borsa 2). Si tratta di passare all'organizzazione economica della categoria attraverso la possibilità di rivolgere i prodotti artigiani alla vendita diretta e dare così a ognuno occasione di esporre e vendere il proprio lavoro direttamente al compratore. Infatti, si è trovato il pieno appoggio nell'ex Società di produzione fra maestri falegnami, avente proprio negozio in via Carducci, la quale, nell'ultima assemblea generale, ha ratificato alla unanimità la proposta di trasformarsi in Mutua di produzione della Comunità degli artigiani del legno. E' questo un atto di fervida disciplina e di sincera collaborazione.

All'assemblea verrà poi svolto altro importante argomento, che interessa direttamente l'economia di tutti. Esso fu affrontato quest'anno in pieno, in modo da mettere in evidenza l'aggravio che il dazio consumo porta nei piccoli produttori. Inoltre, poichè l'organizzazione sindacale, come tale, si può dire ultimata, è necessario ancora accogliere nella stessa gli ultimi sbandati, che devono sentire, oltre al dovere di cittadini, l'orgoglio di artigiani.

Convocazione artigiana a Monfalcone. Gli artigiani del comune e circondario di Monfalcone sono invitati a prendere contatto con l'ispettore di zona, che terrà ufficio nella sede del fiduciario di zona a Monfalcone, domenica 11 corrente, dalle 14 alle 16. Si tratta della regolazione di tutte le pendenze in oggetto sindacale, fra cui la revisione dei ruoli dei morosi circa il contributo obbligatorio per l'anno 1927, nonchè la definizione del censimento agli effetti del contributo 1928 e conseguenti provvedimenti per l'organizzazione nel 1929.

Convocazione Artigiana a Ronchi dei Legionari. Gli artigiani di Ronchi dei Legionari, che intendono di avere un colloquio in oggetto sindacale, sono invitati di intervenire nel locale Visintini, presso la Stazione ferroviaria, domenica 11 corrente, alle 9.30.

Le iscrizioni al corso di infermiere della C. R. I. Si ricorda che col 10 corr. si chiudono — come fu già comunicato — le iscrizioni ai corsi d'infermiere volontarie della C. R. I. Le domande di ammissione, pervenute dopo questo termine, non potranno venir prese in considerazione.

Corso infermiere familiari del Fascio Femminile. La chiusura delle inscrizioni al corso avrà luogo improrogabilmente il 15 corr. Le lezioni incominceranno nella seconda metà del mese e si terranno nelle ore serali.

I lavori in via Ginnastica

A proposito delle informazioni ieri comunicateci dalla Società Telefonica delle Venezie sulle cause di certe interruzioni telefoniche nella zona di via Ginnastisca, la Cooperativa triestina fra operai edili in Trieste, cui sono affid. ti i lavori stradali per la costruzione della linea tramviaria di via Ginnastica, ci scrive:

«E' comprensibile che il tempo impiegato dai lavori dia ai nervi agli abitanti del rione, ma a un imparziale osservatore che abbia a seguire il ritmo necessario delle opere e turni di lavoro degli operai, non può non risultare evidente come si fa tutto il possibile, in condizioni atmosferiche difficilissime, per rapidamente completare i lavori.

Il fondo stradale è stato rimosso secondo i piani e dato l'abbassamento di esso occorse abbassare i tubi dell'acqua, del gas, il fondo inoltre ha tardato a essere rimesso a posto non per incuranza o peggio, ma perchè sulla nuova livelletta vengono poste in opera le rotaie dei binari.

Non risulta assolutamente che gli operai della sottofirmata Cooperativa abbiano spezzato 3 fasci di cavi telefonici e tanto meno gli operai delle tramvie.

Mentre si comprende l'impazienza del pubblico, che è pure condivisa da coloro che costruiscono la linea, si ritiene opportuno per la tranquillità, confermare che così la Cooperativa come quanti hanno parte nella costruzione della linea, si rendono cento della necessità di rapidamente ultimare i lavori e agiscono di conseguenza».

Un quartetto bellicoso

Per futili motivi, l'altra sera, davanti ad un locale pubblico di via del Sapone, i fratelli Nicolò e Vincenzo Campanis e tali Marcello Rapotez ed Eugenio Pecile, impegnarono una violenta disputa. Al rumore accorsero alcuni agenti di p. s. del Commissariato di via Guido Brunner, che a stento riuscirono a calmare i contendenti, i quali furono poi tradotti all'ufficio di p. s.

Perquisiti, il Pecile fu trovato in possesso di un grosso ago da tappezziere, che gli fu sequestrato.

Dopo interrogati, i quattro fermati furono inviati alle carceri del Coroneo.

Colpa i maccheroni! Ricorse ieri, verso le 12, alle cure del sanitario di turno della Guardia medica, la casalinga Maria Mesner, di 42 anni, abitante in via del Prato 16. La donna, alla quale vennero riscontrate scottature alla mano sinistra, raccontò che poco prima, nel colare i maccheroni, la pentola le era sfuggita di mano. Dopo le cure del caso, la Mesner potè rincasare, giudicata guaribile in cinque o sei giorni.

I festini di danza al «Circolo Corridoni». Domenica 11, alle 20, avrà inizio il solito festino settimanale in sede del «Circolo Corridoni». Suonerà una scelta orchestrina e funzionerà la posta volante con elezione della Reginetta, a cui verrà assegnato un bel dono. Una graditissima sorpresa attende i soci in questa serata.

La scomparsa romanzesca di un giovane

in relazione alle gesta della banda Pollastri?

I carabinieri della stazione di via Tor S. Piero, stanno in questi giorni compiendo attive ricerche per accertare la verità sulla misteriosa scomparsa del triestino Giordano Bruno Radetich, avvenuta nell'agosto dello scorso anno a Parigi, in circostanze quanto mai strane.

Secondo le ricerche fatte in merito, sarebbe risultata una storia curiosa e discretamente aggrovigliata, che riproduciamo a titolo di cronaca.

Una vita avventurosa

Nel 1923, il Giordano Bruno Radetich, che allora abitava in via Tivarnella, anzichè compiere il servizio militare, varcò il confine e riparò in Francia. Trovò lavoro in varie città e alla fine si stabilì a Parigi, dove, poichè fin dai primi anni della sua giovinezza era stato uno spirito ribelle, cominciò a frequentare circoli sovversivi. Fu probabilmente colà che egli conobbe dei componenti la banda Pollastri, che in quei giorni faceva parlare di sè, per l'innumerevole serie di audaci furti, di omicidi, di rapine, ecc. Tra le gesta della pericolosa banda è ricordato particolarmente il furto compiuto nel dicembre del 1925, nella gioielliera Rubel, nella Avenue dell'Opera, e che fruttò ai banditi l'ingente bottino di 800.000 franchi in gioielli, l'omicidio dei carabinieri di Mede, il grosso colpo in una distilleria a Pantin, un'altra impresa nella acciaieria di Longwy, commessa il 6 novembre del 1925, ad Aubevillers, e quella avvenuta in un grande emporio di prodotti italiani in piazza dell'Opera nel novembre del 1925. Complessivamente la banda aveva al suo attivo, oltre il reato di omicidio, almeno una quarantina di furti con iscasso.

Il Pollastri si spacciò per Radetich

S'ignora per quale motivo a Parigi il Radetich si faceva chiamare Guido Horva. Risultò dalle indagini che sotto questo nome egli si recò ad abitare con una sua amante, dalla quale ebbe in seguito una creatura, presso la famiglia Falli Seris, nella rue de Mont Cenis, n. 34-XVIII.

Intanto i documenti genuini del Radetich sparirono ed è quasi certo che finirono in possesso della banda Pollastri, che se ne servì in seguito a propri fini. Risulterebbe infatti che lo stesso Pollastri, il capobanda, si servì del nome del Radetich più volte e fra l'altro al momento del suo arresto.

Come lungamente a suo tempo fu riferito dai giornali, il 10 agosto dello scorso anno il bandito Pollastri, trovandosi nei pressi della piazza delle Nazioni a Parigi, si vide improvvisamente dinanzi due ispettori di polizia, che erano sulle sue peste.

Sapendolo armato e risoluto a vendere cara la pelle, i due funzionari gli si avventarono contro. Uno lo prese per la cintola e l'altro gli immobilizzò le braccia. Accorsero altri agenti, che lo disarmarono. La lotta tuttavia era accanita. Si dovette mettergli le manette, perchè il malfattore era riuscito ad aizzare contro gli agenti una folla altrettanto misericordiosa quanto stupida. Il Pollastri aveva indosso una rivoltella munita di sei proiettili. Condotto alla polizia giudiziaria, dapprima dichiarò di chiamarsi Giordano Bruno Radetich, nato a Trieste il 16 aprile 1903; ma, dopo il confronto con le fotografie e le impronte digitali, finì col confessare di essere proprio Santo Pollastri, nato a Novi Ligure, il 14 agosto 1899.

Il mistero di un cadavere

Essendosi il Pollastri spacciato al momento dell'arresto per il triestino Radetich, è certo ch'egli lo conosceva bene, e si ritiene anzi che il Radetich facesse pure parte della sua banda. In quei giorni, nei sobborghi di Parigi, alcuni malviventi, armati di pistole, tentarono di introdursi negli uffici di una grande fabbrica, ma mentre stavano scavalcando una finestra, furono scoperti dai guardiani dello stabilimento, e dopo un breve scambio di colpi d'arma da fuoco, furono messi in fuga. Al mattino, alcuni operai, mentre erano intenti al lavoro, scoprirono in un angolo di uno dei cortili della fabbrica il cadavere di uno sconosciuto, ucciso da un colpo di rivoltella, certo nella notte precedente, durante il fallito colpo ladresco contro lo stabilimento.

In tasca gli fu rinvenuta una tessera di lavoro intestata a Guido Horva, e come tale in seguito egli fu sepolto. E' probabile che si trattasse del Radetich stesso, il quale forse faceva parte della spedizione notturna e che come rilevammo aveva assunto il nome di Horva. Ma non era escluso però che l'ucciso fosse un altro dei banditi che del Radetich aveva solo la tessera col nome di Horva.

Vivo o morto?

In ogni caso fu da allora che una sorella del Radetich, abitante a Trieste, non ricevette più notizie del fratello. Le pervenne soltanto, in quel tempo, una lettera dell'amante di lui, in cui era detto che il Radetich era morto di polmonite. Forse si dava questa versione per evitare un grave dolore alla sorella.

Non va esclusa poi l'ipotesi che il Radetich sia ancora vivo, ed abbia approfittato della circostanza che la sua tessera era stata trovata nelle tasche dell'ucciso per cambiare ancora una volta nome ed evitare così le ricerche della polizia per assicurare alla giustizia i complici, favoreggiatori, ecc., della banda Pollastri.

Dovendo rispondere il Radetich, in Italia, del reato di diserzione, i carabinieri, come abbiamo sopra rilevato, stanno appunto compiendo gli accertamenti per chiarire la sua improvvisa e misteriosa scomparsa.

Fortune e sfortune di ladri

Durante la notte fra mercoledì e giovedì scorso, ladri ignoti penetrarono nel negozio di commestibili di Francesco Narobbe in via Commerciale n. 18, dove si impossessarono di 40 chilogrammi di caffè, di 40 chilogrammi di formaggio, di 9 chilogrammi di cioccolatta e di altre merci per il valore complessivo di oltre 2300 lire. Raccolsero la refurtiva in un grosso sacco, che trovarono nel retrobottega, e poi sparirono. Al mattino seguente il proprietario del negozio scoperto il furto, si recò a presentare la denuncia ai carabinieri della stazione di via Tor San Piero. Il maresciallo Broncate, avviate indagini, riuscì a raccogliere qualche elemento per acciuffare i ladri.

— Ladri ignoti penetrarono durante la notte di martedì a mercoledì nell'Ufficio materiali e rappresentanze in costruzioni, sito in via dell'Arsenale n. 4, di proprietà del signor Antonio Corvi. Forzata la porta d'entrata stavano probabilmente rovistando nei cassetti e negli armadi, quando spaventati da alcuni rumori, giunti dalla strada, abbandonarono anche quel poco che erano riusciti a raccogliere. Il furto fu denunciato alla stazione dei carabinieri in via S. Giorgio.

La caccia alla volpe

La trappola scatta... e piglia una signorina

Domenica scorsa la signorina Maria Majnik, di 20 anni, maestra elementare, abitante a Volzana di Tolmino 101, si recò a assieme a sua sorella a fare una passeggiatina sul monte Volzana. Ma ad un tratto, camminando fra l'erba folta, diede un grido di dolore: aveva fatto scattare una trappola tesa alla volpe, e v'era rimasta impigliata col piede destro. La povera signorina fu soccorsa dalla sorella che dopo non poca fatica riuscì a liberarla dalla forte stretta e accompagnarla poi a casa, ove si mise a letto. Il medico di Tolmino, dott. Gentili, le prestò le prime cure, ma in questi giorni, il male della povera signorina Majnik si aggravò a tal punto, che ieri il dottore credette necessario di farla trasportare all'ospedale Regina Elena, ove venne accolta nel X reparto chirurgico.

Aste al Monte di pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotti, stanze da letto e da pranzo, mobili diversi, quadri, cortinaggi, istrumenti musicali, apparecchi fotografici, argenteria, biciclette, motociclette.

Due villiche derubate sulla strada

Il colpevole arrestato e sottoposto a perizia psichiatrica

Maria Zorz e Luigia Misle, abitanti a S. Vito del Vipacco, presentatesi martedì scorso al maresciallo dei carabinieri di Opicina, gli narrarono di aver incontrato sulla strada della località uno sconosciuto, il quale, sbucato dalla macchia che rasenta l'Obelisco, aveva intimato, in isloveno, ad una di esse, alla Zorz, di consegnare il denaro che aveva seco. Poi, strappatale dal collo la catenina d'oro e dalle mani l'ombrello, si era ritirato nella boscaglia.

Le due villiche, aggiunsero che l'ombrello di seta, del valore di 25 lire, era stato comperato in città, dove s'erano recate per vendere delle spazzole lavorate in casa.

Il maresciallo Margara si affettò ad informare dell'accaduto il capitano Granato Bonichi, comandante la compagnia esterna dei carabinieri che dispose subito per l'identificazione e conseguente arresto del colpevole.

In breve tempo per opera del maresciallo Margara e del carabinere Tomasello, la zona nella quale era avvenuto il fatto, venne diligentemente battuta, mentre nel contempo, altre e più vaste indagini venivano svolte in città e nelle località circostanti.

L'arresto del mariuolo

Date le poche e confuse spiegazioni delle due villiche, sembrava che le operazioni, dovessero riuscire infruttuose, ma per la sagacia dei carabinieri il delinquente non tardò a cadere nelle loro mani, A forza di scandagliare i carabinieri erano riusciti a rilevare che nel giorno del fatto era stato visto un individuo aggirarsi nei pressi dell'Obelisco, senza alcuna ragione. La circostanza del tempo e del luogo nel quale lo sconosciuto era stato visto fece intuire ai carabinieri che si trattava dell'individuo da essi cercato e, raddoppiati gli sforzi per identificarlo, vi riuscirono. Dopo brevi ricerche i carabinieri credettero di riconoscere nel misterioso individuo lo scalpellino Giulio Ferluga, abitante in Conconello 525, per cui si affrettarono a fargli la posta nei pressi della sua abitazione. In tal modo poterono arrestarlo mentre tranquillamente e ben lontano dall'immaginare che razza di tegola gli stava per cadere addosso, si accingeva a rincasare.

Tradotto alla stazione di Villa Opicina il Ferluga, saputo di che cosa lo si imputava, fece le viste di esser caduto dalle nuvole. Poi, visto che la denuncia era esplicita si mise ad urlare e strepitare dichiarandosi vittima di un equivoco.

— Mi son quel che i disi lori? Ma gnanca per idea! I se sbaglia! Sto qua xe un grande equivoco!

I carabinieri però, senza scomporsi troppo, vollero allora sottoporlo alla prova del... fuoco, quella che doveva liberarlo o fargli raggiungere il Coroneo: il confronto con la Zorz e la Misle.

«El xe lu!»

Vennero chiamate immediatamente le due villiche e l'esperimento decisivo ebbe la sua effettuazione. Le due giovanette appena ebbero scorto il Ferluga, ebbero un gesto di sgomento, e poi, rievocando la brutta avventura subita esclamarono:

— El xe lu!

— Proprio? Siete sicure?

— Sicurissime! El xe proprio lu!

Naturalmente, il Ferluga cominciò a dimenarsi protestando contro le due ragazze e dicendo che dovevano essere affette da miopia.

— No i vedi che le xe orbe! I ghe fazzi far la visita dei oci! Le ciol un baril per un bicerin!

Ma erano parole dette così per impressionare o per dar sfogo alla stizza che lo prendeva nel ritenersi riconosciuto e, di conseguenza, perduto. Poi, calmatosi e visto che ormai, il terreno gli veniva a mancare sotto i piedi, il Ferluga decise di confessare ogni cosa esclamando alla fine:

— Adesso che go contà se contenti?

Ma i carabinieri vollero sapere qualche cosa di più.

— L'ombrello? La catenina? Dove avete messo questi oggetti?

— L'ombrela la go venduda a Roian, per diese lire a un camerier, zerto Antonio R.

— E la catenina?

— La cadenela la go dado via, per quindise lire, a un carador che gavevo incontrà in un'ostaria de via del Bosco.

In seguito a queste dichiarazioni i carabinieri si recarono a praticare una perquisizione presso l'R. e sequestrarono l'ombrello. L'R. quindi, trattenuto in arresto, venne rinchiuso al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le ricerche per rintracciare la catenina riuscirono invece infruttuose.

Deruba anche il fratello!

Il maresciallo Margara, nel corso delle indagini, ebbe il sospetto che il Ferluga fosse pure autore del furto avvenuto il 2 corr. in danno del proprio fratello. Come forse i lettori ricorderanno, mentre il fratello del Ferluga di nome Rodolfo, s'era recato, come riferimmo, assieme ai familiari, al cimitero, un ladro, introdottosi nella sua abitazione, rimasta incustodita, dopo aver spezzato un vetro della porta di entrata che dà in cucina e abbattuto poi la porta della camera da letto, si era impossessato di 250 lire in biglietti di vario taglio e di alcune monete d'argento.

Fatto il colpo s'era allontanato senza lasciar tracce.

Il Ferluga, interrogato su questo fatto, dopo aver, come sua consuetudine, negato e tergiversato, confessò ogni cosa.

— Del resto iera roba de mio fradel — dichiarò quindi per discolparsi. E quel che xe suo xe anca mio!

Il Ferluga, per queste imputazioni, doveva essere giudicato ieri mattina per direttissima dalla quarta sezione del nostro Tribunale penale, ma, avendo il suo difensore chiesto i termini, il processo venne rinviato anche per sottoporre il disgraziato ad una perizia mentale.

Un ferroviere si rompe un braccio

per una scossa del treno

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio alla stazione di Campo Marzio. Verso le 17 il ferroviere manovratore Carlo Bugliovaz, di 28 anni, abitante in via Zorutti n. 1, era salito sopra un vagone di un treno fermo. Qualche secondo dopo, il treno si mosse all'improvviso e alla scossa il Bugliovaz, che si trovava sul predellino del vagone, perdette l'equilibrio e andò ruzzoloni, in modo da riportare la frattura dell'avambraccio destro. Il poveretto venne soccorso subito da alcuni ferrovieri e poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvisata, all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno e fu fatto poi accogliere nel X reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per circa sei settimane.

Due feriti durante il lavoro

Il bracciante Francesco Zurk, di 26 anni, abitante a Servola in via dei Giardini n. 1171, aveva da poco ripreso il servizio del pomeriggio e mentre con altri compagni si accingeva allo scarico di ferro da un vagone urtò accidentalmente contro un grosso gancio di ferro, che gli produsse una ferita di taglio alla regione palpebrale superiore sinistra e al braccio destro. Fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo le quali lo lasciò rincasare, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

— Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri il bracciante Attilio Jacovini, di 30 anni, abitante in Androna dei Sotterranei n. 5. L'infortunio avvenne a bordo del piroscafo jugoslavo «Kostrena» ormeggiato presso l'hangar n. 9 del porto Vittorio Emanuele III. L'Jacovini, mentre manovrava un verricello che doveva sollevare una imbragata di merce, rimase stretto fra l'imbragata e un palo e riportò contusioni escoriate alla regione poplitea. Soccorso dai compagni di lavoro, venne più tardi trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dopo aver avute le cure necessarie dal sanitario di turno del pio luogo, venne fatto accogliere nel X reparto chirurgico. L'Jacovini ne avrà per cinque giorni.

Le gravi conseguenze di una caduta. Lo scalpellino Giuseppe Vittori, di 64 anni, abitante in via Guido Brunner N. 9, la settimana scorsa, nel mentre si accingeva ad uscire di casa, per recarsi al lavoro, inciampò sulla soglia della propria abitazione e cadde all'indietro, battendo violentemente il capo sul pavimento. Il poveretto, aiutato dai familiari, si mise subito a letto ed ebbe le prime cure da un medico privato, che lo consigliò di non muoversi di casa per un paio di giorni. Disgraziatamente, nonostante ogni cura, il poveretto, in questi giorni, andò sempre più peggiorando e ieri mattina dovette essere trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli riscontrò gravi sintomi di commozione cerebrale, per cui dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Caffè amaro. Mercoledì sera verso le 22.30 i braccianti Giordano S., di 38 anni, abitante in via Rigutti; Torquato P., di 48 anni, abitante in via della Torretta; Francesco F., di 47 anni, abitante in via M. R. Imbriani, finito il lavoro a bordo del piroscafo «Rossini» della Società di Navigazione «Adria», ormeggiato ad uno dei moli vicini, stavano asportando otto chilogrammi di caffè del valore di circa 200 lire, quando furono sorpresi da due carabinieri di servizio in quei pressi. Furono tradotti alle carceri del Coroneo e denunciati alla Procura del Re, mentre la refurtiva sequestrata fu restituita alla Società danneggiata.

Dopo tredici condanne, la quattordicesima

Le ladrerie e le violenze di un ex coatto

La notte tra il 2 e il 3 agosto u. s. il sig. Agostino Balestra stava tranquillamente riposando nella propria abitazione sita in Monfalcone, via 9 Giugno 543, quando verso il tocco gli parve di percepire strani rumori provenienti dalla terrazza. Inquieto, tese l'orecchio per indovinare la causa di quel misterioso e sordo tramestio. I rumori aumentarono di intensità, di modo che il Balestra, per evitare sorprese ed anche per sventare eventualmente qualche impresa ladresca, fattosi animo, saltò dal letto, affacciandosi quindi alla finestra. Aguzzato lo sguardo, gli sembrò di scorgere sulla terrazza i confusi contorni di un individuo intento ad insaccare della biancheria ed altri indumenti appesi ad una fune, perchè si asciugassero.

— Non c'è dubbio — pensò — quello lì è un ladro! — E si affrettò a dare l'allarme, chiamando a raccolta gl'inquilini della casa. In un batter d'occhio fu nello stabile uno sbattere di imposte, mentre dagli usci che si spalancavano uscivano sui pianerottoli gli abitanti, mezzo assonnati, chiedendosi che cosa mai era accaduto o stava per accadere.

— Xe fogo? I ladri? Dove? De chi?

Naturalmente nel frattempo lo sconosciuto, sorpreso dal Balestra sulla terrazza a rubacchiare la biancheria, capito che se si indugiava oltre sarebbe finito in trappola, guadagnò in due salti la strada e si dette alla fuga verso il ponte Valentinis.

Inseguimento movimentato

Alle sue calcagna si posero però, decisi ad aciuffarlo, oltre al Balestra, altri due inquilini della casa, Giuseppe Pacor e Luigi De Carli, i quali raggiunto il fuggitivo nelle vicinanze del canale, gli furono subito addosso. Ma il ladro, deciso a vender cara la sua libertà, si difese accanitamente, menando, contro i suoi inseguitori, botte da orbo. Indi, approfittando dell'oscurità, riuscito a sgattaiolare dalle mani degli inseguitori, cercò di nascondersi in un cespuglio costeggiante il muraglione del cimitero sito in quelle vicinanze. Però il gioco non gli riuscì, perchè, sopraggiunta in breve una squadra di carabinieri, il briccone fu costretto ad arrendersi. Ma lo fece dopo aver gettato nel canale la refurtiva ed avere oltraggiato i carabinieri, uno dei quali fu anche malmenato. Mentre veniva tradotto agli arresti, cercò di invocare l'aiuto degli operai del cantiere perchè venissero a liberarlo.

Tradotto alla stazione dei carabinieri del Cantiere, il mariuolo venne riconosciuto per un notissimo pregiudicato: il falegname Francesco Puls fu Michele, di 39 anni, da Moraro (Gorizia), condannato, per vari reati, ben tredici volte e reduce dal domicilio coatto nell'isola Pantelleria.

Ritenuto colpevole di rapina, di oltraggio, di offese, nonchè di resistenza ai carabinieri e contravventore alla vigilanza speciale, il Puls venne deferito all'autorità giudiziaria la quale, previa istruzione, lo rinviò a giudizio.

Comparso ieri mattina davanti ai giudici della IV Sezione, il Puls tentò di far fronte alle accuse mossegli dando una versione così candida da far ritenere, a chi non lo conosceva, che fosse l'uomo più innocente che esista sulla terra.

— Xe tute calunie. Mi iero andà a Monfalcon per lavorar.

— Tanto per cominciare vi siete accinto a rubare.

— No xe vero. Iero andà in casa del Balestra per dormir.

— E la roba che tenevate in mano?

— La gavero ciolta per metermela soto la testa, per dormir meio!

— Perchè siete scappato, allora?

— Gavevo ciapà paura. Tuto in t'un go sentì un tal remitur che go pensà ben de filar.

— Con la roba!

— No savevo cossa che fazevo! E po iero anca imbriago.

— Perchè avete usato violenza ed oltraggiato i carabinieri?

— No savevo che iera carabinieri. Go pensà che fossi delinquenti che i me volessi aggredir e per questo me go difeso.

— E le offese? Avete dato dei vigliacchi ai carabinieri!

— No xe vero! Mi zigavo contro i borghesi.

Ma il Balestra, il De Carli, il quale si buscò dall'imputato un pugno in un occhio, nonchè i carabinieri ed altri testi, lo smentirono in pieno, confutando le sue dichiarazioni con altrettanti rilievi probatori.

In carcere per altri 9 mesi

Il P. M. avv. Rotella, dopo un severo ma sereno esame di tutto il complesso delle circostanze emerse dalla causa, modificando il reato di rapina in quello di furto semplice, propose al Tribunale che il Puls venisse condannato a 9 mesi e 27 giorni di reclusione, aggravata da un sesto di segregazione cellulare continua.

Il difensore del Puls, avv. Ferrero, invocò dai giudici una sentenza clemente.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Sbisà, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Jan, accogliendo in massima le proposte del P. M., condannò il Puls a 9 mesi e 15 giorni di reclusione.

Ciò che avvenne in quella notte...

(TRIBUNALE PENALE)

— Siete accusato di avere, la sera del 18 maggio u. s., offeso, fatto violenza e cagionato delle lesioni alla guardia scelta Giovanni Gioffredo. Che avete da dire?

— Che non è vero niente — risponde il bracciante Aurelio Morelli, di 43 anni, abitante in via S. Michele N. 15 — se mai, sono stato io investito dalla guardia!

— Davvero! Spiegatevi allora!

Il Morelli non si fa pregare e racconta:

— La sera del 18 maggio, verso la mezzanotte, incontrata la signora Marassovich che rincasava, l'accompagnai. Giunti sul portone della casa N. 3 di via del Pozzo bianco, dove abita la Marassovich, ci fermammo per salutarci. In quel momento si avvicinò a noi l'agente Gioffredo, il quale, arrogantemente, dopo averci domandato che cosa facevamo, ci ordinò di entrare in casa. Salutata la signora, io mi sono affrettato a rincasare a mia volta. Fatta una cinquantina di passi, vidi, in piazza delle Scuole Israelitiche, un uomo ed una donna che si bisticciavano. Mentre, camminando, stavo osservando la coppia, il Gioffredo, raggiungendomi, m'investì con parole forti domandandomi che cosa facevo in quei paraggi. Indispettito domandai allora chi fosse. Dettomi che era un agente, lo pregai che si legittimasse. Ma egli, per tutta risposta, m'invitò a seguirlo in Questura. Poi mi colpì con un pugno alla faccia. E allora, signor Presidente, sono anch'io un uomo e, perduta la pazienza, mi misi sulle difese.

— Colpendo a vostra volta con un pugno in un occhio l'agente.

— Non è vero! Del resto, se egli si fosse legittimato, non sarebbe accaduto nulla. In sostanza si tratta di un equivoco.

La guardia Gioffredo, invitata a deporre, dà una versione diversa. Egli dice:

— Nego di avere fermato e spinto nel portone il Morelli e la Marassovich.

— Il Morelli sostiene che voi non vi siete fatto conoscere.

— Io mi sono legittimato, e bene!

— E l'episodio di piazza delle Scuole Israelitiche?

— E' stato il Morelli ad avvicinarsi a me e domandarmi chi fossi!

— Il Morelli? E a che scopo?

— Non lo so. Poi ci colluttammo andando a finire tutti e due a terra. Poi il Morelli, quando vide che imboccavo la via Dante Alighieri, intuito che ero un vero agente, tentò di fuggire.

— Pronunciò le parole oltraggiose?

— Certamente.

Ma la deposizione dell'agente viene, in parte, smentita da un suo amico, il meccanico Pasquale Bulli, il quale racconta di aver visto il Morelli accanto all'uomo ed alla donna che stavano litigando in piazza delle scuole israelitiche e disse loro, all'avvicinarsi del Gioffredo: Non dategli retta ch'è un falso agente!

— Allora il Gioffredo presentò la tessera — continua il Bulli — ma il Morelli non gli volle credere.

— Il Gioffredo s'era avvicinato alla coppia?

— Sì, ed il Morelli era pure presente.

Sulla scorta delle circostanze emerse durante lo svolgimento del dibattimento, il P. M. cav. Tromby, propone un mese e 15 giorni.

Il difensore avv. Matosel-Loriani parla naturalmente, contro la tesi della accusa.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz; giudici Fabrio, ed Ostoich; cancelliere rag. Cristofani — esaminati gli atti e valutate le prove, pronunciò sentenza in base alla quale condannò il Morelli a soli 6 giorni di reclusione, già scaduti.

I contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio

La Direzione della Congregazione di Carità ci comunica la VI distinta dei contribuenti per la lotta contro l'accattonaggio:

Afenduli Marie e dott. Alessandro lire 100; Alessandrino E. lire 20; Alfirevich Antonio 10; Allegretto e Franceschini 15; Almeda Paolo 10; Arming Endoro 10; Basili P. Alessandro 50; Battistich Oreste 5; Baumann e Protti 50; Benussi Edoardo 10; Bertos Clemente 10; Bianchi Natale 20; Bittmann Ignazio 25; Boccasini dott. Flavio 10; Boegan Albino 20; Boschian G. B. 25; Brocchi Giorgio 10; Brunelli M. 20; Buchreiner Egone 25; Buchreiner Guido 25; Bussi ing. Michele 50; Cantina Sociale Coop. di Buie 10; Carnera rag. Ettore 10; Castellani Leone 10; Cavalcante Alessandro 5; Chierego Domenico 10; Cillia Giovanni 50; Comel Giovanni 50; Cooperativa fra operai del Lloyd 100; Cooperative di lavoro fra maestri e lavoranti macellai 50; Costanzo Ezio 10; Cosulich cap. Augusto 30; De Vecchi Alessio 10; Depangher Farmacia 20; Dramis prof. Francesco 20; Drudi Paolo succ. Fr.lli Eusebi 10; Duma Emma 50; Dusatti Vittorio 50; Farmacia Mizzan 20; Farmacia Prendini 10; Farmacia Rovis 20; Filippi Augusto 25; Fonda Giovanni 10; Frank Gregorio 10; Frezzotti Maria 35; Fuchs dott. Rodolfo 10; Giorgini Eugenio 50; Ghersa Pietro 20; Godina Giorgio 20; Iancovich M. 10; Ianesich Leopoldo 100; Illich Taddeo cap. 10; Kercoch Vittoria 10; Klun Giovanni 5; Hohner dott. Alfredo 10; Lago Oreste 20; Lang dott. Carlo Alberto 10; Lapagna Romeo 20; Licen dott. Ettore 10; Liotò Anna 5; Longo Candido 25; Luzzatto-Fegitz avv. dott. 30; Luzzatto-Fegitz pof. P. 15; Magliaretta Nella 15; Magliaretta Emilio 15; Mayer Giovanni 20; Malalan Rodolfo 10; Marass cav. Marcello 15; Soc. An. Impianti Generali 100; Marsich cap. Federico 10; Masè Cesare e C.i 100; Matossovich Pietro 5; Mayer Mario 10; Melingò Ottone 5; Mimbelli Alberto 50; Miraz Attilio 10; Missaglia ing. Amedeo 20; Mitis Giovanni 200; Mocolle Arturo 10; Mondello P. Nester 20; Marchi Vittorio 10; Nicolich dott. G. 30; Novich Ferdinando 20; Obersnel Enrico 20; Oblath Romano 10; Paleologo G. 10; Paccurich cap. Matteo 10; Panajostopulo Demetrio 30; Parenzan Enrico 25; Pasini prof. Ferdinando 10; Passalacqua F. 30; Paulich Stefano 100; Pellanda N. e Co. 10; Pellanda Nicolò 10; Perhauc Giacomo 20; Pertot cap. Carlo 20; Pezza Arturo 10; Piccinini Virgilio 5; Piloni Fratelli 2; Pippolo Romano 10; Popper ing. Enrico 10; Popper Leopoldo 10; Pregarz Giuseppe 10; Pregarz Carlo 10; Prendini cap. Nino 10; Pucalovich ing. Giovanni 25; Puschel Oscarre 20; Raffineria Triestina 100; Rainis Vittorio 10; Rebech Giuseppe 25; Redivo Fratelli 25; Rizzatto Antonia 20; Roccetti Fratelli 100; Rostirolla Giuseppe 10; Salerni ing. Giovanni 10; Salom Giovanni 10; Samokez Ziberna F. 30; Sartori Ferruccio 20; Sartori Gino 10; S.A.T.I.S. 10; Savo avv. dott. Liubimiro 10; Scalici de Vonder 10; Schellander avv. 15; Scher Lorenzo 25; Schiavon Enrico 10; Secco Ermanno 12; Sillich Alcide 10; Silvestri Carlo 50; Slavich avv. dott. Edordo 20; Società Adriatica Lav. Al. 50; Società di Mutuo soccorso 50; Soffiatti Attilio 10; Spanghero Giuseppe 10; Springer dott. G. 20; Stokely Felice 50; Stranziak Giusto 50; Straziser Amalia 10; Talkner Umberto 20; Taucer Antonia 10; Tiani Lucia 150; Todeschini e Co. 10; Tolentino S. Manifatture 10; Vacchi Suzzi Ivo 10; Valmarin Fabio 5; Valmarin Giuseppe 20; Vattovaz don Antonio 50; Sansone ing. Venezian 20; Taucer Emilia 5; Violino Primo 5; Visintini Rodolfo 15; Vitale Viterbo 20; Wiegele Francesco 10; Voivodich Nicolò 10; Zanchi Giuseppe 15; Zega Vincenzo 10; Zeidler Antonio 10; Zudenigo Romano 10; Zurch Giusto 10; Sodificio Nazionale 50.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domenica 11 corr. il gruppo si reca sul Monte San Michele ed al cimitero degli Eroi di Redipuglia. Ritrovo alla stazione centrale alle 6.15. Pranzo dal sacco. Portare la tessera dell'O. N. D. e della F. I. E.

TEATRI E CONCERTI

Il vibrante successo dei "Maestri Cantori,, al Rossetti

Il pubblico presente iersera in folla alla seconda dei «Maestri Cantori» ha manifestato uno schietto e altissimo entusiasmo applaudendo dopo ogni atto il maestro Capuana e gli artisti della scena. L'esecuzione della meravigliosa partitura meritava invero questo vibrante consenso; che rare volte è dato incontrare sulla scena artisti dell'intelligenza e della musicalità quali l'attuale edizione può vantare. L'orchestra diretta gagliardamente dal maestro Franco Capuana si è comportata da valorosa ed ha messo in luce la rete magica della sua polifonia gareggiando in bravura col coro. Dopo la «baruffa» del secondo atto la folla è prorotta in un formidabile scoppio d'applausi ed ha voluto per sei volte alla ribalta tutti i cantanti ed il maestro Capuana. Le manifestazioni di entusiasmo si ripeterono dopo il quintetto ed alla fine dell'opera.

E così il successo della prima rappresentazione appare sensibilmente rafforzato e dimostra che il nostro pubblico sa accogliere degnamente gli spettacoli allestiti con felici intendimenti di arte. Carmelo Maugeri (Hans Sachs), Ernesto Badini (Beckmesser), Josò Palet (Walther), Maria Zamboni (Eva), furono interpreti ammirevoli e — come dicemmo — festeggiatissimi. E con essi anche Canuto Sabbat (Pogner), Leone Paci (Kohner), Enrica Carabelli (Maddalena) e Piero Girardi (David). Ripetiamo una lode per i maestri della scena e per il tecnico delle luci Sembianti. I cambiamenti dei quadri si sono effettuati molto rapidamente, tanto che lo spettacolo è terminato con un'ora di avvantaggio sulla prima rappresentazione.

Oggi riposo e domani terza dei «Maestri Cantori».

Un'altro spettacolo di cartello preannuncia intanto l'impresa per domenica sera: un'edizione davvero eccezionale della «Traviata», con Adelina Saraceni, una «Violetta» di gran fama, e due idoli del pubblico nostro: Alessandro Wesselowski nella parte di «Alfredo» e Riccardo Stracciari in quella di «Germont».

La serata in onore di Lola Braccini

Lola Braccini, la gentile prima attrice della compagnia Gandusio, avrà stasera la recita d'onore e si presenterà in una nuova commedia di A. Birabeau: «Un'orgia di sole», tre atti divertenti e applauditi. Il pubblico accorrerà certo a rendere i meritati omaggi alla signora Braccini, che ha saputo affermarsi nel genere comico, con tanta distinzione.

Iersera la commedia di Bisson «Gelosa» è stata ascoltata dal pubblico con molto diletto anche per merito della briosa e piacevole recitazione del Gandusio e di tutti gli altri eccellenti interpreti.

"Le sorprese del divorzio,, al Teatro della Commedia

Una delle più allegre commedie del Bisson, «Le sorprese del divorzio», fu rappresentata ieri sera con un brio indiavolato dalla Compagnia stabile del Teatro della Commedia. Lavoro a intreccio e a situazioni aggrovigliate, ha il sapore di una pochade. Il pubblico, che ininterrottamente ha riso clamorosamente, ha applaudito i bravi interpreti, ammirati per l'affiatamento di assieme, la vivacità e originalità dei tipi, dei quali Carmelo D'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi, la Dal Fabbro e Augusto Geri calcarono la comicità con una vèrve pittoresca, frizzante, impagabile. Altrettanto si può dire delle altre parti.

Oggi, venerdì, tanto nella diurna delle 17 quanto nella serale delle 20.45 la bella e briosa commedia si replica.

L'unedì prossimo la Compagnia rappresenterà «L'innamorata» di Marco Praga.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Domani sabato 10 corr., alle ore 15.30 precise verrà ripetuta la bellissima fiaba musicale «Cenerentola» che così vivo successo ha conseguito finora e che è ormai alla sesta rappresentazione senza che l'interessamento e il concorso del pubblico grande e piccino manchino allo spettacolo.

Il debutto della Compagnia dialettale triestina all'Eden. Atteso con viva curiosità, si è finalmente avuto ieri sera all'Eden il debutto della Compagnia dialettale triestina diretta da Carlo Fiorello. Il gruppo di attori che, dopo una adeguata preparazione, si è presentato al giudizio del pubblico nelle scene comiche del Fiorello «Gerolamo Spighetta artista cinematografico», può essere lieto del risultato raggiunto. Gli spettatori, accorsi numerosissimi, hanno trascorso momenti di vivo godimento e alla fine dello spettacolo hanno ripetutamente evocati alla ribalta i bravi attori. Alla recita hanno preso parte le signorine Rita Novella, Nella Carpi, Maria Belgrado e i signori Carlo Fiorello, Pino Nelli e Mario de Carmen. Da oggi si iniziano le repliche.

Tre concerti del Trio da Camera dei chitarristi bavaresi

Il rinomato Trio da Camera dei chitarristi bavaresi composto dei signori N. Albert, F. Wörschig ed I. Eitele darà prossimamente a Trieste tre interessanti concerti, l'uno il 12 corr. al Circolo Artistico, il secondo il 13 corr. al Circolo Nazionale ed il terzo, che sarà un concerto pubblico, il 14 corr. nella sala massima del Circolo Artistico. Diamo per oggi il gradito annuncio, nella certezza che la valentìa degli esecutori farà accorrere gran folla a queste non frequenti audizioni musicali.

Concerto pianistico. Stasera alle 20.30 la giovane pianista Ginevra Artusi darà l'annunciato concerto in cui sono comprese opere dei maggiori musicisti della letteratura per il pianoforte, tra le quali due suonate beethoveniane. I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù. I soci dell'Università popolare godono del ribasso del 40 per cento.

Maria Labia all'O. N. D. Università Popolare. Domenica alle 16.30 nella palestra della Società Ginnastica (via della Ginnastica) si terrà il primo e sì atteso concerto di quest'anno accademico. Maria Labia, la squisita e intelligente artista ammirata tante volte sulle scene del Verdi e del Rossetti e nei concerti di musica da camera, eseguirà un bellissimo e ricco programma di canti antichi e moderni, da Rinaldo da Capua, al Cavalli, al Grieg, al Respighi, ecc. ecc. Al piano siederà Eusebio Curellich. Nella segreteria (via Gatteri 3, ore 18.20) si accettano abbonamenti ai concerti e si vendono i posti a sedere. Le domeniche prossime ci saranno concerti dell'illustre pianista Maria Carreras, tornata quest'anno in Europa per una grande «tournée», e del Quintetto dell'Augusteo di Roma.

Varietà e Cinema

«La donna divina» con Greta Garbo» trionfa all' Excelsior. Segue un' attraente spettacolo di varietà. Imminente: «Ali», poderoso capolavoro della Paramount, che esalta gli eroi del cielo.

«Teresa Raquin»: un grande capolavoro d'arte e d'umanità al Teatro Nazionale. E' oggi che avrà luogo al Nazionale l'avvenimento artistico atteso con viva impazienza dal pubblico nostro: la prima visione di «Teresa Raquin», che non è soltanto la rievocazione cinematografica di uno dei drammi più celebri e più appassionanti, ma altresì un meraviglioso capolavoro dell'arte muta. Si prevede un successo eccezionale. Nella varietà, applauditi sempre la troupe Menciani e i musicali Permané.

Seconda giornata di «Padre» con H. B. Warner, Anna A. Nilson e Alice Joyce al Cinema del Corso. Un imponente successo ebbe a conseguire ieri alle primissime proiezioni la visione «Padre», edita dagli Artisti Associati, un autentico capolavoro che suscitò nelle folle intervenute la più profonda commozione per la intensa drammaticità della trama e per la insuperabile interpretazione degli attori, fra cui in prima linea H. B. Warner, Anna A. Nilson e Alice Joyce. Creazioni come queste non possono non provocare spontanea ammirazione e non toccare gli impulsi più buoni del cuore in chi vi assiste. Oggi dalle 16 in poi seconda giornata di proiezione. Nella varietà si presenta per l'ultimo giorno la bella ed elegante Paiva Mhova, che è costretta a prendere congedo dal nostro pubblico. Domani reciterà Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra, il simpatico fantasista, il geniale interprete di canzoni, che il giudizio del pubblico qualifica emulo di Jackie Coogan.

«Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» al Teatro Fenice. Un successone, come del resto era facile prevedere. Quanti già avevano gustato le prime vicende dell'aiutante di bandiera, sono accorsi alla Fenice per ammirare le nuove divertentissime gesta del simpatico ufficiale americano, passando un'ora veramente deliziosa. Completa lo spettacolo l'eccellente programma di varietà: Maja Hayeka, la danzatrice con i serpenti e la stella Prima Perla.

All' Eden «Estrema difesa» con Fred Thomson. Segue la compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la commedia «Gerolamo Spighetta, artista cinematografico».

Al Regina si susseguono le repliche di «Sangue scozzese», film di una sfarzosa messa in scena, che incornicia degnamente la scultorea bellezza di Lilian Gish.

«La capanna dello zio Tom» al Gran Cinema Italia. La film che parla all'anima ed ottiene un immenso successo di pubblico e di critica. Oggi repliche alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.40 e 22.20.

Prossimo programma: Lon Chaney ne «I fanti del mare», Metro Goldwyn Mayer. Serie d'oro. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi continuano le rappresentazioni della film «Il Circo», ultimo meraviglioso capolavoro scritto ed interpretato dal grande Charlot, la cui arte insuperabile è profusa in ogni scena, che pur facendo ridere, commuove. Prossimamente: «Il destino» con Isabella Ruiz.

Cinema Garibaldi. Enorme, entusiastico successo della superfilm «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» nella smagliante e insuperabile interpretazione di John Barrymore ed Estelle Taylor. Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi.

In preparazione: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine.

Cine Aurora, via Madonna del mare 16. Conrad Weidt, il grande attore drammatico, si può ammirarlo oggi nella film di superproduzione «Lucrezia Borgia». Degna attrice troviamo al suo fianco Liane Hayd. Successo mondiale. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Aurora» con G. O' Brien. Strepitoso successo, iersera, di questa meravigliosa film. Oggi repliche dalle ore 16 in poi.

«L'ultima notte» con Lil Dagover e Jean Murat al Cine Savoia. Un capolavoro d'arte e di passione è quello che oggi presenta il simpatico e familiare Savoia. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

O. N. D. Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del dott. G. Vlach su «Le vitamine». Domenica alle 16.30 nella sala della Società Ginnastica primo concerto con la cantante signora Maria Labia; al piano E. Curellich. Martedì venturo si inizierà il I corso di inglese, mercoledì il II di tedesco.

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 21, serata di danza organizzata dalla sezione ginnastica. S'interviene in abito nero. Avendo concesso all'Università Popolare l'uso della palestra nelle prime ore del pomeriggio, la rappresentazione cinematografica di domenica s'inizierà alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 21 si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per l'escursione sul M. Grappa.

R. Y. C. Adriaco. Il Comitato feste invita i consoci al tè danzante che avrà luogo in sede sociale domenica 11 corr. dalle 17.30 in poi.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella sede di via S. Francesco 2, lezione gratuita d'esperanto.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 nella sede di via Dante 1, IV, il sig. Grant Greenham parlerà sulla «Salute dell'uomo». Oltre ai membri possono intervenire anche gli interessati.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30, nella sala di via Mazzini 26, prova d'orchestra.

Circolo dei Sindacati dei Trasporti Terrestri. Stasera alle 19 avrà luogo la prima lezione di scherma. Gli iscritti sono pregati di essere puntuali.

Dopolavoro Rionale «Riccardo Pitteri». Domenica verrà effettuata una gita a S. Canziano e Noviecoglio. Ritrovo dinanzi alla sede alle 6. Programma dettagliato in sede.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Questa sera alle 20.30, sono invitati in sede tutti i dopolavoristi inscritti in questa sezione, che intendono partecipare al Torneo di dama. Verrà data lettura del regolamento.

S. C. Aquila. I componenti la sezione escursionisti si trovino domenica alle 6.30 ai portici di Chiozza per partecipare alla manifestazione indetta dalla «Virtus» a Moccò.

S. C. Viola. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica con Aspe.

C. S. Robur. Alle 20 i giocatori di palla al cesto in sede per la partita di campionato con il Dopolavoro E. Toti; alle 21 i calcisti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «Un'orgia di sole» di Birabeau. (Serata di Lola Braccini).
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Le sorprese del divorzio» di A. Bisson.
Excelsior. Dalle 16: «La donna divina» con Greta Garbo e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La mia amica con tre gambe» con S. Phipps e Nick Stuart.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Padre» con B. Warner, A. Nilson, A. Joyce e varietà con Paiva Mhova.
Fenice. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» e varietà.
Eden. Dalle 16: «Estrema difesa» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor.
Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt.
Cine Edison. Dalle 16: «Il Circo» con Charles Chaplin.
Cine Galileo. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'ultima notte» con Lilly Dagover.
Novo Cine. Dalle 16: «Adagio Biagio» con Manci Carroll.
Cine Royal. Dalle 16: «Il reduce della guerra» con A. Ferrari (dramma passionale).
Cine Centrale. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e Clive Brook.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'Inferno», grande realizzazione dell'Inferno di Dante.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Nel turbine del carnovale» con Harry Liedtke.
Cine Venezia. Dalle 16: «Settimo comandamento» con Lyonel Barrymore.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Lola non far la matta».
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «La grande armata dei cielo» con M. Harris.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La ciurma dei sette mari» con Tempesta.
Cine Roiano. Oggi riposo.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½%	71.80	71.80	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 6% Littorio	83.20	83.20	Lussino	250	252
			Martinol	158	158
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Merid.	848	850
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	230	230.50	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1455	1455	Tripcovich	222	222
B. C. T.	543	543	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	141	141
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	160.50	161
B. N. Cred.	582	582	Cem. Dal	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	70
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	325	329	Kerka	260	263
Generali	6060	6050	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1235	1235	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2590	2580	Gas-Roma	816	821
Riun. B	2590	2580	Ilva	180.50	180.50
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	165	165	Off Nav.	96	86
Cosulich	177	177	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	443	443	St.Dalmine	132.50	132.50
Libera T	174	174	St.Tecnico	267	247
Istria-Tr.	260	263	Terni	435	445.50

Mercato calmo per gli Assicurati. Navigazioni sempre ben tenute, specialmente Cosulich, Adria, Lussino, Tripcovich e Gerolimich, tutte piuttosto domandate sulla fermezza dei noli che certamente dovrà influire benficamente su questi titoli, ancora poco trattati.

Aumento dei noli. Per dare un'idea dell'ampiezza del movimento al rialzo, valgano i seguenti dati, per il mese di ottobre: Cardiff minimo 8/3, massimo 10/3; Porto 8/7½, massima 10; Danubio-Continente minimo 13, massimo 15; Tyne Genova minimo 8/7½, massima 10; Danubio-Cantinente minimo 11/6, massimo 14/6; San Lorenzo-R. U. Cont. minimo 23, massimo 23/6; Cuba R. U. minimo 16; massimo 18/6; Montreal Continente minimo 13, massimo 16/½; Mediterraneo minimo 15½, massimo 23; Nord Pacifico-R. U. Continente minimo 28/6, massimo 33; R. U.-Continente minimo 21, massimo 25.

CAMBI: Amsterdam da 764.25 a 768.25; Belgio da 264.50 a 266.50; Francia da 74.50 a 74.70; Londra da 92.55 a 92.65; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.04 a 19.08, telegrafo da 19.07½ a 19.11½; Spagna da 306 a 310; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.55 a 24.95; Berlino da 453 a 457; Bucarest da 11.45 a 11.65; Praga da 56.50 a 56.70; Ungheria da 331 a 335; Vienna da 266.90 a 270.90; Zagabria da 33.47½ a 33.67½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.42; dollari da 18.90½ a 19.00½; scellini da 265.65 a 271.65; dinari da 33.25 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 7/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	610	618	—	—	620
marzo	—	—	610	618	624	630	617
maggio	—	—	610	610	620	625	615
luglio	—	—	610	610	620	624	615
settem.	—	—	—	—	620	623	608

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	11 8/16	11 15/16	—	11 11/16
nov.-marzo	11 8/16	12.—	—	12 2/16
aprile-agosto	12.—	12 5/16	—	12 2/16

MILANO

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½%	71.55	71.52½	Veneziano	175	174
Cons. 5% Littorio	83.17½	83.20	Casc. Seta	1068	1062
			Chatillon	245.50	243.50
B. d'Italia	2566	2560	SNIA Vis.	135	134
Comit	1455	1452	Ilva	180	179
B. N. Cred.	582	582	Elba	45	45
B. Roma	118	118	Amiata	321.50	321
Credito	826	826	Montecat.	275.50	274.50
Cosulich	176	176	F.I.A.T.	526	524
Meridion.	850	845	S.I.P.	167	167
Rubattino	552	550	Terni	433.50	433.50
Libera T.	177	170	Dist. Ital.	150	149
Cantoni	3430	3410	Bon. ferr.	521	517
Turati	811	805	Eridania	504	503

Il mercato, da un inizio alquanto promettente, è ritornato calmo con scarsi affari. La quota tende a consolidarsi sul livello attuale. Si hanni i massimi della giornata in apertura e mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Turati, Fiat, Edison e Pirelli. Valori di Stato sostenuti, bancari calmi e poco attivi, sostenute le Comit, Credito e Consorzio. Trasporti trascurati. Tessili irregolari: fermissime le Val d'Olona, resistenti le Stampati e Cascami, deboli le Turati e calmo il resto. Elettrici sostenuti, specialmente Edison e Seso. Meccanici incerti; Fiat, Isotta e Breda chiudono in reazione dopo una apertura ferma. Alimentari stazionari. Esportazioni calmi e poco spostati. Dei diversi ricercatissime le due Pirelli. Durante il listino pochi affari, sempre ricercate le Pirelli Italiana a 840, Chatillon 244. Dopoborsa sempre uguale: Pirelli & C. 196, Fiat 524. Previsioni discrete. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.58½; Zurigo 367.47½; Londra 92.59; Olanda 766.50; Spagna 308; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 268.80; Praga 56.62; Bucarest 11.56; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.06½; Belgrado 33.62; Budapest 332; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½	71.40	71.35	Ilva	180	180
Cons. 6% Littorio	83.05	82.95	Ansaldo	81	83
			F.I.A.T.	528	522
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	275	275
B. d'Italia	2575	2561	M. Amiata	321.50	320.50
Cr. Fond.	478	478	Elettroc.	—	—
Comit	1453	1448	Gas Roma	821	812
Credito	824	822	R. Zucch.	118	118
B Roma	117.50	117.50	Eridania	508	505
B. N. Cred.	582	582	Fondi R.	226	227.50
B. Am. e I.	222	225	Immobil.	895	892
Rubattino	553	552	Beni Stab.	743	737
Cosulich	178.50	177	Risanam.	1285	262
Libera T.	177	177	A. Marcia	30.90	30.65
Cot. Mer.	44.50	43.50	Cond. ac.	1300	1300
SNIA Vis	135	134	Serino	712	710
Soie Chât.	245.50	243.50	Marconi	354	354
Varedo	58	58.50	Spalato	235	235
Terni	435	432	Isonzo	73	73
Elba	44.75	44.75	Fon. Vita	920	916
Metall. It.	171	170			

Il mercato, contrariamente alle buone previsioni di fermezza di ieri sera e delle borse estere, è aperto incerto ed è andato indebolendosi durante la seduta per chiudere pesante e senza affari. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Risanamento, Fiat e Consorzio. Valori di Stato, trasporti ed elettrici stazionari; bancari e meccanici in ribasso, specialmente Comit e Consorzio; Fiat dopo un'apertura ferma. Tessili e fondiari deboli, specialmente Snia e Risanamento; ben tenute le Imprese Fondiarie ed Immobiliari. In dopoborsa mercato nullo.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58½; New York 19.0862.

GENOVA

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½	71.55	71.55	Eridania	507	502
Cons. 6% Littorio	83.17½	83.20	Gulinelli	183.50	182
			Dist. Ital.	150	148.50
Obbl. Ven.	75.07½	75.10	Ansaldo	87	86
B. d'Italia	2568	2560	Ilva	181	180
Comit	1454	1450	Elba	44.75	45
Credito	623	620	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	277	275.50
B. N. Cred.	581.50	580.50	Amiata	322	320
B. Am. e I.	127	127	F.I.A.T.	528	521
Rubattino	553	550.50	Terni	434	433
Libera T.	175	170	Es. Elett.	126.75	126
Cosulich	176	175	SNIA Vis.	137	135
Lloyd Sab.	311	310			

Il mercato apre fermo sulla spinta della Fiat che sale a 533 ma reaziona quasi subito e s'indebolisce notevolmente. La chiusura avviene ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat offerta in chiusura, sui bancari specialmente Comit e Consorzio, sulle Snia, Terni ex ferroviari, Zuccheri e navigazioni. I valori di Stato aprono poco sostenuti ma chiudono ai massimi. Durante il listino la pressione si accentua specialmente per la Comit a 1448, Consorzio 848, Fiat 520, Terni 433.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.60; Svizzera 367.45; New York 19.08½; Spagna 308.25.

TORINO

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½	71.45	71.50	Bonifiche	518	513
Cons. 6% Littorio	83.05	83.15	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2570	2562	SNIA Vis.	136.50	133
Comit	1456	1451	Soie Chât.	245	243
Credito	822	815	Distillerie	—	—
B. Roma	118.50	117	Ital. Gas	274.50	271.50
B. N. Cred.	582	580	Stige	—	—
Con. Mob.	854	853	Terni	435	436
Rubattino	553	552	S.I.P.	167.50	166
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	196
Cosulich	178	176	Savigliano	870	870
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	525.75	522	Pittaluga	—	—
M. Amiata	323.25	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato poco attivo. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato abbastanza fermi, bancari indecisi, trasporti trascurati, tessili offerti, elettrici deboli specialmente Gas, meccanici ed alimentari in ribasso specialmente Fiat. Mercato con parecchie offerte.

CAMBI: Francia 74.61½; Londra 92.63; New York 19.08½.

FIRENZE. Mercato calmo con discreti affari ma fondo sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato ricercati in apertura aumentano la loro quota. Tutti gli altri reparti stazionari.

NAPOLI. Mercato incerto con pochissimi affari e senza interesse.

BOLOGNA

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½	71.80	71.70	SNIA Vis.	136	135.50
Cons. 5% Littorio	83.30	83.20	Terni	435	433
			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	74.90	F.I.A.T.	527	523
B. d'Italia	2575	2565	Montecat.	276.50	275
Comit	1457	1452	Elett. Adr.	260	258
Credito	—	—	S.I.P.	167	167
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	520	519
B. N. Cred.	582	580	Generali	6075	6030
Rubattino	555	553	Isonzo	—	—
Cosulich	177	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	322	320

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.58; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	7	8	novembre	7	8
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5% Littorio	83.20	83.22½	Cant. Nav.	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.95	74.95	Ad. Elett.	260	259
B. d'Italia	2565	2562	Terni	435	434
Comit	1456	1452	Cot. Ven.	174	175
Credito	—	—	Soie Chât	247	244
Generali	6070	6050	G. Alberg	87.50	87.50
Cosulich	179	177	Montecat.	277	275

Mercato cedente ed inattivo pur conservando un'intonazione improntata a resistenza. Valori di Stato trascurati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.61½; Svizzera 367.60; New York 19.10; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.55.

CORRISPONDENZA APERTA

Pincas Reitelman. La lucidatura della madreperla si fa con smeriglio, poi con tripolo. Si ottiene più perfetta fregando la superficie della madreperla con poltiglia di tripolo e acido solforico, mediante un tappo di sughero. Bisogna ricordare che un eccesso o un'azione troppo prolungata dell'acido solforico penetrerebbe nella madreperla, rendendola gialla e togliendole ogni pregio. Si fa seguire una lavatura con saponata, poi con acqua abbondante.

Ignorante A. C. Per ottenere il suo scopo deve rivolgersi all'Opera nazionale invalidi di guerra (via Timeus). Se le sue qualifiche saranno sufficenti, potrà subire la visita del medico incaricato e quindi ottenere l'invio al Sanatorio di Ancarano.

Ingegnere. Stiamo facendo ricerche per quanto la interessa. Le daremo notizie appena possibile, intanto abbia pazienza per qualche giorno.

Assiduo lettore. Si presenti direttamente all'Ufficio leva della R. Capitaneria di Porto della località dove lei risiede, ed avrà tutte le precise informazioni del caso.

Fia Gori. Come già comunicatole, la consigliamo di provare con un decotto di camomilla e parti uguali d'alcool, nel quale può sciogliere alcune gocce d'olio di ricino.

Due curiosi. Nella risposta data a loro nel «Piccolo della Sera» del 1.o novembre è incorso un errore di stampa. L'utile da loro ricavato è del 57.14 per cento e non del 47.14 per cento.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 novembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 374, 375, 37; giovani coperta in I 65, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 143, 158 bis, 209; fuochisti 342, 460, 452; carbonai 172, 173, 234; giovani camera 39, 47, —; giovani cucina 29, 32, 37; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 89, 90, 91; giovani coperta in I 81, 82, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51; mozzi coperta 41, 42, 43; fuochisti 160, 162, 163; carbonai 92, 93, 94; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giovani coperta 38, —, —; mozzi coperta 33, 34, 35; ingrassatori 27, 23, 29; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21; carbonai —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25; salonieri I classe 13, 18, 22; cabinisti I classe 28, 30, 31; baristi I classe 5, —, —; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 20, 34, 46; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29; garzoni camera 80, 54, 62; mozzi camera 112, 115, 116; garzoni cucina 25, 26, 27; allievi cuochi in I 6, 7, 8; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 35, 36, 37; giovani coperta 21, 22, 23; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 24,26, 27; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri I classe 3, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8; cabinisti II classe 2, 5, 9; camerieri III classe 8, 4, 9; garzoni camera 24, 26, 27; garzoni cucina 14, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 12, 13, 14; giovani coperta 3, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4; ingrassatori 4, —, —; fuochisti 12, —, —; carbonai 3, —, 15; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 13, 14, 15; mozzi camera 14, 18, 3; garzoni cucina 1, —, —; mozzi cucina 7, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 7, 8, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 43, 45; carbonai 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 28.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11,12; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 novembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Napoli Radio IQH; «Atlanta», Fernando de Noronha; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Colombo Radio; «Città di Genova», Colombo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Cracovia», Alula Somalia; «Duilio» Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Keelung Radio; «Genova», Genova Radio ICB; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Maria Cristina»; Colombo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Genova Radio ICB; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Roma Italo Radio; Romolo», Karachi Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Antofagasta; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Viminale», Shanghai Zikawei; «Virgilio», Roma Italo Radio; «Sabbia», Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza e dalla riva radice Molo Andace)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 10, 14, 15, 16, 17; da Grignano: alle ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30.

per **Sistiana** (soltanto alle domeniche e feste), alle 14.30; da Sistiana alle 18.

per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi, tempo permettendo, dalle 14 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. AMBULATORIO dentistico cerca signorina per tutti lavori. Cassetta 21925 A, Unione Pubblicità. 21925 A

A. PERSONALE servizio ottimo, attestati, trovansi disponibile. Via Machiavelli 24. 87483 A

DOMESTICA giovane, capace, offresi piccola famiglia. Via Solitario 3, V, porta 29. 56074 A

DONNA fidata, capace cucinare, anche per tutti lavori, offresi a piccola famiglia. Cassetta 21955 A. Unione Pubblicità. 21955 A

DONNA per qualunque lavoro offresi. Via Carducci N. 36, II piano, Caveccio. 56116 A

PRESTASERVIZI per tutti lavori offresi dalle 8-14, oppure tutto il giorno. Battisti 53, III, 11. 87477 A

RAGAZZA slava offresi quale domestica. Via Giulia 3, porta 16. 87345 A

RAGAZZETTA per bambino offresi. Via S. Michele n. 25, II. 56062 A

SIGNORINA onestissima, buoni attestati, offresi quale cameriera, bambinaia, cuoca semplice, dama compagnia. Via S. Giusto 6, pt. 21966 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 87848 B

A. ORFANA maggiorenne, cuoca finita, cameriera, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 56117 B

A. VICEMADRE, governante, istitutrici, camerieri, cameriere, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro personale cercansi. Zonta 5. 87491 B

CAMERIERA buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Lazzaretto 17, p. 11. 87449 B

CAMERIERA giovane, pratica servizio, cercasi. Diaz, Ghega 2. 87447 B

DOMESTICA sana, con attestati cercasi per piccola famiglia a Torino. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 33, II scala, II piano. Carmelich. 56094 B

DOMESTICA brava cercasi. Cellini 2, p. 44. 56076 B

PRESTASERVIZI media età cercasi. Ore 8-17. Via Kandler 7, III, p. 9. 87476 B

PRESTASERVIZI capacissima stanze, stirare, rammendare, ottime referenze, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 14-16 indirizzo Piccolo. 56065 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due pomeriggio, cercasi. Regina Elena 27, II, sinistra. 87463 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Giulia 23, II, sinistra. 56053 B

RAGAZZA stabile cercasi. Non presentarsi senza buoni attestati. Boccaccio 20, III scala destra. 87482 B

RAGAZZETTA bambini e lavori casa, 80 mensili, cercasi. Via Rossini 4, III. 56089 B

SIGNORA o signorina colta, possibilmente tedesca, cercasi quale dama di compagnia per parecchie ore al giorno. Offerte cassetta 21959 B, Unione Pubblicità. 21959 B

SIGNORINA distinta, buone referenze, sorveglianza, lezioni, pianoforte cui affidare bambina 7-enne dalla mattina alla sera cercasi. Promontorio 11, porta 17. 56095 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 21926 C, Unione Pubblicità. 21926 C

A. SIGNORINA distinta, dattilografia, italiano, sloveno, cognizioni tedesco, fidatissima, già impiegata ufficio avvocatile, cerca qualunque impiego anche lavori casa, aiuto bambini, scuola. Cassetta 21960 C, Unione Pubblicità. 21960 C

AGRICOLTORE, ortolano, capodistriano, offresi anche per solo vitto, alloggio. Rivolgersi Vasari 10, III, p. 13. 87455 C

AIUTANTE sarta cerca occupazione presso sartoria. A. Begus, via Ermacora 1, V, Roiano. 87451 C

CASSIERA praticissima caffè, bar, lunghi attestati, offresi. Offerte Bisel, via Malcanton 13, II p. 87402 C

CHAUFFEUR 30-enne offresi con garanzia. G. N. via Rossetti n. 33. 87325 C

CHAUFFEUR con camioncino proprio offresi ore giornata, singoli viaggi, prezzi miti. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 87445 C

CHAUFFEUR meccanico con cauzione, ottime referenze, offresi per vettura o camion. Cassetta 21947 C, Unione Pubblicità. 21947 C

COMMESSO commestibili, conosce italiano, sloveno, adatto per fuori Trieste offresi. Scrivere Gentilomo, Postumia via Milano 32. 87326 C

COMMESSO giovane, lunga pratica diversi rami, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 56102 C

CONIUGI senza figli offronsi come portinai. Indirizzo Piccolo. 87434 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 21755 C, Unione Pubblicità. 21755 C

DATTILOGRAFA celerissima, lingue, offresi paio ore al giorno, oppure lavori straordinari. Salamon, via Genova 4. 56059 C

GIOVANE emiliano, 23-enne, occupato in primario hotel di Trieste, andrebbe come domestico a cameriere presso persona sola che si recasse estero. Cassetta 21953 C, Unione Pubblicità. 21953 C

GIOVANI coniugi onesti, senza figli disponibili qualunque lavoro, offronsi. Via R. Timeus 14, V. 87423 C

HENNE' tinture capelli assume distinta recandosi domicilio. Cassetta 21963 C, Unione Pubblicità. 21963 C

LAVORANTE barbiere capacissimo taglio signora e ondulazioni offresi. Indirizzo al Piccolo. 56103 C

PENSIONATO marito moglie offronsi portinai. Cassetta 21886 C, Unione Pubblicità. 21886 C

SIGNORA perfetta italiano, tedesco, francese, celere dattilografa, versata conteggi, offresi seria ditta. Cassetta 21937 C, Unione Pubblicità. 21937 C

SIGNORINA 18enne, licenza complementare, stenodattilografa, offresi praticante ufficio presso ditta seria, miti pretese. Cassetta 21901 C, Unione Pubblicità. 21901 C

STENODATTILOGRAFO perfetto, corrispondente, contabile, lunga pratica, offresi. Cassetta 21891 C, Unione Pubblicità. 21891 C

TRADUZIONI, corrispondenza greco assume distinta persona. Cassetta 21962 C, Unione Pubblicità. 21962 C

TRENTENNE già infermiera offresi assistenza ammalati giorno o notte. Offerte Bisel, via Malcanton 13, II. 87403 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi; specialità riformature feltro, prezzi convenientissimi. Elvira Beliato, Piazza Vico 5, II. 21856 CC

ABAT-jour confeziono e fusti prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 87464 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 87500 CC

PANTALONAIA assumerebbe lavoro per sarti o negozio. Cassetta 21934 CC, Unione Pubblicità. 21934 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti sera, passeggio lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 60; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 21969 CC

SARTA capacissima qualunque lavoro offresi anche giornata. Stuparich 16, mezzanino, Marzari. 87437 CC

SARTA uomo, confeziona, rivolta, rimoderna vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 21971 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87407 D

GARZONA cercasi. Pondares 6, Finkelstein. 56113 D

GIOVANI pratici visitare famiglie romanzi stipendio, provvigione, cercansi. Ferriera 45, porta 15; ore 8-10. 87413 D

IMPIEGATE, praticante, corrispondenti, magazzinieri, persone cauzionanti, cercansi. Zonta 5, I. 87490 D

MODELLA, cercasi. Presentarsi pomeriggio Corso Vittorio Emanuele 23, IV. 56119 D

PENSIONATO conoscenza tedesco per contabilità, cercasi prontamente. Offerte con pretese e referenze cassetta 21951 D Unione Pubblicità. 21951 D

RAGAZZA pratica per parrucchiera, cercasi. Scoglietto n. 316. 56051 D

RAGAZZO volonteroso, cerca negozio manifatture. Settefontane 32; presentarsi dalle 15-16. 87468 D

RAGAZZO barbiere, cerco. Via Torrebianca 24. 87426 D

RAGAZZO robusto 15-16 anni, cercasi per tintoria. Via Felice Venezian 16; dalle 8-10. 87435 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, buona conoscenza francese o inglese, cerca Truck Tractor Appliance Company, Fabio Filzi 23, III. 87437 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, possibilmente buone cognizioni inglese, cerca primaria Società Anonima prontamente. Offerte cassetta 21958 D Unione Pubblicità. 21958 D

STIRATRICE capacissima per biancheria uomo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56056 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA decente presso persona sola, cercasi in cambio lavori casa. Cassetta 21948 E Unione Pubblicità. 21948 E

CAMERA vuota, indipendente, eventualmente vitto, cerca stabile presso piccolissima famiglia. Offerte tutto quattordici. Cassetta 21964 E Unione Pubblicità. 21964 E

MOBILIATA, comodo cucina, possibilmente S. Giacomo, S. Vito, cerca signore assente tutto il giorno. Cassetta 21946 E Unione Pubblicità. 21946 E

MOBILIATA ariosa, soleggiata, cerca distinto stabile presso famiglia non affittacamere. Indicare prezzo. Cassetta 21963 E Unione Pubblicità. 21963 E

MOBILIATA centrale, indipendente, possibilmente salotto o bagno, cerca distinto stabile. Cassetta 21939 E Unione Pubblicità. 21939 E

PENSIONE completa, trattamento familiare, cerca signore serio, stabile presso buona famiglia. Dettagliate offerte cassetta 21952 E Unione Pubblicità. 21952 E

STANZA, ingresso indipendente, con vitto, senza cura vestiario, cerca stabile, per primo dicembre presso distinti. Offerte con prezzo cassetta 21935 E Unione Pubblicità.

STANZA mobiliata, ingresso libero, eventualmente salotto, bagno, località centrica, cercasi prontamente. Cassetta 21941 E Unione Pubblicità. 21941 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 87495 F

A A. CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 80. Indirizzo Piccolo. 87479 F

A A. MATRIMONIALE, cucina, eventualmente stanza con vitto, affittasi. Petrarca 5, I, destra. 87418 F

A A. MOBILIATA, luce, eventuale vitto, affittasi prontamente. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 56109 F

A A. MOBILIATA, vuota, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 56073 F

A A. MOBILIATA elegante, bagno e vitto, affittasi per 22 corrente. S. Nicolò 12, II. 87411 F

A A. MOBILIATA bella, affittasi distinto. Torrebianca 10, porta 8. 56112 F

A A. STANZA vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 12, II. 87410 F

A. CAMERA mobiliata, signorile, ecrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, quarto, sinistra. 87459 F

A. CAMERA mobiliata, I piano, ingresso scale, vista Corso. Informazioni Riborgo 35, primo. 87412 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via San Marco 13, porta 10. 56081 F

A. CAMERA vuota, grande, affittasi. Carpison 9, primo, porta 5. 56115 F

A. MOBILIATA presso persona sola, affittasi distinto. Piazza Oberdan 1, porta 13. 56052 F

A. MOBILIATA, comfort, vista mare, ingresso libero, affittasi distinto signore. Giustinelli 2, porta 8. 87409 F

A. STANZA mobiliata, affittasi. Corso V. E. 45, IV, sinistra. 56104 F

CAMERA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 56085 F

CAMERA per due, luce, ingresso libero, affittasi, prezzo onesto. Piazza S. Silvestro 2, secondo. 21972 F

CAMERA elegante, ingresso scale, centro, affittasi serio stabile. Genova 17, latteria. 56084 F

CAMERA comodo cucina, affittasi; escluso bambini. Via Guardia n. 33, porta 20. 56082 F

CAMERA vuota, grandissima, luce, comodo cucina, affittasi. Boccaccio 9, porta 12. 56061 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via del Sapone 2, buffet. 87480 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Maiolica 10, III, porta 31. 56110 F

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, luce, escluso bambini, centro, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 87467 F

CAMERA mobiliata, luce, senza cucina, affittasi. Garibaldi 25, II, porta 22. 87469 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio, paraggi Stazione. Indirizzo Piccolo. 87424 F

CAMERINO mobiliato, possibilmente uomo, affittasi. Via Tesa 16, I p. 87473 F

MATRIMONIALE bellissima, divisibile uso cucina, o persona sola, affittasi. Parini 8, porta 17. 87334 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, volendo comodità cucina, salotto, massima pulizia, affittasi solo distintissimo. Parini 9, II. 56083 F

MATRIMONIALE, comodo cucina; diverse una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 56077 F

MATRIMONIALE o due amici, con o senza vitto affittasi. Vitale, via Tesa 6, I. 87497 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi, distinti stabili, soli. Indirizzo Piccolo. 87478 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi due onesti con vitto buono, familiare. Ventisettembre 23, I. Clamer. 87472 F

MATRIMONIALE mobiliata, stanza pranzo, cucina, affittasi, pressi Meridionale. Solo persone distintissime. Offerte Cassetta 21967 F, Unione Pubblicità. 21967 F

MATRIMONIALE, stufa, cucina, eventualmente vitto affittasi. D'Annunzio 1, p. 41. 95105 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi a persone distinte. Canova 13, porta 23. 56123 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 87440 F

MOBILIATA bellissima, 80 mensili, con vitto 330 affittasi. Via Bonomo 15, porta 20. 56086 F

MOBILIATA grande, chiara, luce, affittasi distinto. Foscolo 20, porta 11. 56098 F

MOBILIATA elegante, ariosa, bagno, buon vitto, affittasi. Crispi 39, I, destra. 56072 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, presso Posta centrale affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 56068 F

MOBILIATA affittasi a signore o ufficiale. Gatteri 10, porta 9. 56060 F

MOBILIATA, luce, affittasi, lire 120 a impiegata o pensionata. Battisti 20, I, porta 9. 56106 F

MOBILIATA, soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 87491 F

MOBILIATA elegante presso persona sola affittasi. Gatteri 42, porta 2. 87488 F

MOBILIATA bellissima, luce, ingresso libero, affittasi, distinto. Indirizzo Piccolo. 56088 F

MOBILIATA affittasi prontamente, uno, due distinti. Udine 12, III, 20. 87420 F

MOBILIATA bene affittasi. Coroneo 18, II, sinistra. 87415 F

MOBILIATA, pulitissima, affittasi prontamente distinto, stabile. Rismondo 2, II, porta 5. 87401 F

STANZA mobiliata, affittasi signorina impiegata (Ponterosso). Indirizzo al Piccolo. 56063 F

STANZA, uso bagno, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Boccardi 6, porta 5, vicino Savoia. 56080 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. Via Udine 26, II, porta 11 (escluso donne). 56101 F

STANZA, una persona, mobiliata, affittasi distinti, stabili. Zovenzoni 4, secondo, porta 4. 56075 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 27, II, sinistra. 87448 F

STANZA bellissima, mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, terzo, porta 18. 10390 F

STANZA con 1 letto, camera, pranzo con uso pianoforte, per persona distinta, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56079 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 87465 F

STANZA mobiliata affittasi a signore stabile. Rossetti 4, porta 16. 87416 F

STANZE due, vuote, con bagno, affittansi. Piccardi 53, trattoria Civetta. 87489 F

STANZE due, bene mobiliate, vitto sano, cura vestiario, prezzo onesto, offronsi a distinti. Via Madonnina 34, IV, 11. 10388 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. Mazzini 22 III, porta di mezzo. 87452 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A. A. A. PRO-SCHOLA Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 75627 G

A A. RAGIONERIA, corso (diploma ragioniere) rag. Graziano. Inizio 20 novembre. Pro-Schola, Mazzini 30, terzo. 87321 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica N. 45. 87471 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese metodo speciale accelerato. Lezioni individuali o collettive. Si iniziano 12 corr. Corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10399 G

A. MAESTRA darebbe lezioni pianoforte a principianti o ripetizioni ad allievi corsi inferiori. Via Ginnastca 38, p. 14. 56066 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10: Lezoni cumulative, separate, domeniche mattinèe. Celerità. 87419 G

ALLA Scuola Santini, via Carducci 12: Lunedì, mercoledì, venerdì lezioni ballo; domeniche mattinèe. 56071 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura. Corso Vittorio Emanuele 23, Corsi figura, paesaggio; lezioni particolari, collettive. Informazioni giornalmente nel pomeriggio. 56118 G

BALLARE imparerete corso completo lire 30. Scuola prof. Fazzini. Zanetti 1 (angolo via Coroneo). 56070 G

DANZE Accademia Tersicore, Crispi 7. Corsi collettivi, privati, insegnamento rapido, giornalmente dalle 10 in poi. Professori Tisminiesky, Giosafatto. 87168 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole una lira. Sanicolò 14. 87115 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Via Gatteri 12. 56054 G

DILETTANTI per complesso orchestrale, cercansi. Offerte Cassetta 21938 G Unione Pubblicità. 21938 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 87215 G

LATINO, greco, tedesco (lingua, letteratura), matematica, Commerciale 21, porta 13. 56096 G

LEZIONI pianoforte inizio perfezionamento, scuola moderna. Battisti 7, porta 12. 87421 G

SIGNORA diplomata, francese di nascita, impartendo lezioni francese, inglese, darebbe giornalmente un'ora di lezione in cambio due stanze vuote o mobiliate, centro, ingresso libero, oppure ore 2 e mezza per due stanze e vitto. Cassetta 21881 G, Unione Pubblicità. 21881 G

SIGNORINA italiana, distintissima, cerca pari francese, scopo scambio conversazione. Cassetta 21945 G Unione Pubblicità. 21945 G

SIGNORINA ultimi corsi Conservatorio, coscienziosa, paziente, impartisce lezioni pianofrte. Offerte Cassetta 21944 G Unione di Pubblicità. 31944 G

SIGNORINA distinta, tedesca, impartisce lezioni. Via Palestrina 8 III. 56069 G

UN breve corso presso la Scuola Comptometer piazza Unità N. 6, telef. 42-64, mette in grado di ottenere ottimi impieghi. Informazioni gratis a richiesta. 56108 G

VIOLINO: adoperandosi, ricevesi (gratuitamente) istrumento completo, compresa scuola. Indirizzo Piccolo. 10386 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann, mantello nero, orecchie intere, macchie gialle sugli occhi, risponde nome «Floss». Smarrito circa una settimana. Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 87428 H

OROLOGIO braccialetto bianco, rettangolare, brillantini, smarrito 24 ottobre. Pregasi consegnarlo assicurando mancia più conveniente che rischioso uso o vendita. Indirizzo Piccolo. 87430 H

RAGAZZO povero smarrì lire 860. Opera buona portandole verso ricompensa al Piccolo. 21970 H

SMARRITI 6 colletti da camicia colorati, stirati. Mancia portandoli via Kandler 11, pianoterra, stiratrice. 87444 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi-scambiansi. Via Zonta 5. 87492 I

APPARTAMENTI scambi tutte posizioni, magazzini, ville, negozi, affittansi. Machiavelli N. 24. 87485 I

CAMERA, cameretta, cucina, scambiansi più grande, paraggi Istituto. Rivolgersi Raffineria 7, osteria. 87446 I

LOCALI in centro ad uso studio o ambulanza, affittansi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 21961 I Unione Pubblicità. 21961 I

MAGAZZINI diverse grandezze, diverse posizioni, affittansi. Torrebianca 27, amministratore stabili. 87422 I

MAGAZZINETTO interno, paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi Simone Ball, via Brunner 4 I. 87474 I

NEGOZIO vuoto, adatto per mercerie, mode, plissés od altro articolo, affittasi prontamente. Via Brunner 6. 87450 I

QUARTIERE casa signorile, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Via Lazzatto 19, porta 14. 000 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, comfort, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 56055 I

QUARTIERE 3-4 stanze, cerco, con cambio più piccolo. Rivolgersi Beccherie 23. Belleli. 87475 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, giardino, affittasi, eventualmente mobiliato lusso, telefono 60-10. 87455 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6. 87457 I

QUARTIERINO stanza e cucina, centralissimo, scambierei con quartiere 3 stanze. Rivolgersi portinaia Viale XX Settembre N. 22; dalle 16-18. 87235 I

UFFICIO 2 stanze, affittasi prontamente. Cehovin. XX Settembre 65, telef. 83-34. 2721 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

BOTTEGA metri 3x6 o più grande, cercasi prontamente, escluse buone uscite e mediatori. Offerte cassetta 21933 L. Unione Pubblicità. 21933 L

MAGAZZINO grande, centrale, cercasi prontamente. Eventualmente scambiasi con altro. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 21710 L Unione Pubblicità. 21710 L

QUARTIERINO due camere cucina, vuoto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87458 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CORTINAGGI 3 paia, copertore bellissimo in tulle, lampadina cristallo, chicchere 6 persone caffè nero, forno rotondo, ventilatore uso bordo, vendonsi. Parini 11, p. 8. 56097 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

CANE da ferma spinone, 3 anni, vendesi. Furlan. Via Lazzaretto vecchio 17. 56087 M

CAPPOTTO vestiti uomo, soprabito, vendonsi. Gallina 4, porta 13. 87466 M

CARROZZELLA fina da vendere. Via Gatteri 45, p. 6. 87427 M

CASSONI alcuni, vendonsi qualsiasi prezzo per mancanza spazio. Via Milano 16, magazzino. 56057 M

CEDESI al miglior offerente cartolina indirizzata a Trieste primo viaggio «Zeppelin» America-Germania. Offerte cassetta 21954 M. 21954 M

COLTRINAGGI diversi, filet, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Conti 30, porta 10. 87502 M

COLTRINE copertore per stanza matrimoniale damasco celeste, vendo, dalle 9-17. Indirizzo Piccolo. 87486 M

FOCOLAIO economico, vendesi. Via Massimo D'Azeglio 16, bandaio. 87417 M

FUSTI vino, pompa, carrettina, damigiane, bascola, banco olio completo, tavolini marmo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 87431 M

GIACCA lapin splendida, mantelli, pelliccia petitgris, zobel, castorino, nuovissime, occasione. Toro 8, II, destra. 21836 M

GRAMMOFONO valigia, diaframma Voce del Padrone n. 4, occasione, vendesi. Carducci 30 Trattoria. 87498 M

IMPERMEABILE cappotto e soprabito gabarden, vendonsi. Via Foscolo 15, I sinistra. 000 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 21923 M

MACCHINA scrivere portabile, bicolore, seminuova, vendesi occasione. XX Settembre n. 21, primo. 56092 M

MACCHINA da scrivere Remington invisibile, vendesi occasione. Gardietti. Carducci n. 32. 56054 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, sarto; altra mano, vendonsi. S. Lazzaro n. 1, portinaio. 87493 M

MACCHINA Singer, orologio grande, alta doppia suoneria, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 56114 M

MACCHINA Singer, spoleta rotonda, seminuova, attaccapanni lussuoso, vendonsi in giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 10391 M

MACCHINA scrivere Royal, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87436 M

MANTELLI eleganti, invernali, con pelliccia, modelli parigini, da lire 350, prezzo d'inventario. Atelier György, via Mazzini n. 22, primo pano. 87442 M

ORECCHINI 4 brillanti solitari, vendo occasione. Valdirivo 15, primo destra. 87460 M

PELLICCIA signora vendesi occasione. Via Ginnastica 10, I, sinistra. 87315 M

PELLICCIA grigia per signora forte, imitazione petitgris, vendesi in giornata, lire 850. Indirizzo al Piccolo. 95396 M

SCIALLE ricamato, splendido, vendesi irrisoriamente, scambiasi qualsiasi cosa. Indirizzo Piccolo. 87461 M

SPARHERD piccolo con caldaia, vendo. Via Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10387 M

TAPPETI diversi, persiani, originali, vendonsi vera occasione. Beccherie 23. 87454 M

TAPPETO turco metri 3.20x2.90 vendesi. Rivenditori esclusi. Presentarsi dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 56097 M

VASI giapponesi due, originali, vendonsi. Istituto 34, porta 6. 87443 M

VIOLINO autore, occasione, vendesi. - Via Timeus 8, terzo, destra (suonare tre volte). 87501 M

VOLPI noce bionde, Isabella nere splendide vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 21835 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. ACQUISTO mobili, stanze pranzo, salotti, studi usati, comuni e lusso. Scrivere Cassetta N. 21868 NN Unione Pubblicità. 21868 NN

ARMADIETTO 6 cassetti, ottimo stato, vendesi. Foscolo 38, porta 11. 56111 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, massiccio 1400, altra 1700, altra esposta 2600. Türk, Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, quasi completa, vendesi causa partenza, occasionissima. Visitarla dalle 12 alle 14, Molingrande 42. Turcovich. 56107 NN

CAMERA da pranzo bellissima, vendesi in giornata, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 87453 NN

CANAPA, letto, susta, comodino, vendonsi. Via Canova 14, porta 4. 56105 NN

LIBRERIE, studio completo, scrivania ufficio, canapè, vendonsi. S. Nicolò 30, primo. 56122 NN

MATRIMONIALE lussuosa, porte piene, nuovissima, vendesi occasione. Vasari 6, p. 12. 87456 NN

OTTOMANA bellissima, perfettissima, ordinata, vendesi occasionissima, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 87463 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 56078 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, autopiani, armonium, P. I. P., Roeseler, Pallik e Stiasny, garanzia assoluta. Vendita rateale senza acconto. Noleggi scontabili. Riosa, Corso Garibaldi 4. 87296 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO, pianoforte, anche da ripararsi, acquistasi per Udine, privatamente. Marca, prezzo, Cassetta 21735 NN Unione Pubblicità. 21735 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2400, mezzacoda 1200, occasionissima. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTO elegantissimo completo, attaccapanni, scrittoio americano, vendonsi prontamente. Via Spiridione 7, terzo. 87470 NN

STANZA letto antica vendesi. Rapicio 8, II. 87429 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 87136 O

AA. ALL'Avanguardia del ribasso trovasi sempre la calzoleria Triestina, che vende scarpe donna, moderne, lire 35 al paio, uomo lire 50 al paio. Emporio pantofole d'ogni specie trovasi alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 21774 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

FARMACISTI, bottigliette medicinali ogni misura, prezzi eccezionali, vende Coen, telefono 45-26. 2045 O

OCCASIONISSIMA, Valigie, borsette, cappelliere, bauli, armadio, grandiosa scelta. Assumonsi qualsiasi riparazione. Dabrowski, Piazza Unità 2. 56050 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI capaci cercansi per smerciare articoli forte consumo. Rivolgersi dalle 15 alle 16, Scussa 2, magazzino. 87494 P

PIAZZISTI, rappresentanti privati riproduzioni artistiche quadri su tela, ingrandimenti fotografici pagamento rateale, cercansi. Rodolfo Culliat, Morelli 9, Gorizia. 2325 P

RAPPRESENTANTI ogni capoluogo articoli di novità e necessario scuola, uffici, senza concorrenza, cercansi. Inviare lire 35 campionario. Loscalzo Antonio, Vasari 5, Trieste. 87438 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI di lusso noleggiansi. San Francesco 62, telefono 6606. 87276 Q

AUTOVETTURA Fiat 519, chiusa completamente, con vetrate e capotte, freni automatici, usata pochissimo, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 86687 Q

MOTOCICLISTI: Moto Bianchi nuove, ribassate, 350 valvole testa 5750, 175 Utilitaria 4475. Consegne pronte, facilitazioni. Occasione. Guzzi, Bosch 5600. Magazzino motociclistico, S. Lazzaro 17. 87496 Q

OFFICINA tassametri, via Crispi 41. Deposito e riparazioni contachilometri; tutti sistemi. 87404 Q

501 quinta, freni anteriori, vendesi. S. Francesco 4. Autorimessa Vittoria. 56121 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ANTICO avviatissimo esercizio alimentari, liquoreria, osteria, località vicinissima Trieste appaltasi: Santini, piazza Borsa 5. 56067 R

CALZOLERIA arredata vendesi. Indirizzo Piccolo. 87441 R

CALZOLERIA centralissima posizione, vendesi prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, via S. Nicolò 1. 87408 R

DEPOSITO vini con licenza, acquisterebbesi. Offerte dettagliate Cassetta 21932 R Unione Pubblicità. 21932 R

DEPOSITO vini con quartierino bene avviato, posizione centrica, affitto minimo, cerca socio od eventualmente cedesi. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 87405 R

LOCALE vendo oppure cerco conduttore, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 56120 R

MUTUI primo, secondo rango, sopra stabili città, mutui ammortizzabili, compravendita stabili. Rivolgersi Dann, Tergesteo, Casella 63. 95397 R

PARRUCCHIERE conosciuto sulla piazza, senza capitale, disposto compartecipare reparto donne, Trieste, Portorose, cerca Civita, via Roma 13. 56091 R

PRIMARIA ditta in Corso urgono dalle 50-100 mila per importante combinazione. Indirizzo al Piccolo. 56058 R

SARTORIA centro, avviatissima, vendesi causa partenza. Cassetta 21943 R Unione Pubblicità. 21943 R

SARTORIA avviata, pianoterra, cedesi causa disguidi familiari. Qualunque facilitazione. Indirizzo Piccolo. 56109 R

STATALE cerca 2000 da persona di cuore, restituzione garantita. Cassetta 21942 R Unione Pubblicità. 21942 R

8000 I rango cercansi su stabile Isola valore 60.000. Indirizzo Piccolo. 56090 R

20.000 cerco su facoltà 200.000, prima intavolazione. Esclusi mediatori. Informazioni Caffè Reclame, dalle 9-11 e 15-17. 56093 R

30.000 II rango cercansi su stabile valore 400.000, buon interesse. Cassetta 21885 R Unione Pubblicità. 21885 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con circa otto ambienti, orto, acquisto contanti. Mediatori esclusi. Cassetta 21965 S Unione Pubblicità. 21965 S

CASE, ville, tenute: compravendite, permute. Rag. Santini, piazza della Borsa 5, telefono 41-10. 060 S

CASETTA 4-6 quartieri, orto oppure pezzo terreno, vicinanze città, acquistasi contanti. Cassetta 5000 S, Unione Pubblicità. 5000 S

FONDO campagna Rozzol, costruzione compresa, bellissima posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87433 S

VILLINO signorile Friuli, 8 stanze, bagno, cucina, garage, rimessa, stalla, casa colonica 5 locali, cortile, giardino, grande orto, luce elettrica, telefono, vendesi lire 80.000. Indirizzo al Piccolo. 87219 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA 26 anni, orfana, colta, distinta, cerca signore 35-40 anni, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta 21936 U Unione Pubblicità. 21936 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti, significa non curare i propri interessi, tutti alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 21774 V

A. ECONOMIZZERETE denaro facendo disincrostare chimicamente depositi calcarei dell'acqua nei scaldabagni, termosifoni, radiatori automobili, tubazioni acqua calda ecc. Personale specializzato disincrostazioni rapide. Rivolgersi Società Radium, Ghiberti 5. 87404 V

FILODRAMMATICA Italia Nova accetta iscrizioni signori, signorine, recite beneficenza. Offerte o presentarsi Ventisettembre 27, tutti giorni, dalle 20 alle 21. 87499 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna del mare 19, secondo. 10392 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43422 V

TOMBA perpetua per un posto cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 87432 V

Santamente come visse, alle ore 16, del 6 novembre a. c., si spense dolcemente

MARIA DU BAN in CIMINO

Accasciatissimo ne dà il triste annunzio il marito **VITALIANO CIMINO** ed i parenti tutti.

Per espressa volontà della cara Estinta il presente annunzio si pubblica a tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 novembre 1928 - Anno VII.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mattina, dopo brevi ed atroci sofferenze, esalava la sua bell'anima

TERESA COMIN in MARZINI-MARZAZ

Ne danno il triste annuncio, ai parenti e conoscenti tutti, il marito **CARLO,** i figli **ETTORE, ATTILIO, ALBERTO, CORINNA in PELOSI, AMELIA in CHICOVICH, IRENE,** i generi e le nuore.

I funerali seguiranno domani, venerdì 9 corrente, ad ore 15.

Pedena, 8 novembre 1928 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Quest'oggi, alle ore 7.15, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

Nunzio Bonanno

Maresciallo-Capo dei CC. RR.

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile moglie **MARIA nata MONFALCON,** la madre **ANNA,** il padre **CONCETTO,** che in unione a tutti gli altri parenti partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

Parenzo, 8 novembre 1928 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo straziato ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere più solenne l'estremo omaggio tributato alla nostra buona e adorata

MAMMA

I figli PELESSONI

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 13.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

X-Y-Z — Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 38 - Riproduzione vietata

— L'indomani — proseguì Genoveffa con voce rotta dall'emozione e dalla vergogna — l'indomani mi aspettava all'uscita del lavoratorio... Ah! Giorgio! non giudicarmi troppo severamente. Si avvicinò con tanta discrezione e con tanta correttezza per informarsi della mia salute che non potei proibirgli di camminare al mio lato... Ben presto seppe il mio nome, la mia vita e la tua lontananza... eppoi seguirono i terribili avvenimenti che tu sai.

Ella tacque e Giorgio, irritato e commosso a un tempo, non osò interrogarla immediatamente; era la prima volta che sua sorella si confidava con lui; una parola fuori posto oppure brusca, poteva farla chiudere in un mutismo sdegnoso. Alfine si decise.

— Io non posso farti dei rimproveri, mia piccola Genoveffa, sei stata un po' leggera come molte delle tue gentili compagne, perchè se Dario sapeva da te ciò che voleva sapere, che conoscevi tu di lui?

— Mi diceva che si occupava di meccanica, era in procinto di lanciare una sua invenzione... No, no — continuò animandosi — non posso credere...

Tacque interdetto, sembrò esitare, poi bruscamente porse al fratello la lettera che aveva celata al suo arrivo.

— Tieni, leggi!

E poichè Giorgio, stupito, la guardava senza prendere la lettera, ella precisò:

— E' una lettera di lui.

— Una lettera di lui?

— Ricevuta questa mattina.

— Che diavolo dici, Genoveffa?... Ha osato scriverti?

— Non posso certo impedirglielo...

— Tu ricevi dunque delle lettere a nostra insaputa?

— Maddalena ha preso l'abitudine di consegnarmi, quando ci troviamo sole, la corrispondenza che mi è indirizzata... era così in rue Palatine... e agivo in questa maniera per non dare un inutile tormento alla mamma.

— Ma qui, Genoveffa...

— Non mi sgridare Giorgio, leggi.

Giorgio fece un gesto di rassegnazione e dette una rapida occhiata alla lettera:

«Genoveffa,

Sì, io vi chiamo ancora Genoveffa... il mio pensiero vi evoca con questo dolce nome... io non potrei esitare a scriverlo... coraggio, Genoveffa, vi amo per la vita... perchè la vita ci separa?

Alberto»

— Ah! miserabile, miserabile! — esclamò Giorgio gettando rabbiosamente la lettera per terra — Che audacia e che cinismo! E' necessario dunque che l'uccida?

Si era alzato e faceva dei visibili sforzi per dominarsi.

Sovraeccitato camminò febbrilmente per la piccola stanza... Si arrestò alfine davanti alla finestra ed appoggiò la fronte sul vetro godendo del fresco contatto.

Genoveffa, la testa fra le mani, piangeva sommessamente.

Ad un tratto Giorgio ebbe un sussulto. Girò la maniglia della finestra aprendola violentemente, si spenzolò fuori poi voltatosi bruscamente si slanciò come un pazzo verso la porta.

— Qualcuno ci spia dal giardino! — gridò a sua sorella.

— Mio Dio! — gemette ella!

Un presentimento le diceva che questo qualcuno era Dario. Dario che senza dubbio aveva sperato di comunicare con lei per avere una risposta alla sua lettera.

Barcollante si alzò a sua volta e si avvicinò alla finestra aperta sulla notte.

Suo fratello saltando gli ultimi gradini della scala traversava rapidissimo lo spazio che separava la casa dal cancello del giardino e in mezzo alla strada scrutava l'oscurità.

Ma l'uomo intravvisto da Giorgio, scorgendo la figura di lui inquadrata nella finestra, aveva abbandonato il suo posto, così che, nè Genoveffa, nè il fratello, poterono accertarsi se il giovanotto era stato lo zimbello di un'allucinazione.

Ella udì Giorgio rientrare in giardino bestemmiando:

— Ci vuole un buon cane da guardia qui, per tutti gli Dei! Si provvederà.

Genoveffa non si era ingannata però. Qualche minuto più tardi, nel punto dove il viottolo che conduceva alla piccola casa, raggiungeva la strada che da Versailles va a S. Germain, Alberto Dario sorgeva dirigendosi verso un'automobile che stazionava a una ventina di metri più in là.

Il fedele Jenko teneva il volante.

— A Parigi, Jenko — ordinò Alberto montando in vettura. — Un'ora dopo era nel suo appartamento in rue dell'Université. Entrò nel suo studio dove vide immediatamente una busta senza indirizzo, ma messa bene in evidenza sul suo scrittoio.

Senza premura, perfettamente calmo, lacerò la busta e nel trasse un biglietto su cui erano scritte queste parole: «Domani al «Piccolo Cosmo».

Dario fece un segno affermativo con la testa strappando il biglietto in tanti pezzetti e passò perfettamente padrone di sè nel gabinetto da bagno attiguo alla sua camera.

VIII

E' molto tempo che, parlando tuttavia di lui per dirne male, abbiamo abbandonato Alberto Dario; ci sarà senza dubbio perdonato se lo accompagnamo al «Piccolo Cosmo» dove egli andò l'indomani accettando l'invito di un corrispondente anonimo per noi ma probabilmente ben conosciuto da lui.

A mezzogiorno preciso egli entrava nella trattoria del viale Saint Michel.

— To', siete nuovo? — rimarcò guardando il cameriere che si era presentato a prendere i suoi ordini.

— Sì, signore. Vittorio si è rotto una gamba ed io lo sostituisco.

— Povero diavolo! — compianse Dario — E' caduto?

— Ieri sera, signore, in dispensa è scivolato su una buccia di banana.

Già la padrona del «Piccolo Cosmo» si era alzata dalla cassa e si avanzava verso il suo cliente.

— Non inquietatevi, signor Dario — ella assicurò. — Voi sarete servito bene come di consueto; il nuovo cameriere ci è stato caldamente raccomandato dall'ufficio di collocamento. L'ho prevenuto che abbiamo una clientela stabile e che ha le sue piccole abitudini...

— Non preoccupatevi, tutto andrà bene, signora...

E rivolgendosi direttamente al nuovo cameriere:

— Antipasto per incominciare e della birra... Datemi il mio tovagliolo, numero 15.

— Bene, signore.

Mentre il cameriere si allontanava papà Bordier entrò a sua volta.

Di tutti i frequentatori era certamente questo, colui al quale pensava soprattutto la padrona parlando delle «piccole abitudini». L'attaccapanni destinato a ricevere il suo cappello e il suo soprabito, gli era riservato vicino alla cassa: la sua bottiglia d'acqua minerale lo aspettava davanti ad una sedia che il personale del locale si sarebbe ben guardato di lasciar occupare da un'altra persona.

Dirigendosi verso il suo posto, egli s'incontrò col nuovo cameriere che guardò di traverso.

— Come vi chiamate? — s'informò con tono burbero.

— Federico, signore.

Sia detto fra noi, Federico non poteva essere considerato un Adone. La pelle del suo viso, dava l'impressione che fosse stata atrocemente bruciata. Non possedeva più sopraccigli e una parrucca molto visibile ricopriva un cranio probabilmente liscio come una palla di biliardo.

Molto compiacente e servizievole egli portava a Dario il tovagliolo richiesto e posava sul tavolo il piatto degli antipasti, quando, con voce incollerita Bordier esclamò:

— E' veramente insopportabile! Ecco che si è preso di nuovo il mio tovagliolo, il mio numero è il 14 e mi' è stato dato il 15!

Agitava freneticamente il tovagliolo tenuto piegato da un cerchio portante un numero e che aveva egli stesso preso dal casellario.

— Oh! scusate signore, mi sono ingannato — si affrettò a dire Federico. — Ho dato il 14 al signore.

Prese il tovagliolo portato a Dario e che questi non aveva ancora spiegato.

— Bisognerà fare attenzione d'ora in avanti, vero? — replicò Bordier — Per vostra regola sappiate che io stesso metto al suo posto nella casella 14 il mio tovagliolo... e non mi sbaglio mai!

Federico s'inchinò e scambiò i tovaglioli.

Ma mentre portava a Dario il tovagliolo che gli apparteneva, lo lasciò cadere e per colmo di disgrazia ci posò sopra un piede.

— Decisamente incomincio male — convenne Federico rivolgendosi a Dario. — Adesso ve ne porterò un altro...

Cosa curiosa, questo banale incidente sembrò esasperare Bordier, il quale non perse più di vista il cameriere.

Ciononostante sembrò calmarsi quando vide Federico abbassarsi dietro alla cassa per gettare il tovagliolo sporco in un gran cesto riservato a quest'uso.

Federico fece in seguito un servizio perfetto; sembrava appartenere alla trattoria da più mesi, tanto soddisfaceva i frequentatori con velocità e precisione.